

Soddisfazione e amarezza dei familiari delle vittime di piazza Fontana

Milano il giorno dopo la sentenza

Ricordata la coraggiosa azione del giudice Emilio Alessandrini - Un giudizio del sindaco Tognoli - «Una sentenza rigorosa e severa» afferma la presidenza del Comitato antifascista

MILANO - In piazza del Duomo, inondata di sole, sventolano bandiere del Milan, dell'Inter, della Juve, i fotografi cercano di catturare turisti disposti a farsi eternare, la gente non è molla, neppure in galleria. Le edicole-espongono i giornali con i grossi titoli sulla sentenza per la strage fascista di Piazza Fontana. Non ci sono capannelli, né discussioni animate. Un mezzogiorno qualunque, di un sabato qualunque. Nella Banca dell'Agricoltura, dove il 12 dicembre di dieci anni fa esplose la bomba, ci sono alcuni operai addetti alle pulizie. La banca il cui nome è diventato il simbolo di un periodo che ha segnato così profondamente la nostra vita, appare una qualunque banca in un sabato mattina.



MILANO - La Banca dell'Agricoltura di piazza Fontana dopo la tragica esplosione del dicembre '69

A 24 ore dalla sentenza che ha chiuso la prima, estenuante, incredibile lunga fase del processo per la strage, Milano vive la sua tranquilla vita di un fine settimana pieno di sole. Venerdì sera persino Torbelloni ha interrotto la sfilata dei suoi ospiti con le loro singolari offerte, e le loro lagnanze per annunciare la condanna all'ergastolo di Freda, Ventura, Giannettini, l'assoluzione per insufficienza di prove di Valpreda, per la bomba di piazza Fontana, la sua condanna per associazione sovversiva.

sentenza. Cosa posso dire? Che siamo abbastanza soddisfatti, soprattutto per la condanna di Giannettini che rappresenta un punto fermo per andare avanti nella ricerca del resto della verità che a Catanzaro non è venuta fuori. Per questo dico che siamo soddisfatti ma che la cosa non deve finire qui. Vogliamo sapere chi c'è dietro Freda, Giannettini e Ventura. Vogliamo che vada avanti l'inchiesta che svolgeva Alessandrini quando lo hanno ucciso.

contento della sentenza: io la strage non l'ho fatta, ho detto «e sono stato tre anni in carcere pur essendo innocente». Ora sono stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di strage e questo per la gente vuol dire solo che sono stato furbo ad averla fatta franca e sono stato condannato a quattro anni e mezzo per associazione per delinquere e questa è una scusante per lo stato: vuol dire che se pure non ho fatto la strage meritavo qualche anno di galera.

Le condanne ai fascisti e agli uomini del Sid

- FRANCO FREDA: ergastolo (come chiesto dal PM). GIOVANNI VENTURA: ergastolo (chiesto dal PM). GIULIO GIANNETTINI: ergastolo (chiesto dal PM). MARCO POZZAN: assoluzione per insufficienza di prove dal reato di strage; prescrizione per l'associazione sovversiva (conforme alle richieste del PM). ANTONIO MASSARI: prescrizione per l'associazione sovversiva e insufficienza di prove per gli attentati ai treni nell'agosto 1969 (il PM aveva chiesto dieci anni per gli attentati).

- CLAUDIO MUTTI: è stata applicata l'amnistia (il PM aveva chiesto l'assoluzione). MASSIMILIANO FACCHIN: per il reato di associazione sovversiva è stata applicata la prescrizione (il PM aveva chiesto l'assoluzione). PIETRO LOREDAN: caduta in prescrizione del reato di associazione sovversiva (il PM aveva chiesto l'assoluzione). Le condanne per i due rappresentanti del SID, il generale Maletti e il capitano Labruna sono state le seguenti: GIANADELLO MALETTI: quattro anni di reclusione per falso ideologico e materiale, dei quali due condonati (il PM aveva chiesto cinque anni di reclusione). ANTONIO LABRUNA: per gli stessi reati di Maletti è stato condannato a due anni di reclusione, ma la pena è stata sospesa (il PM aveva chiesto tre anni e sei mesi). I due ufficiali del SID, come è noto, avevano aiutato Giannettini e Pozzan a fuggire fornendo loro soldi e documenti falsi. La Corte, nonostante che Giannettini lavorasse per il SID e che Maletti e Labruna fossero ufficiali in servizio permanente effettivo, ha incredibilmente escluso la responsabilità civile del Ministero della Difesa. GAETANO TANZILLO: un anno per falsa testimonianza; pena sospesa (il PM, per il maresciallo dei CC, aveva chiesto due anni di reclusione). STEFANO SERPIERI: per falsa testimonianza è stata applicata l'amnistia. STEFANO DELLE CHIAIE: caduta in prescrizione per il reato di falsa testimonianza. UDO LEMKE: due anni di reclusione per calunnia, interamente condonati. PIETRO VALPREDA: quattro anni e sei mesi per asso-

zione fra popolo e istituzioni deve essere continuata con rinnovato impegno. Il Comitato ritiene che «le responsabilità» del SID sono emerse nelle diverse sfilate e che senza le trame intessute all'interno dei servizi di sicurezza e di altre organizzazioni statuali per distruggere gli ordinamenti costituzionali e annullare le faticose conquiste popolari non sarebbero nate le condizioni per l'infame delitto fascista e che in questi lunghi 10 anni, molte sono state le coperture e le complicità per impedire l'affermarsi della verità. Il Comitato richiama tutti i responsabili a non considerare chiusa la drammatica vicenda con esplosive e compiaciute dichiarazioni radiotelevisive o interviste ai grandi organi di informazione ma a proseguire nella strada ancora lunga e accidentata della piena e assoluta verità. Nessuno dovrebbe dimenticare che se all'indomani della strage si fosse agito con fermezza per cercare la radice del tenebroso complotto, tanti lutti che hanno sconvolto la vita del Paese sarebbero stati evitati e lo stesso giudice Alessandrini forse non avrebbe pagato con la vita la sua coraggiosa ed insistente opera.

E adesso bisogna continuare per colpire i mandanti

Subito dopo la sentenza di Catanzaro, la radio, le agenzie di stampa, i giornali tutti hanno raccolto le dichiarazioni di quanti hanno vissuto questi lunghi anni di indagine con passione politica e sofferenza attesa di una verità completa. Impossibile riportarle tutte, ma ci sembra giusto registrare quelle più significative.

di una trama fascista. Ciò che deve preoccupare è che non si è trovato il bandolo delle trame, dei complotti che avvolgono ancora il nostro Paese». LA DICHIARAZIONE DI CALVI E TARISANTO Ed ecco la dichiarazione degli avvocati Calvi e Tarisanto del collegio di difesa degli anarchici: «Tutti gli attentati terroristici, dall'aprile al dicembre 1969, sono opera di un'associazione sovversiva che aveva l'obiettivo di scardinare le istituzioni democratiche».

Non è che debbo dire grazie. Io la strage non l'ho fatta, ma tre anni di galera sì». IL GIUDICE MARCO RAMAT Il giudice Marco Ramat, componente del Consiglio superiore della magistratura in una dichiarazione afferma: «Questa sentenza paga, nel bene, nove anni di tenacissimi sforzi democratici, e nel male, nove anni di altrettanto tenaci resistenze di potere. Questo secondo prezzo non sarà mai calcolato abbastanza nel passato della Repubblica. «La rete di coperture, di deviazione - continua Ramat - che ha operato in parti altissime delle pubbliche istituzioni, incidendo a fondo nel processo, va ancora una volta condannata da tutti gli onesti; ma soprattutto ne vanno pagate le maglie, per la presenza e per l'arrembaggio, mediante un controllo ed una "presa" democratica sulle istituzioni stesse».

Domani mattina escono i giudici

Verdetto Lockheed ultime discussioni

I punti centrali che hanno impegnato l'esame della Corte per ben venti giorni - La posizione degli ex ministri Gui e Tanassi

ROMA - Le valigie sono pronte. Alle nove di domani mattina il pullman dei carabinieri tornerà davanti palazzo Salvati per prelevare i 28 giudici della Lockheed. Il loro compito è finito, la sentenza la leggeranno al palazzo della Consulta, nell'aula dell'ultimo piano, allestita proprio per questo processo. Poi i sedici giudici aggregati torneranno alle loro normali occupazioni: erano stati estratti - ricordiamo - dalla lista dei 50 predisposti dal Parlamento nel marzo del 1977 come vuole la Costituzione. Con loro lasceranno la Corte Costituzionale due giudici togati, il presidente Paolo Rossi e il dottor Nicola Reale (il loro mandato novennale di giudici costituzionali è infatti scaduto da tempo; erano rimasti in carica solo per la qualità di membri del collegio giudicante dell'affare Herules).

Silenzi stampa

Sui rapporti fra esponenti democristiani e Ambasciata americana a Roma - l'abbile affresco che emergeva dai documenti pubblicati venerdì da Repubblica - è calato un ferro «silenzi stampa». Nessun giornale di partito, esclusa l'Unità, nessuno dei famosi organi della «libera» stampa pubblica avrà un riggio su quei documenti, e questo tanto da gradire costume dei dirigenti dc.

Catanzaro: mandanti ancora senza nome

(Dalla prima pagina) poi nelle mani del PM Emilio Alessandrini, il giudice che poche ore prima di essere estromesso aveva firmato la richiesta di rinvio a giudizio per strage nei confronti di Giannettini. Questa, giovane magistrato, però, faceva parte della sua conoscenza prelevata in chi sapeva di avere lasciato traccia di una propria azione criminale. La sua azione tesa all'accertamento della verità è stata bloccata da una mano assassina il 29 gennaio scorso. La sua opera deve ora continuare. Da questo punto di vista la sentenza venerdì sera può rappresentare un punto di partenza importantissimo. In essa, infatti, vengono riconosciuti i collegamenti con i servizi segreti, viene sancita l'esistenza di una trama di regime. Giannettini e gli altri membri della cellula veneta operavano al servizio di esponenti del Sid e dello Stato Maggiore della Difesa, con la copertura di uomini di governo. La condanna per favoreggiamento del generale Maletti e del capitano Labruna ne sono una prova. Ma è scandaloso e intollerabile che a pagare per questa gravissima colpa siano soltanto due ufficiali che, all'epoca della strage, non facevano neanche parte del Sid. Anche qui si risentono i limiti seri dell'ultima istruttoria. Ma a Milano ne è aperta un'altra e il barbero assassinio di Alessandrini non deve costituire la fine.

Riunione dei comunisti CGIL sulle tesi

E' stata indetta per lunedì 26 e martedì 27 febbraio una riunione dei comunisti della CGIL per discutere sul progetto di tesi e sui temi del XV Congresso nazionale del PCI. La riunione, che sarà introdotta dal compagno Giorgio Napolitano, inizierà - anziché alle ore 18 - come era stato precedentemente comunicato alle ore 20,30 di lunedì 26 e proseguirà il giorno successivo.

Nuovo comitato di redazione al TG2

ROMA - Il TG2 ha il suo nuovo comitato di redazione. Sono risultati eletti De Luca, Moretti e Ravaggi. La composizione del nuovo comitato di redazione è stata sancita dalla riconferma di un ampio campione unitario nella maggioranza della redazione: il comitato di redazione è venuto, settimana fa, al TG2 nonostante qualche tentativo di ripetere anche al TG2 manovre analoghe.

Paolo Gambescia

A proposito della «generazione del Vietnam»

Orfani di che cosa?

Ho appreso anch'io come altri a lottare per la libertà dei popoli negli anni in cui...

gli altri italiani, a un movimento che in quegli anni riuscì a bloccare minacce gravi per il cammino dell'umanità...

Lo mi domando di fronte a tutti che Zincone esibisce, cosa mai potrebbe pensare, poniamo, un ragazzo di oggi...

È spaventosa: i secoli di arretratezza, i bisogni elementari, la terribile potenza di meccanismi politici e tecnologici mai conosciuti prima...

operato-giunto in quegli anni al culmine di una difficile esperienza, di passaggio ad una fase più matura, di consapevolezza del proprio ruolo nazionale...

Che cosa dicono le donne sovietiche

Non sono affatto contenta di Ivan

Si infittiscono sulla stampa le testimonianze femminili che documentano le difficoltà del rapporto matrimoniale - « Gli interessi comuni sono andati scomparendo e io sono diventata la retrovia di un consumatore »



Operale di un complesso metallurgico sovietico

MOSCA - Natascia non è contenta di Ivan. Lo accusa di essere un egoista, di non essere sincero nei rapporti familiari...

sera e si mette a leggere e a guardare la TV. Protesta se lo rifiuto di andare al cinema o al teatro...

bambino... ma fino a quando? Di notte piango e non so se è per disperazione... Una esperienza diversa quella di Olga Severianin di Mosca...

guardare la TV. E' contento... qualche volta mi fa schifo, ma non riesco a disfarme... Perché? Abbiamo un figlio e siamo una famiglia...

Come un popolo africano concepisce oggi l'emancipazione

Il pigmeo prende la parola

Le piccole genti del Burundi, simbolo per secoli di una condizione di assoggettamento, lanciano un manifesto per rivendicare giustizia

A quindici anni, in una vecchia capanna di quercia, trovi un grosso libro al quale mancano il frontespizio e l'indice...



Capanne di pigmei in una vecchia stampa dell'800

(ciò per non perdere i convertiti Hutu e Tutsi) vi rinunciano. « Popolo posseduto », i Twa si sono difesi con un accanimento che desta nell'antropologo ammirazione e simpatia...

Passano quaranta anni, e ti consegnano un libro da recensire. S'intitola « I nani del popolo dell'argilla » (Officina edizioni, pagine 315, lire 7.000) e lo ha scritto l'antropologo Antonio De Carolis...

no il cervello dei bovini) calunniosi e temuti (perché « litigiosi », « vendicativi » ed abili nel maneggio di frecce e veleni)...

della società; ma i governi hanno bisogno di loro: una relazione specifica fatta di paura reciproca e di disprezzo si crea così nel corso delle generazioni...



Canotti di una tribù dell'Africa centrale in una antica incisione

Un'ipotesi dagli Stati Uniti

C'è un astronomo che cerca il metano

ITHACA - Incapsulata nel profondo della terra potrebbe trovarsi secondo un eminente scienziato, una provvista praticamente illimitata di gas metano...

La massima parte delle disponibilità mondiali di gas naturale, in buona parte metano, è stata ritenuta per decenni un sottoprodotto della formazione del petrolio...

La nostra situazione dice il presidente del tribunale di Anzani, Nikolaj Mankov - è degna di attenzione. Crediamo che le cause di tanti divorzi vadano ricercate nelle responsabilità dell'uomo...

Carlo Benedetti

Arminio Savioli

I risultati di una ricognizione a sette mesi dalla legge

In Emilia 9000 aborti 2000 in Sicilia: spieghiamoci perché

Lo scarto tra le cifre sta tutto negli interventi clandestini

ROMA — Una ricognizione frettolosa in questa o quella zona...

A Catania sono 1500 gli interventi effettuati finora in tre ospedali cittadini...



contatti con le scuole e con i quartieri allargando il campo anche alla prevenzione sanitaria...

Succede — nota l'assessore — che dove la gestione può contare sulla popolazione, cominciano anche il confronto...

Oggi non escono il «Mattino» e il «Corriere della Sera»

ROMA — Oggi non saranno in edicola alcune testate del gruppo Rizzoli: tra le altre il «Corriere della Sera» e il «Mattino» di Napoli...

un polemico scambio di messaggi e comunicati. L'altro ieri i poligrafici sono scesi in sciopero...

denunciato le manovre «fuorilegge» e i «cucchini neri», ha fatto occupazioni e manifestazioni: è diventata cioè un punto organizzato...

Anita Pasquali ricorda poi i coordinamenti tra varie forze (UDI, collettivi femministi, ecc.) che si sono costituiti in molte province...

Si parla quindi dello «scolorito» della legge, con la disorganizzazione sanitaria e con lo spirito corporativo...

ROMA — E' da ieri in vigore la legge che autorizza il ricongiungimento in una unica posizione dei periodi assicurativi dei lavoratori ai fini previdenziali...

Continuano i ricoveri dei piccoli nell'ospedale

Napoli: morti altri tre bambini mentre si riaccende la polemica

In un «libro bianco» presentato da alcune associazioni si avanzano dubbi e riserve sulla terapia seguita al Santobono - Le dichiarazioni di alcuni pediatri

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Altri tre bimbi sono morti ieri pomeriggio al Santobono per virus respiratorio acuto. E' aumentato così a 69 il numero dei bambini morti nell'ospedale...

Nelle ultime ore, altri due bambini sono stati ricoverati nello stesso nosocomio, giunti da due paesi diversi del napoletano.

In città permane dunque un clima di preoccupazione vivissima. E in questo clima si registrano anche polemiche e contrastanti valutazioni circa il modo in cui, sul piano dell'intervento terapeutico, si è finora combattuta la battaglia contro il virus. Ieri mattina, nella sede della «Mensa dei bambini protetti», le organizzazioni napoletane di Magistratura democratica, Medicina democratica e il Coordinamento provinciale della FLM hanno presentato un «libro bianco» in cui si avanzano dubbi e perplessità circa l'uso che di alcuni farmaci è stato fatto al Santobono...

ca l'uso che di alcuni farmaci è stato fatto al Santobono: in particolare cortisonici, antibiotici e flebotoni. Il pediatra Luigi Greco, membro della commissione regionale d'indagine, ha detto che almeno in sette casi (e ha fatto anche il nome di Ritiello, uno dei 66 bambini deceduti nell'ospedale napoletano) è legittimo avanzare riserve sulla terapia, anche sulla scelta del contenuto delle cartelle cliniche.

Gli stessi promotori della manifestazione di ieri mattina hanno annunciato la rapida elaborazione di un incartamento da inviare alla procura della Repubblica e da porre al centro di una «interrogazione parlamentare».

Oltre che dei dubbi e delle riserve sulle terapie il dossier parla poi d'una serie di altri problemi gravissimi.

Quando si dice che Napoli è una città in cui sviluppo è stato una continua violenza ai bambini (mancanza di verde, di spazi attrezzati per il gioco, di una scuola a tempo pieno), quando si fa riferimento alla massiccia espansione del lavoro decentrato con forme bestiali di sfruttamento minorile (si pensi alle ragazze di 12-15 anni colpite da polmonite da collanti) senza che nessuno se ne preoccupi, quando si fa riferimento alle inumane condizioni ambientali di vita, si fondono tutte cose vere; così come osservazioni giuste vengono formulate sulla carenza e sulla irrazionale distribuzione del territorio dei presidi sanitari. E così è da condividere la critica espressa per la mancata approvazione da parte della Regione (e segnatamente per l'aperta boicottaggio della DC) del piano socio-sanitario, strumento indispensabile per l'attuazione della Riforma sanitaria.

Meno fondate sono parse, a dire il vero, altre critiche formulate sul «pacchetto sanitario» recentemente approvato dal Consiglio comunale e contenente le delibere istitutive dei centri sociosanitari, di consultori familiari, di un osservatorio epidemiologico e della guardia medica pediatrica permanente.

Sergio Gallo

Da ieri in vigore la legge che dà questa possibilità

Chi e come può ricongiungere diversi periodi previdenziali

Il provvedimento favorisce la formazione di una pensione unica, e a volte più adeguata. Le modalità per i lavoratori dipendenti e per quelli autonomi - Alcuni limiti da superare

ROMA — E' da ieri in vigore la legge che autorizza il ricongiungimento in una unica posizione dei periodi assicurativi dei lavoratori ai fini previdenziali. Sono centinaia di migliaia coloro che spesso perché costretti e talvolta per libera scelta, nel corso della loro vita hanno cambiato mestiere o professione, venendo così a maturare periodi di assicurazione obbligatoria presso enti diversi e a contribuzioni e prestazioni diversificate...

La ricongiunzione di ulteriori periodi di contribuzione successivi alla prima ricongiunzione, laddove non esistano i requisiti (dieci anni di contribuzione) di cui sopra, può esercitarsi solo all'atto del pensionamento e solo presso la gestione nella quale era stata precedentemente accentrata la posizione assicurativa.

TRASFERIMENTO DEI FONDI — Gli enti presso cui avviene la ricongiunzione devono, entro 60 giorni dalla data della domanda, chiedere alle gestioni interessate gli elementi necessari o utili per la costituzione della posizione assicurativa e la determinazione dell'ordine del riscatto. Entro 180 giorni gli stessi enti comunicano all'interessato l'ammontare dell'onere posto a suo carico nonché il prospetto delle rateazioni. Il versamento per le prime tre rate, in tutto con il parte, deve avvenire entro 60 giorni; qualora ciò non avvenga o non sia stata richiesta la rateazione, s'intende che l'interessato abbia rinunciato. Invece il pagamento anche parziale dell'importo dovuto determina la irrevocabilità della domanda di ricongiunzione.

RIPETIBILITA' DEL RICONGIUNGIMENTO — La facoltà della ricongiunzione può essere esercitata una sola volta, salvo che il richiedente non possa far valere, successivamente alla data da cui ha effettuato la prima ricongiunzione, un periodo di assicurazione di almeno dieci anni, di cui almeno cinque di contribuzione in costanza di effettiva attività lavorativa.

enti pubblici, di cui per legge sia stata decisa la soppressione e sia stato deciso il trasferimento del personale ad altri enti pubblici, avviene d'ufficio presso la gestione previdenziale dell'ente di destinazione e senza oneri a carico dei lavoratori interessati, i quali, ovviamente, potranno ricongiungere eventuali altri periodi di contribuzione e in questo caso pagando ciò che è da essi dovuto.

DIRITTO E MISURA DELLA PENSIONE — Le norme per la determinazione del diritto e della misura della pensione unica derivante dalla ricongiunzione sono quelle in vigore nella gestione presso la quale si concentra la posizione assicurativa. Per i lavoratori autonomi che esercitano la facoltà della ricongiunzione si prendono in considerazione le retribuzioni corrispondenti alla classe di contribuzione per cui sono stati effettuati i versamenti. Qualora si verifichi coincidenza di più periodi coperti da contribuzione, sono utili quelli relativi a prestazioni effettive di lavoro. In mancanza di queste, la contribuzione è utile una sola volta ed è quella di importo più elevato.

SUPERSTITI — La facoltà della ricongiunzione può essere esercitata anche dai superstiti del lavoratore.

Fatto il «pieno» delle cartiere Fabbri vuol rincarare i prezzi

Quel re seduto su un trono di carta...

Il ricatto di Arbatx e la svendita delle due aziende pubbliche - Martedì scioperano i lavoratori del gruppo: «Questo è un settore che non può essere interamente regalato al monopolio privato»

ROMA — Martedì i lavoratori delle cartiere scioperano per due ore. Tra qualche giorno quasi certamente si sciolgono i cartieri chiamati alla lotta anche i poligrafici. Su queste vicende della carta — affermano alla Federazione poligrafica e cartaria — ci stanno vendendo l'uno da un pezzo. Vogliamo vedere se esiste realmente la volontà di avviare una politica di piano o se si vuole lasciare tutto all'arbitrio del monopolio privato.

mandato il capo del suo personale nella cartiera di Arbatx (750 operai) in Sardegna. Il manager ha parlato poco ma chiaro: «Se non succedono certe cose chiudiamo baracca e battenti».

tempo a Rovelli con il trucco della piccola società, ognuna corrispondente a una fase della lavorazione nella cartiera), che già oggi mantiene in vita sborsando fior di quattrini.

infine — alla legge sull'editoria senza la quale, sostiene, si è alla mercé dei padroni della carta.

za dall'estero per la materia prima. Il fatto che abbiamo ormai mosso un dito per il riciclaggio della carta da macero, del materiale di scarto dal quale si potrebbe ricavare il 10-20 per cento del fabbisogno di cellulosa».

Duplici scandali

La vicenda ha dell'allucinante. Bisaglia vende le due cartiere pubbliche a Fabbri, poi ricomprerebbe da Fabbri stesso un'altra cartiera. L'imbroglio è duplice: estromettere le partecipazioni statali dal settore sigillano il monopolio privato; addossare alla collettività uno stabilimento — Arbatx — destinato a diventare un peso per Fabbri. Tra poco la CEE interverrà all'Italia di abolire le provvidenze protezionistiche a favore di Arbatx (ad esempio...) Ma il rischio è un altro: che nel frattempo, possano decidersi che ridurranno il piano a un tuoto e inutile inolucro».

Dipendenza dall'estero

Aggiunge il compagno on. Margheri, che sulle vicende delle cartiere ha ingaggiato una dura polemica con Bisaglia: «Il mercato non è affatto saturo. Potremmo produrre molta più carta se riusciamo a vendere più giornali. Non ha molto senso, perciò, cavillare se produciamo più di quanto consumiamo, se dobbiamo esportare di più. Il problema vero sta a monte, nella nostra totale dipendenza dall'estero per la materia prima».

Dipendenza dall'estero

Antonio Zollo

La coda di paglia

A qualche dirigente della DC stanno da un po' di tempo saltando i nervi. C'è chi, come si sa, teorizza addirittura l'impossibilità che a tentare di fare un governo fosse un non-democristiano; e c'è chi, su un piano più faccendiero, non riesce neppure a riconoscere di essere stato colto con le mani nel sacco.

guardano il neo-fascista Clemente Manco, accusato di uno dei più infamanti reati per cui mai parlamentare sia stato inquisito: sequestro di persona a scopo di rapimento. Ebbene, l'autorizzazione a procedere nei suoi confronti è stata sospesa e rinviata a nuovo esame solo grazie a una manovra del deputato napoletano che ha così pagato — lo ripetiamo per tutti i Pontello dello scudo crociato — il debito di gratitudine contratto con Manco al momento del salvataggio di un notissimo dc, compare di Luigi Gui e di Mario Tanassi, dal processo per la bustarelle della Lockheed. Il toto di Manco fu allora determinante esattamente come l'altra notte lo sono stati quelli della DC.

Ogni sì concesso oltre 23 emendamenti. Il Parlamento in tutto il paese si propone manifestazioni del Partito con al centro i temi della crisi di governo e i drammatici avvenimenti del Sud-Est italiano. Ecco l'elenco dei congressi:

CONGRESSI E COMIZI DEL PCI

Quattro giovani arrestati martedì con un carico d'armi Parma: sull'auto bloccata dalla Mobile un commando terrorista italo-tedesco

Due universitari di Pisa e due membri della Raf - Forse stavano per portare a termine una rapina per «autofinanziarsi» - Destinazione finale Milano - Indagini in corso in Emilia, Toscana e nel capoluogo lombardo

PARMA - Un attentato sventato, e la dimostrazione - la prima finora raggiunta - dei legami non solo «ideali» ma concretamente operativi fra terrorismo italiano e terrorismo tedesco: questo il significato di una fortunata azione compiuta martedì sera da una pattuglia della Squadra mobile di Parma, sulla quale per tutti questi giorni è stato mantenuto da fonti ufficiali un riserbo destinato a consentire lo svolgersi indisturbato di una prima fase delle indagini rese obbligatorie dalla portata dell'avvenimento.

Un riserbo attraverso il quale erano tuttavia filtrate delle voci, fra le altre quella che diceva si stesse occupando direttamente gli uomini della Dalla Chiesa. La voce è stata, in seguito, formalmente smentita, ma serve a dare un'idea della sensazione diffusa che si fosse in presenza di una vicenda di grave peso.

organizzazione eversiva RAF (Rote armee fraktion). Ma veniamo ai fatti. Erano le 17,30 di martedì quando una pattuglia della Mobile bloccava, in viale Piacenza a Parma, una «Fiat 128» targata MO 350802, il cui furto era stato segnalato qualche giorno prima a Sassuolo, in provincia di Modena.

All'alt degli agenti, i quattro occupanti dell'auto, una macchina due uomini e due donne - scendevano senza opporre resistenza: solo una delle ragazze abbozzava un movimento per impugnare una pistola che teneva infilata nella cintura dei pantaloni, ma veniva sopraffatta in un rapido colpo a corpo da uno degli agenti.



PARMA - I quattro giovani arrestati (da sinistra): Rocco Martino, Carmela Pane, Willy Piroh e Gabriela Hartwig



anni, nativo di Neumarkt e residente a Buenos Aires - appariva evidentemente falsificato. Mentre il quartetto veniva rinchiuso nelle carceri di Parma, le indagini partivano in diverse direzioni. I primi risultati sono stati resi noti ieri dalla questura.

I quattro arrestati sono tutti giovani fra i 23 e i 25 anni: Rocco Martino di Cosenza e Carmela Pane di Paiano (Salerno), Willy Rudolph Piroh di Neumarkt e Gabriela Hartwig di Norimberga. Dei primi due non c'è molto da dire: entrambi di 23 anni, entrambi studenti universitari.

Non erano ricercati in connessione con gli assassini di Budack, Pöhl e Schleyer, ma soltanto un atto di «autofinanziamento». La destinazione dei quattro terroristi, secondo gli inquirenti, sarebbe stata Milano. Anche a questa città sono state infatti allargate le indagini, che già sono in corso a Pisa e a Firenze per stabilire eventuali connessioni con attentati compiuti di recente nel capoluogo toscano, e in particolare con quello contro l'IMI, a Sassuolo per accertare se si sia serviti di qualche «base» locale, e a Parma.

La procura della repubblica, in un comunicato consegnato ai cronisti giudiziari personalmente dal dott. Mauro Gresti ha puntualizzato anche le posizioni degli altri imputati. Per quanto riguarda l'accusa di concorso in omicidio (elevata nei confronti di Sissino Buti, infermiere alla clinica Mangiagalli di Milano e Marco Masala, operario presso la ditta Condor, la procura della repubblica spiega che i loro alibi sono attentamente vagliati.

Gli «autonomi della Barona»

Scarcerati tre per Torregiani: restano le accuse agli altri

MILANO - Roberto Villa, Umberto Lucarelli e Fabio Zoppi tre dei giovani arrestati la settimana scorsa con l'accusa di costituzione di banda armata e di concorso nell'omicidio dell'orefice Torregiani sono stati scarcerati per insufficienza di indizi su ordine della procura della repubblica di Milano.

La procura della repubblica, in un comunicato consegnato ai cronisti giudiziari personalmente dal dott. Mauro Gresti ha puntualizzato anche le posizioni degli altri imputati. Per quanto riguarda l'accusa di concorso in omicidio (elevata nei confronti di Sissino Buti, infermiere alla clinica Mangiagalli di Milano e Marco Masala, operario presso la ditta Condor, la procura della repubblica spiega che i loro alibi sono attentamente vagliati.

Impressionanti statistiche ministeriali

Anche in pace troppi soldati perdono la vita

In sei anni oltre trecento vittime di incidenti sotto le armi - Proposte PCI

ROMA - Anche in pace sotto le armi si muore: non come in guerra, certo, ma il fenomeno, finora sottratto a ogni controllo pubblico, è tanto più allarmante. I dati in nostro possesso sono agghiacciati e invitano ad una severa riflessione: in cinque anni, dal 1973 al 1977, solo nell'Esercito, 685 militari di leva e di carriera hanno perduto la vita in incidenti di vario genere. I feriti sono stati 18.377, i suicidi di giovani che «crollano» nel periodo di leva sono 185. Di questi 51 sono avvenuti in caserma, gli altri 134 «fuori servizio». Sembra davvero di leggere il bollettino di una battaglia, non una pubblicazione del VI Reparto Informatica dello Stato Maggiore-Esercito, da dove questi dati sono stati ricavati.

Molti di questi incidenti, mortali o no, hanno certamente le loro cause in fattori accidentali. Esistono però anche gravi carenze nella prevenzione e nella preparazione degli uomini che vanno individuate e rimosse. Quello che colpisce è l'alto numero dei militari (345 in cinque anni) che hanno perduto la vita o che sono rimasti feriti (6711) in «incidenti autonomi bilistici»: una classificazione questa che non convince. Altri dati sottolineano l'impreparazione degli uomini: sono quelli relativi all'uso delle armi (19 i morti, 209 i feriti e i mutilati) e all'addestramento (13 i decessi, ben 2066 i feriti). Elevato anche il numero dei morti (14) in incidenti di volo (caduta di elicotteri e di aerei dell'aviazione leggera dell'Esercito), mentre 66 militari hanno perduto la vita in non meglio precisati «altri incidenti» e altri 35 sono morti «per ammassamento». Un dato riguarda infine le vittime del terremoto nel Friuli: 33 tra soldati, sottufficiali e ufficiali.

Nel « triangolo della morte » dell'entroterra di Palermo

Feroce esecuzione sulla corriera: tre uccisi

Dopo aver costretto il pullman a fermarsi, tre killer balzano a bordo e, tra il terrore dei passeggeri, crivellano a colpi di P 38, uno dopo l'altro, tre giovani - Fulminea sequenza sul cliché degli anni '50 - Gigantesca battaglia

Dalla nostra redazione. PALERMO - Il « triangolo della morte » nell'immediato entroterra di Palermo ha mietuto altre vittime. Tre giovani, che, su una corriera di linea, si stavano recando nel comune di Piana degli Albanesi, uno dei vertici di questo famigerato triangolo, per partecipare ad un veglione di carnevale, sono stati giustiziati sotto gli occhi atterriti di una ventina di passeggeri.

Il successo alle 5 del pomeriggio di ieri alle porte di Piana, sulla provinciale che lo collega ad un altro comune, Altofonte, teatro sin dagli ultimi giorni, e da mesi, di una impressionante catena di omicidi. E' stata una esecuzione «feroce», terribile. Il pullman, quello che fa servizio tra Palermo, da dove ieri era partito zeppo di viaggiatori, e i centri attorno alla Conca d'Oro, è stato bloccato all'improvviso, con una abilissima manovra all'americana, da una «128» che si è piazzata di traverso sulla strada. Con una freddezza degna del miglior «giallo», tre killers - Erano giovanissimi - con i capelli lunghi, diranno poi, ancora sotto choc, i tanti impauriti testimoni del triplice omicidio sono sbucati fuori con le pistole alla mano.

«P 38», è stato costretto ad aprire la porta. Due killers sono saltati con un balzo a bordo, il terzo è rimasto a terra a controllare a distanza. Gli assassini sono andati a colpo sicuro. Con una calma eccezionale hanno percorso l'intero corridoio dell'automezzo, seguiti con terrore e sgomento da tutti i passeggeri. All'ultima fila i loro bersagli umani, ormai in trappola, Antonino Trapani, 29 anni, difensore di polizia, un nutrito curriculum penale sulle spalle, è rimasto immobilizzato sul sedile da una scarica di proiettili, il terrore negli occhi. Giuseppe Vaglica, 22 anni, militare di leva, a Palermo in licenza, seduto accanto a lui, tramontato, è stato il secondo obiettivo di morte. Poi è toccato, in un'allucinante sequenza, ad un terzo. Solo a tarda sera si è conosciuta la sua identità, perché addosso non portava documenti: è Giovanni Bonanno, 20 anni, di Altofonte, incensurato.



PALERMO - Le tre vittime dell'efferato agguato: Giuseppe Vaglica, Antonino Trapani, in ultimo piano, con la testa inclinata, Giovanni Bonanno

A causa delle chiusure dc Destinato a decadere il decreto sulle IPAB

ROMA - Sembra destinato a decadere il decreto con cui il governo aveva prorogato al 31 maggio 1979 i termini per il trasferimento ai Comuni delle IPAB (Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza). Mercoledì prossimo infatti scadono 90 giorni entro i quali, a norma della Costituzione, il decreto dovrebbe essere convertito in legge. Ma soltanto il giorno prima, martedì, la Camera si riuniranno un comitato ristretto e la commissione Affari costituzionali per le stesse degli articoli e degli emendamenti. Siccome appare impraticabile la via, già perseguita dalla DC al Senato, di far passare solo la parte dura e semplice, rifiutando gli emendamenti del PCI per collegare il provvedimento alla riforma, è evidente

che il decreto non ha possibilità di ratifica. Il governo con la tecnica degli articoli continui e della ostinata difesa di prerogative centralistiche del ministero dell'Interno, ha impedito alla Camera, prima e al Senato, poi, approvarlo la riforma dell'assistenza pubblica. Questa, infatti, è rimasta per lungo tempo all'esame di un comitato ristretto e solo sul finire del 1978 è giunta, per la discussione delle norme, alle commissioni interessate (Interno e Affari costituzionali), e tuttavia, dopo l'approvazione dei primi quindici articoli, non si è riusciti a concludere i lavori.

La città è stata cinta d'assedio, tutte le strade tra Piana degli Albanesi, Altofonte, S. Cipirrello e S. Giuseppe Jato, selezionate da centinaia di poliziotti e carabinieri. Ma gli assassini erano ormai se non lontani, in ogni caso al sicuro.

Il rapimento di Pasqualba Rosas a Nuoro

Sono in quindici coinvolti nel sequestro della ragazza

Altri sette ordini di cattura spiccati dal magistrato - La libertà dopo 78 giorni ad opera di una pattuglia di agenti - Le conclusioni dell'inchiesta

Terroristi disarmano una guardia privata

TORINO - Due giovani, armati di pistola a tamburo, defilatisi e operati comunemente, hanno aggredito e disarmato un «cittadino dell'ordine» davanti ad una ditta meccanica torinese. Vittima dell'aggressione, Salvatore Castoro, di 28 anni. Il giovane aveva appena terminato di compiere un normale giro di controllo nei magazzini e negli uffici della ditta «telemecanique» di via Orbello 140 quando si è visto piombare alle spalle due giovani armati di pistola che lo hanno aggredito, legato e imbavagliato. I due aggressori, qualificatisi come «operai comunisti», prima di fuggire hanno sottratto alla guardia il portafoglio e la pistola che aveva con sé. Il Castoro è rimasto immobilizzato a terra per circa venti minuti sino a quando non è sopraggiunto un collega che lo ha liberato, dando anche l'allarme.

NUORO - Nuovi sviluppi nell'inchiesta giudiziaria sul sequestro di Pasqualba Rosas, la ragazza di 17 anni figlia di un gioielliere nuorese, è stata da una pattuglia della squadra mobile agli inizi di febbraio dopo 78 giorni di prigionia.

Altri sette ordini di cattura sono stati infatti spiccati dal Sostituto procuratore della Repubblica dott. Ignazio Chessa nei confronti di altrettante persone se delle quali accusate di favoreggiamento ed una di concorso in sequestro a scopo di estorsione.

un libro per voi

Sui palazzi del potere incombe una multinazionale misteriosa.

Chi è John Spada? La misteriosa organizzazione di cui egli è a capo porta il nome di Proteo. Il mitico dio che aveva il dono dell'inafferrabilità. L'ultimo romanzo di Morris West, l'autore di La Salamandra, è un'altra delle storie fantastiche che sconfinano nella realtà di oggi e di domani.

Proteo

un romanzo di MORRIS WEST

MONDADORI

Sciagura di Manziana: si costituisce il casellante

ROMA - Si è costituito ieri mattina al pretore di Bracciano Gino Brani, il casellante reossi latitante subito dopo la sciagura avvenuta giovedì scorso al passaggio a livello di Manziana e nella quale hanno perso la vita quattro bambini di Ortico il casellante, che aveva omesso di abbassare le sbarre al passaggio del treno della ferrovia Roma-Viterbo. Il Brani è stato arrestato dai carabinieri di Bracciano e inviato al carcere di Regina Coeli. L'uomo si era allontanato dal casellante nel quale era in servizio nel pomeriggio di giovedì, non appena avvenuto lo scontro fra il treno e le sbarre, e quattro ore scorse.

Perché una strage così efferata? Ieri sera non è stato semplice dare una risposta. La zona ha rivissuto, come in moviola, il film di tante, troppe imprese criminali, di stampo mafioso. Qualcuno, scavando nei ricordi diceva: «Come ai tempi della banda Giuliano». Una riflessione troppo ancorata al passato per essere accettata.

L'odierna emergenza per l'ordine pubblico a Palermo, nella Sicilia occidentale, ma anche nel resto dell'isola, si fonda su altre complesse ragioni, sui nuovi interessi, su un diverso livello di intervento delle bande di malavita e di mafia.

Anche se ieri sera (e con i tre uccisi il conto degli omicidi è salito dall'inizio dell'anno, a 16) i killers hanno ricopiato, alla lettera, il cliché usato dalle bande degli anni 1950.

Sul posto sono giunti immediatamente «Volanti» della polizia e della Digos.

Quest'ultimo, il pastore Mario Raffaele e Buessa di 31 anni da Orsoletto (Nuoro), risulta latitante da una decina di giorni e vane sono state finora le ricerche da parte delle forze dell'ordine.

Complessivamente, le persone coinvolte nell'indagine sull'episodio di criminalità organizzata sono quindici. Direttamente implicate nel rapimento, oltre al Buessa, vi sono altri sette pastori ed un operaio tutti reclusi nella casa circondariale di Badu e Carros. Nello stesso carcere sono finite, nella tarda serata di ieri, altre sei persone alle quali il magistrato inquirente ha contestato il reato di favoreggiamento. Sono i pastori Rocco Patten di 35 anni, Andrea Fancello 39 anni, Gianfranco Useli Bacchi di 23 anni e Sebastiano Lo

Lettere all'Unità

Quello che abbiamo conquistato con l'impegno di lotta

Caro Unità, da qualche mese la lettera del compagno Guido Casarsa pubblicata nell'Unità...

LUCIO LOMBARDO RADICE (Roma)

Polemica su un articolo della «Literatura gazeta»

Caro direttore, la Literatura gazeta del 14 febbraio pubblica una nota...

VITTORIO STRADA (Venezia)

Da Luigi Morandi un vivo elogio al nostro giornale

Caro Reichlin, la «rivoluzione islamica» prende tutte (o quasi tutte) le mie riflessioni...

LUIGI MORANDI (S. Margherita L. - Genova)

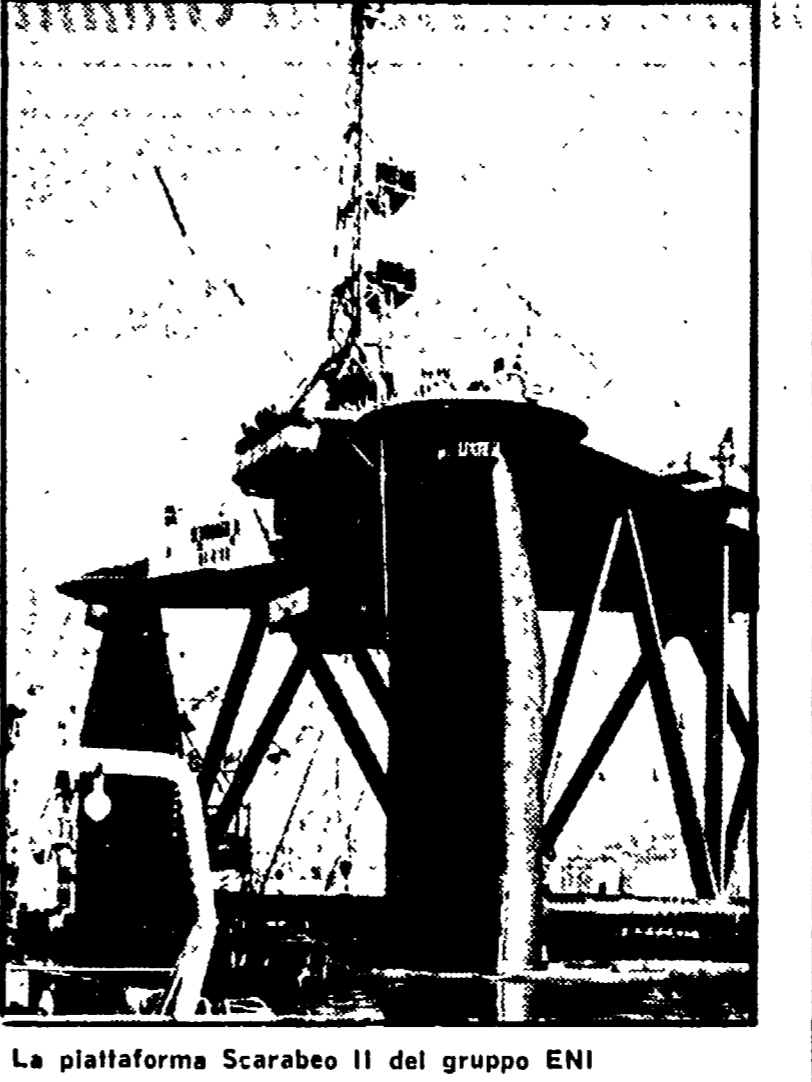
«No, la prima donna-arbitro sono io»

Splendida redazione, chiedo scusa per il disturbo ma torrei fare una rettifica...

LUANA ERCOLESSI (Bologna)

Dalla Jugoslavia

Zoran NOVAKOVIC, Milano, 51 - 11000 Beograd Jugoslavia (Ha 21 anni e studia Ingegneria meccanica...)



La piattaforma Scarabeo II del gruppo ENI

Durante i lavori del convegno sono state lette quattro comunicazioni: ingegneria e servizi (relatore Boltri), energia (Carollo), chimica (Marzio), ricerca (Di Francia)...

Giuseppe Calderola

In Borsa per Pesenti un'altra settimana piena di scintille

Dalla nostra redazione MILANO - Se la Borsa tiene e la quota migliora, con l'indice generale che registra...

La vivacità degli scambi in Borsa, che in alcune giornate hanno sfiorato i nove miliardi di lire...

Romolo Galimberti

Prodi nega che esista un partito «anti Sir»

ROMA - Tirato per i capelli nella polemica sulla Sir sia da Giorgio Cappon, sia da Nino Rovelli...

Iva entro il 5 marzo Ecco come pagarla

ROMA - Entro il 5 marzo dovrà essere presentata la dichiarazione annuale per l'imposta sul valore aggiunto...

Quanto costa l'inerzia dell'Eni

Cambiare i rapporti con i paesi del petrolio Barca, al convegno del PCI: visione unitaria per la crisi chimica, deve intervenire l'imprenditore pubblico - La dipendenza energetica

ROMA - Chimica e petrolio al centro anche della seconda giornata di lavori dell'assemblea delle sezioni e cellule comuniste delle aziende...

La riproposta in tutta la sua drammaticità, nel suo intervento il compagno Maschiella...

Eni - fondato su una base di confronto più ampia del semplice scambio petrolro-ecologia...

COSA ACCADE NELL'ITALIA CHE «TIENE»: PORDENONE

Un'area solida dove con bassi salari ci sono redditi alti



L'uscita degli operai della Zanussi

Una produzione tutta rivolta all'esportazione - Un sindacato forte che ha gestito la mobilità - L'esempio del legno

Dal nostro inviato PORDENONE - Il tema all'ordine del giorno in questa ricca e industrializzata provincia del Friuli non è - al contratto di quanto è avvenuto...

130 aziende di questo settore, ve ne sono di quelle che fabbricano componenti e semilavorati...

STOCCAFISSE NORVEGESE. Alla genovese, alla vicentina, alla marinara, all'adriatica, alla... Per le altre ricette continuate voi.

COMUNE DI PESCIASSEROLI (Provincia dell'Aquila) AVVISO. Si avverte che da giorno 14 febbraio 1979 è per og. 30 consecutivi...

ANTEPRIMA TV «Le affinità elettive» di Gianni Amico e «TG-2 Dossier»

Tra ragione e passione c'è un complesso di colpa

La Rete uno trasmette da stasera (ore 20.40) Le affinità elettive, un film in tre parti di Gianni Amico, tratto dal celebre romanzo di Wolfgang Goethe. Pubblichiamo qui alcuni stralci di un'intervista al regista curata da Marco Melani.



Paolo Graziosi, Nino Castelnuovo, Francesca Archibugi e Veronica Lazar in una scena delle «Affinità elettive»

ipotesi fatte dai tre personaggi adulti nella loro conversazione mondano-culturale. Il loro bagaglio di cognizioni si rivela inutile e la loro consuetudine apparente. Fin dal momento del primo impatto con Ottilia, la coscienza di agire si fa fuori dello stesso infante del suo sentimento. La cultura etnicista del Capitano si rivela totalmente estranea alla vita. E anche Carlotta, che sempre cerca di prevedere e di capire il senso di quanto sta per accadere, è presa in contropiede: la vita va sempre molto al di là di quanto lei possa ipotizzare con la ragione. Quello che accomuna i tre adulti è la loro incompetenza. Ottilia è vittima della loro incompetenza a vivere. Questo tema dell'adolescente vittima dell'incompetenza degli adulti mi sembra un altro degli elementi moderni presenti nel romanzo.

Arriva sui teleschermi il film tratto dal romanzo di Goethe. Attualità dei problemi morali affrontati dai personaggi. Il regista spiega in un'intervista il suo lavoro

della lavorazione (dall'inizio delle riprese a fine del montaggio) al film «progettato» si è progressivamente sostituito il film «reale». La personalità del film si è affermata giorno dopo giorno con sempre maggiore precisione e il tema del complesso di colpa è emerso come tema centrale. Nel film esso è molto più evidente che nel romanzo.

LIRICA - «Italiana in Algeri» secondo Gregoretti

L'allegro Rossini scivola sul petrolio

Un'impeccabile esecuzione musicale viziata da inutili arbitri - La musica vince la battaglia contro tutti

Dal nostro inviato



Ugo Gregoretti

TORINO - Dirottata nel Kuwait, l'Italiana in Algeri ha confermato la sua capacità di resistere a tutte le tempeste. Non parliamo di quelle del pubblico che non sono scoppiate. Orologio alla mano, le proteste e le grida si sono limitate ai cinque minuti iniziali, quando il direttore d'orchestra Vladimir Delman si è esibito cantellando con voce arrugginita l'aria della «femmine d'Italia». Un'ironica richiesta di Dio ha sollevato una piccola gazzarra tosta placata dal trascinate outbreve; Delman è passato dalla polvere all'altare da qui in poi il successo è andato crescendo senza opposizione. Tanto che, al termine, i fischi a Ugo Gregoretti e ad Eugenio Gugliemini, autori dell'allestimento, risuonavano come la svogliata liquidazione di un vecchio debito, a prezzi fortemente scontati.

PROGRAMMI TV

- Rete 1
11 MESSA DALLA CHIESA DI S. MARTINO ALFIERI
11.55 INCONTRI DELLA DOMENICA (C)
12.15 AGRICOLTURA DOMANI (C)
12.30 TG LUNA (C) - Quasi un rotocalco per la domenica
13.30 TG NOTIZIE
14 DOMENICA IN... - Condotta da Corrado (C)
14.10 NOTIZIE SPORTIVE
14.25 DISCO: un'antenna di musica e dischi
15.20 QUESTA PAZZA PAZZA NEVE - Torneo di giochi a squadre sulla neve
16.15 NOTIZIE SPORTIVE
17.30 MINUTO
17.50 DOMENICA DOLCE DOMENICA - «Ci sono i ladri» - Con Isabella del Bianco e Cristiano Censi - Regia di Davide Montemurri
18.55 NOTIZIE SPORTIVE
19 CAMPIONATI ITALIANO DI CALCIO - Serie B
19.30 TELEGIORNALE
20.40 LE AFFINITA' ELETTIVE (C) - da Wolfgang Goethe con Francesca Archibugi, Nino Castelnuovo, Paolo Graziosi, Veronica Lazar, Edoardo Grotto, Lucia Polillo, Filippo De Gregori - Regia di Gianni Amico
21.55 DOMENICA SPORTIVA (C)
22.55 PROSSIMAMENTE (C) - Programmi per sette sere
23 TELEGIORNALE
Rete 2
12.30 PAPOTTIN E COMPAGNI (C)
13 TG2 - ORE TREDICI
13.30 L'ALTRA DOMENICA presentata da Renzo Arbore (C)
15.30 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere (C)
15.40 TG2 DIRETTA SPORT (C): Atletica leggera - Campionati europei indoor
17 LA GIORNATA DEGLI SBAGLI - Da «La commedia degli errori» di W. Shakespeare - Regia di Giovanni Pampiglione
18.45 TG2 - GOI FLASH (C)
18.55 S.W.A.T. - Squadra speciale antiterrorismo - Telefilm (C)
19.50 TG2 - STUDIO APERTO
20 TG2 DOMENICA SPRINT (C)
20.40 PROFUGO DI CLASSE - Commedia musicale con Omnia Carlotta Colli e Aldo Maccone - Regia di Giorgio Capitani (C)
21.45 TG2 - DOSSIER - Il documento della settimana (C)
22.40 TG2 - STANOTTE
22.55 LE PIACE IL JAZZ? (C) - Bobby Hutcherson Quartet

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALE RADIO: 7, 8, 9, 10, 13, 14, 15, 17, 21, 23, 30
Rivisoglio musicale: 6,30
Piazza Maggiore: 7,35; Culto evangelico: 8,40; La nostra terra: 9,10; Il mondo cattolico: 9,30; Messa: 10,20; Il nerario: 11,15; Barocco: 12,20; 11,55: Radio sballe; 12,20: Rally; 13,30: Il calderone; 14,30: Caria biamo di minuto; Tutto il calcio minuto per minuto; 17,05: Stadioquizz; 18,05: Radiouno per tutti; 18,40: GRI sport; Tutto basket; 19,35: Il calderone; 20,05: Il piccolo Marat, musica di Pietro Mascagni; 22,40: Presa diretta; 23: Noi, voi e le stelle a quest'ora.
Radio 3
GIORNALE RADIO: 8,45, 9,30, 10,45, 12,45, 13,45, 18,45, 20,45, 23,55. 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8,15: Il concerto del mattino; 9: La stravaganza; 9,30: Domenica tre; 10,15: I protagonisti; 11,30: Il tempo e i giorni; 13: Disc. novità; 14: Il balletto nell'800; 14,45: Contropunto; 15: Lo scandalo dell'immaginazione; 16,30: Il passato da salvare; 17: L'ultima opera di Alban Berg; 20,10: Il discifoglio; 21: I concerti di Milano; 22,35: Giambattista Pergolesi; 23,25: Il jazz.
Radio 2
GIORNALE RADIO: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,55, 18,30, 19,30, 22,30. 6: Un altro giorno; 7,55: Un altro giorno; 8,15: Oggi e domenica; 8,45: Videoflash; 9,35: Gran varietà; 11: Alto gra-

La maternità obbligatoria

La Rete due trasmette stasera alle 21.45, nella rubrica Dossier curata da Enzo Mastrototone, una inchiesta dal titolo: Nasce: Arianna nel labirinto, dedicata al problema che la donna affronta durante e dopo la gravidanza, realizzata da Luigi Bartoccioni.

CHRYSLER SIMCA 1308 GLS SUPERSTRADA. GUARDALA DA VICINO, ANDRAI LONTANO. EDIZIONE LIMITATA NOVITA' 79. La Chrysler Simca 1308 GLS Superstrada è l'auto ideale anche per i lunghi viaggi. A 140 all'ora il silenzio e la potenza del motore ti accompagnano per chilometri e chilometri, quanti ne vuoi. Un motore brillante. Più grinta anche nei brevi tragitti. La 1308 Superstrada ha una cilindrata di 1442 cc. che sviluppa una potenza di 85 CV DIN a 5600 giri. Motore trasversale a 4 cilindri. Trazione anteriore. Accensione transistorizzata. Brillante in ogni tratto di strada, affidabile sempre: nei tornanti o in autostrada. Pochi esemplari per pochi intenditori. È ad un prezzo estremamente competitivo. La 1308 GLS Superstrada è la risposta a chi chiede a un'auto sempre qualcosa in più. 1308 GLS Superstrada 5.500.000 lire (salvo variazioni della Casa), IVA e trasporto compresi, naturalmente. Garanzia totale 12 mesi.

CHRYSLER SIMCA 1308 GLS SUPERSTRADA. TI ATTENDE DAL TUO CONCESSIONARIO. Concessionari Chrysler Simca sulle Pagine Gialle alla voce Automobili.

Il medico ucciso da una pattuglia di CC in borghese perché non si era fermato all'alt

Ha pensato subito ad una rapina

Vestiti con abiti civili gli hanno intimato l'alt. Convinto di avere di fronte dei rapinatori ha tentato la fuga...

Due versioni, due testimonianze divergenti non spiegano fino in fondo l'agguato...

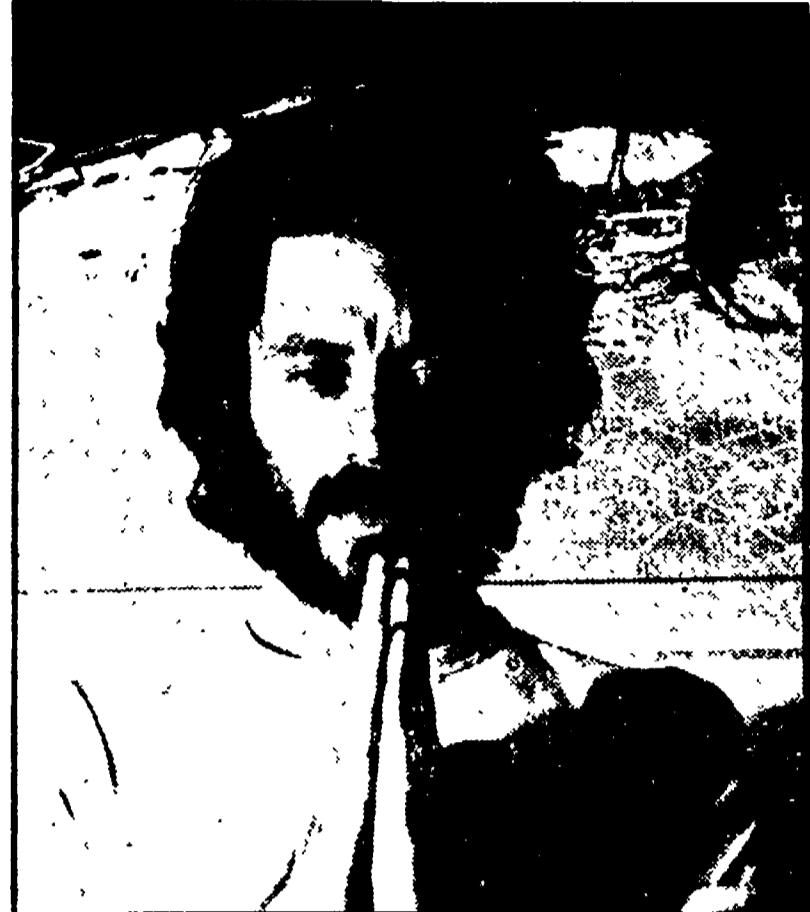
L'ultima cosa certa è che i carabinieri non indossavano la divisa...

Il medico ben cinque colpi di pistola. Un proiettile lo colpì alla testa...

L'amicizia della vittima, quando ha visto il volto dell'uomo sparato...

Di fatto, c'è addirittura una primissima versione dei carabinieri, false del tutto, e che suscita inquietanti interrogativi...

Ha tentato di fuggire investendo uno dei militari E' stato raggiunto da cinque colpi di pistola...



Chi era Luigi Di Sarro morto « per caso » in pieno centro

Tanti amici, 38 anni, una vita divisa tra pittura e medicina

Specializzato in agopuntura, insegnava all'Accademia di Belle Arti - Tornava a casa con un'amica inglese dal night

Luigi Di Sarro, 38 anni, medico affermato, insegnava all'Accademia di Belle Arti...

peva sparare, del resto, e non aveva mai voluto imparare a farlo...



Fra i tutori dell'ordine

E' più bravo solo chi spara meglio?

Quanto tempo viene dedicato, nell'addestramento, alla conoscenza della realtà sociale?

Si uccide per paura. Si rimane vittime della paura. L'episodio dell'attacco sul Lungotevere...

qualche parte, oppure perché occorre sacrificare una parte, sia pure piccola, dei riposi...

Le regole della paura Un'altra vittima della spirale della paura. E' morto con un colpo di pistola in fronte un medico...

Il giudice accetterà se è vero che i militari hanno mostrato i loro documenti...

sviluppo. Si può fare qualcosa, ognuno può fare qualcosa, per impedire che le città diventino...

Devo dire che, insomma - pittura, medicina, matematica - aveva fatto in sua vita, eppure tutti dicono che aveva molto poco a che fare con la figura di un uomo di studi...

Proposte per risanare il litorale romano aprendo nuove prospettive di lavoro per le cooperative giovanili

Quale turismo? Ne parlano i giovani disoccupati

Nella sala mensa della Meccanica romana, picchettata contro la chiusura, si è svolto il convegno delle « leghe » di Ostia e Fiumicino...

Lunghi tratti di costa e grosse aree dell'entroterra invasi dalla speculazione edilizia, oppure abbandonati del tutto a se stessi...

non hanno ancora dato risultati. Nella relazione introduttiva si parla naturalmente del litorale, e afflitto dall'inquinamento...

de che venga espropriata ritardando la concessione allo zoo safari. Ma come rispondono le organizzazioni, il Comune, la Regione a queste richieste?

potenzialità di leggi come quella sull'occupazione giovanile che nella zona della XIII e della XIV circoscrizione ha avuto scarsissima applicazione.

No, non sarà. Nei congressi delle organizzazioni comuniste si discute moltissimo delle « grane » di Roma...

Autocasioni garantite via della Magliana 309. Italtwagen per chi sceglie VOLKSWAGEN. 10% contanti • lunghe rateazioni senza cambiali • tre garanzie.

CONCERTI

ACCADEMIA S. CECILIA (Sala Accademica di Via del Gesù... Tel. 679317 - 679318)
AMICI DELLA MUSICA A MONTE MARIO (Via Mario Montecitorio... Tel. 679317)

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

- La vita che ti diedi (Argentina)
Carnaita (Piccolo Eliseo)
Arlecchino servitore di due padroni (Quirino)

CINEMA

- Dupezpidipane (America, Capitol)
Sinfonia autunnale (Antino, Diamante, Nuovo)
Nel corso del tempo (Archimede)
La carica del 101 (Astor, Gioiolo)

TEATRI

- LA CHANSON Largo Brancaccio n. 82 - Tel. 732777
LA CHANSON Largo Brancaccio n. 82 - Tel. 732777
LA CHANSON Largo Brancaccio n. 82 - Tel. 732777

CABARETS E MUSIC-HALLS

- CENTRALE (Via Celsa, 6 - Telefono 6795879)
LA CHANSON Largo Brancaccio n. 82 - Tel. 732777
LA CHANSON Largo Brancaccio n. 82 - Tel. 732777

ECCEZIONALE SUCCESSO AL ROYAL - RITZ - VITTORIA

TUTTA LA QUOLA
PIPPA FRANCO
LAURA TROSCHEL
ORESTE LONELLO
BOBOLDO
JACK LA CAYENNE
SERGIO LEONARDI
ESTER CARLINI-FRANCESCO DI ROSA
VERA MONTANARI
SABELLA BIAGINI

ALLO Smeraldo-Alcyone
IL COMMISSARIO VERRAZZANO
JANET AGREN
GIULIA PIEDIMONTE
LUCIANA PALUZZI
MARIA BAXA
FRANCO PROSPERI

All'Aniene Diamante Teatro Nuovo
INGRID BERGMAN
LIV ULLMANN
Sinfonia d'Autunno
LENA NYMAN
HANS-JOachim ROSE
SVEN NYMAN

AL TIFFANY
PHILIPPE MARCH
JULIETTE MEYNIEL
LEONORA FANI
e con ENRICO MARIA SALERNO
Bestialità

MAJESTIC SKY CINE
PERVERSION
PATRIZIA GORCI
JACK TAYLOR
CLAUDINE BECCARIE
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

MESSA DEGLI ARTISTI (Basilica S. Maria in Montesanto... Tel. 679317)
SALA CASSELLA (Via Flaminia, 318 - Tel. 3601752)
SALA B (Via Flaminia, 318 - Tel. 3601752)

PICCOLO ELISEO (Via Nazionale n. 103 - Tel. 465.095)
POLITECNICO (Via G. B. Tiepolo n. 11 - Tel. 3607559)
ROSSINI (Piazza S. Chiara n. 14 - Tel. 654.2770)

CENTRO JAZZ ST. LOUIS (Via del Cardello, 13/A - Telefono 47.6544)
FOLK STUDIO (Via G. Sacchi, 3 - Tel. 5892374)
PENA DEL TRAUCA ARCI (Via Fonte dell'Olivo, 5)

PRIME VISIONI
ADRIANO 325.123 L. 3.000
AIRONE 460.883
ALCYONE 830.093

SECONDE VISIONI
ABADAM
ADRIANO 325.123 L. 3.000
AIRONE 460.883

MACRIS D'ESSAI
PRIMA PORTA
RINALDO 679.073
RUBINO D'ESSAI 570.827

CINEMA TEATRI
AMBRA IOVINELLI
MONTE ZEBIO
VOLTURNO 471.557

SALE DIOCESANE
ACCADEMIA
ALCANTARA

Teatro BRANCACCIO
Luigi Proletti
comunica l'apertura del LABORATORIO DI ESERCITAZIONI SCENICHE

PROSA E RIVISTA

ALLA RINGHIERA (Via dei Rinaldi n. 81 - Tel. 656711)
ALTA RINGHIERA (Via dei Rinaldi n. 81 - Tel. 656711)
DEI SATIRI (Piazza di Grottepietra n. 19 - Tel. 656332)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santo Stefano del Cacco n. 16)
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santo Stefano del Cacco n. 16)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santo Stefano del Cacco n. 16)
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santo Stefano del Cacco n. 16)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santo Stefano del Cacco n. 16)
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santo Stefano del Cacco n. 16)

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santo Stefano del Cacco n. 16)
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santo Stefano del Cacco n. 16)

Lo hanno visto DUE MILIONI di francesi e da MARTEDI' 27 anche a ROMA

L'amour Viole
NATHALE NELL
JAMES FRENCH
MICHELLE SIMONNET
PIRE ARDIT
JAMES NUTTALL
SERGIO GRANGER
ALAN MARSH
CELLE STANE
ANTHONY MORGAN
LUCIANO HANSON
MARGARET DUFFY

EMBASSY-RIVOLI COSI' LA CRITICA

...un film geniale, straordinario, un'opera stupenda!
Il Tempo
Fellini ha fatto centro!
La Repubblica
...si tratta di stabilire, se Fellini abbia ancora una volta intuito un significato generale del nostro tempo.

Teatro BRANCACCIO
Luigi Proletti
comunica l'apertura del LABORATORIO DI ESERCITAZIONI SCENICHE

Teatro BRANCACCIO
Luigi Proletti
comunica l'apertura del LABORATORIO DI ESERCITAZIONI SCENICHE

Teatro BRANCACCIO
Luigi Proletti
comunica l'apertura del LABORATORIO DI ESERCITAZIONI SCENICHE

al CAPRANICHETTA

4° SETTIMANA DI GRANDE CONSENSO di pubblico e critica
ROBERT DE NIRO
Ciao America!
BRIAN DE PALMA

TEATRO SPERIMENTALI

ALBERICO (Via Alberto II, 29 - Tel. 6547137)
ETIQUINQUO (Via M. Minghetti n. 1 - Tel. 6794585)
ETIQUINQUO (Via M. Minghetti n. 1 - Tel. 6794585)

PICCOLA PUBBLICITA'

SMARRIMENTO
Smarrito cane bassotto marone coda mozza perduto zona Metro Ruscica. Bisogno di cure, e normalmente morde. Telefonare 257.73.60.

VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE

LA VECCHIA SCOGLIERA
con il complesso LA TERZA POSIZIONE
LINDA
DRINK e INGRESSO AL BALLO L. 6.000
CENA A PRENOTAZIONE - RICCHI COTILLONS
Telefono 06.56.752 - 64.56.751 - 64.56.747

Serie A ferma ma squadre impegnate in «amichevoli» che valgono

Lazio, Napoli e Avellino: «test» con Colonia, Hertha e Feyenoord

Serie B Il Cagliari ritroverà col Genoa la vittoria?

ROMA — Mentre l'Udinese attende a piè fermo il malandato Varese decisa ad ottenere la sesta vittoria consecutiva, il Cagliari ospita il Genoa in una partita estremamente delicata per entrambi i contendenti.

Biancazzurri con Manfredonia e Giordano - I partenopei alla ricerca della vittoria che manca dal 29 ottobre - Irpini: primo confronto internazionale

ROMA — Campionato di serie A a riposo a causa dei vari impegni delle nazionali, ma «duco» coperto da una serie di amichevoli.

Basket: oggi al Palazzo dello sport (ore 17,30)

Perugina Jeans-Arrigoni un derby senza pronostico

ROMA — Anche se il campionato di basket ci ha abituati sin dalle sue prime battute ad una serie continua di sorprese, con risultati inaspettati, che hanno rivoluzionato la classifica, smentendo previsioni e pronostici, questa volta crediamo che il campionato prenda una piega decisiva.

Incontro di Franchi con i direttori sportivi e i segretari MILANO — Il presidente della Federazione, Artemio Franchi, ha ricevuto, nella sede della Lega nazionale, i rappresentanti dell'associazione direttori sportivi e segretari (A.D.S.E.).

Ad Odolo Saronni e De Vlaeminck beffati da un «finisseur»

Algeri scappa in contropiede e mette in fila i velocisti

Moser solo 11° - Assente Baronchelli - Oggi la carovana gareggia sul «nervosetto» circuito di Salò

Dal nostro inviato

ODOLO — I campioni nichiano, dopo il fuoco di Ial-gueglia siamo testimoni di una competizione fiacca, senza bagliori, e sulla collina di Odoło sorride Vittorio Algeri, un ragazzo guidato da Franco Crubiori. Questo Algeri è uno specialista di affondi, di tirate secche, violente in vista dello striscione, e di conseguenza non dobbiamo meravigliarci della sua vittoria a spese di Saronni, De Vlaeminck e Gavazzi, dei velocisti che conoscendo il tipo devono solo recitare il «mea culpa» per aver perso d'occhio nel tentativo cruciale.

Moser è soltanto undicesimo. Moser è confuso nella mischia e scappa in albergo con l'intendimento di evitare spiegazioni. Non dimentichiamo, comunque, che siamo appena all'alba della stagione, che i ferri devono ancora sfolgorarsi, che i campioni pedano in funzione della Milano-Sanremo. Semmai queste prove dovrebbero sollecitare quei giovanotti entrati da poco nel professionismo, vuoi perché sono bravi, vuoi perché rimanendo in gruppo nulla si impara. Ebbene, c'erano ai nastri diciotto esordienti e nessuno di loro si è affacciato male.

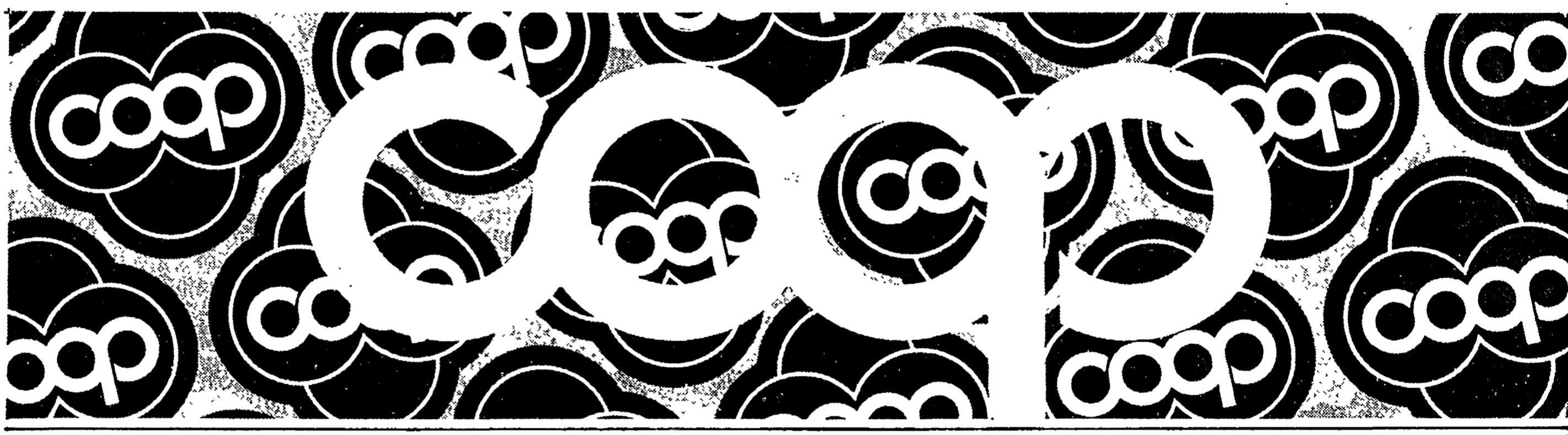
La corsa è partita al tocco del mezzogiorno. Tutti presenti (tranne Baronchelli) i capitani delle undici formazioni italiane: anche Saronni, viste le condizioni climatiche (temperatura rigida ma cielo limpido) è fra i 128 concorrenti. Abbiamo davanti sei giri di un circuito che misura 23 chilometri ed è abbastanza impegnativo perché composto da piane, salite e discese. Un anello nel mezzo di un paesaggio in cui spuntano le ciminiere delle aci-

ciarie, bocche di fumo che offuscano i dintorni. Il primo giro non fa cronaca. Nel secondo c'è un allungo di Saronni, nel terzo continua il tran-tran, nel quarto si mostra Barone, nel quinto cercano Invano di prendere il largo Johannsson e Contini, e all'inizio dell'ultimo carosello è un fuoco di paglia anche il tentativo di Schuiten. Poi scatta Saronni e si fanno sotto Moser e De Vlaeminck e abbiamo la sensazione di un grande finale, di una sparata di tre «big», invece Gavazzi ha sempre il modo di ricomporre la fila. Insomma, si va al traguardo con la prospettiva di una volta in salita. Odoło è lussuoso, a quota 345, i grossi callibri prendono le misure, ma Vittorio Algeri li anticipa innestando la quarta a 700 metri dal telone. Algeri guadagna terreno e resiste alla caccia di Saronni che è secondo davanti a De Vlaeminck e Gavazzi. Il vincitore rammenta un episodio dello scorso anno, quando sullo stesso tracciato si svolse il campionato italiano. «Mi ero lanciato nel medesimo punto, per bloccarmi Saronni e Mo-

Gino Sala

L'ordine d'arrivo

- 1) Vittorio Algeri (Sapa-Assicurazioni) Km. 128 in 3h 35' min. 38.508; 2) Saronni (Sdc Bolletich); 3) De Vlaeminck (Gis Gelati); 4) Gavazzi (Zonca Santini Olmo); 5) Mantovani (Inoexpress); 6) Santimaria (Meap Hoonved); 7) Knudsen (Blanchi Faema); 8) Palazzi (Magniflex la cucina); 9) Martinielli (Mobili San Giacomo); 10) Wolter (Zonca Santini Olmo); 11) Moser; 12) Tarelli; 13) Dondozzi; 14) Morandi; 15) Nalati.



Prodotti con marchio Coop. L'etichetta informa il consumatore. La qualità lo difende.

Questo marchio contraddistingue la nuova linea completa di prodotti alimentari, per la casa, per l'igiene personale, creata dalla Coop a difesa della qualità dei consumi. Prodotti di qualità, convenienti nel prezzo, con un'etichetta che dà al consumatore un'informazione completa e rigorosa. Il che dimostra ancora una volta il grande impegno della Coop nella tutela del consumatore.

Table listing various Coop products and prices: Riso Coop Arborio 860, Tonna Coop 770, Olio Coop di oliva 1.990, Pomodori Coop pelati 370, Fagioli Coop Borlotti 220, Piselli Coop finissimi 310, Pizza Coop 490, Dadi Coop per brodo 295, Caffè Coop Prestigio 1.290, Confettura Coop di frutta fresca 640, Caffè Coop Kenas 2.340, Budino Coop gusti vari 220, Camomilla Coop 320, Fette Coop biscottate 440, Crema Coop alle nocciole 950, Latte Coop parzialmente scremato 350, Margarina Coop spalmabile 285, Pasta Coop di semola 270, Maionese Coop vasetto 490, Antipasto Coop in olio di girasole 1.390, Aperitivo Coop al carciofo 1.380, China Coop cl. 75 2.090, Brandy Coop oltre tre anni di invecchiamento 2.090, Yogurt Coop intero e magro conf. 2 vasetti 270, Yogurt Coop con frutta conf. 2 vasetti 325, Saponi Coop g. 300 210, Fustino Coop per lavatrice kg. 4,800 3.850, Detersivo Coop piatti liquido cc. 1.000 460, Candeggina Coop kg. 2 390, Ammorbidente Coop cc. 1.000 480, Assorbenti adesivi Ely Lady 10 pezzi 290, Pannolini notte Ely Baby 20 pezzi 1.180, Saponetta neutra Ely Baby g. 130 220, Shampoo Ely alle proteine cc. 120 320.

I prodotti Coop sono solo nei negozi Coop.

Carlo Giuliani Gli arbitri oggi Cagliari - Genoa: D'Elia, Cesena - Pistoiese - Massa: Biondi, Maresca - Atalanta: Altobelli, Motta - Bari: Biondi, Maresca - Brescia: Faber, Pizzarello - Palermo: Pizzarello - Ternana: Fagnola, Terpin, Spal - Bari: Lanzetti, Ternana - Taranto: Matarrese, Udinese - Varese: Tanzi.

IL CALCIO - La commissione controcorrente economica del calcio, riunita ieri, ha ufficialmente riavuto l'esame della sentenza proposta dall'Avellino. Il presidente della commissione, Mario Monti.

In programma a Capannelle Fatusael favorito nel «Premio Diocleziano»

ROMA — Passato il «ciclone» influenzale, gli ippodromi italiani stanno tornando alla normale attività. Il galoppo sarà di scena alle Capannelle ed al Prato degli Esculi.

go tempo imbatuto, mentre sul 1600 metri del Premio Furto Camillo, per le femmine di tre anni, vanno considerate sulla stessa linea: Patricia, Domizia, Lepida, Candy, Cesira e Fiamma Rosa.

Per il trotto gli ippodromi in attività sono otto e tutti offrono come «cious» delle corse di buon rilievo tecnico, senza tuttavia programmare nessuna prova di grande prestigio e di elevata dotazione. San Siro sul 2100 metri del premio Nico Castelli, prova di rodeggio per i quattro anni che dovranno poi vedersela tra circa un mese con i coetanei francesi nel Gran Premio d'Europa. Sarà alla partenza l'ipotesi, per cancellare la sconfitta subita di recente a Tor di Valle ad opera di Furgman.

ROMANA SUPERMARKET

RSS

dove il pieno costa meno



qualità e freschezza

a prezzi all'ingrosso

mele Golden il Kg. 360	fettine fracosta di vitellone, il Kg. 4590	caffè Suerte busta, gr. 200 1195	pasta Barilla Kg. 1 515	Dash fustino 5090
insalata indivia il Kg. 690	bollito c/osso di vitellone, il Kg. 2290	Pavesini gr. 70 275	pelati De Rica gr. 800 445	Ace grande lt. 1 260
Philadelphia Kraft gr. 62 280	braciolo di maiale, il Kg. 3690	Ballantines whisky, lt. 0,750 4195	riso Curti R.B. gr. 950 545	Rexona Classic saponetta, gr. 140 270
pecorino romano l'etto 459	olio Topazio semi vari, lt. 1 835	Amaro Diesus lt. 0,750 1795	Liebig 20 cubetti 340	Scala piatti E5 gr. 900 645
salame di Norcia l'etto 430	caciotta di Norcia l'etto 349	Castelli Romani vino bianco lt. 1,500 995	Nipiol Buitoni biscotti, gr. 140 565	Ultra Brait dentifricio bianco, gr. 100 595

Roma, Casalpalocco, Colleferro, Frascati, Ostia Lido parcheggi riservati

Hanoi fornisce un quadro complessivo delle operazioni in corso

Le tre direttrici dell'attacco cinese

Una trentina di giornalisti portati nella zona della battaglia - Dichiarazioni di un parlamentare americano: il Vietnam non è la Cambogia - Pechino non dà notizie militari ma esalta i suoi «eroi» e mette in discussione il confine

PECHINO - La Cina non intende porre termine a breve scadenza al suo intervento nel Vietnam. Un esponente governativo di Pechino, citato ieri dall'agenzia giapponese «Kyodo», ha affermato in proposito che il ritiro non avverrà né domani né dopodomani...

HANOI - Secondo informazioni raccolte al fronte e ad Hanoi, la seconda fase dell'offensiva cinese si è sviluppata nel corso degli ultimi due giorni lungo tre direttrici: Lao Cai, a Nord (che è già stata superata dalle truppe cinesi che si dirigono ora verso Cam Duong), Cao Bang e Lang Son, a Nord-Est. A Cao Bang, nella quale truppe cinesi sono entrate fin dal 21 febbraio, si combatte ancora mentre è tuttora in corso la battaglia per il controllo di Lang Son, a 144 chilometri da Hanoi, che sembra l'obiettivo principale di questa fase dell'offensiva cinese.



HANOI - Vietnamiiti su un carro cinese a Cao Bang

La stessa fonte ha ieri smentito un presunto attacco aereo contro l'importante porto vietnamita di Haiphong e ha affermato che nelle operazioni in corso non vengono utilizzati aerei da bombardamento.

Nella prima «corrispondenza di guerra» dell'agenzia «Nuova Cina», citata da un giornale di Hong Kong, si parla intanto dei primi quattro «eroi» cinesi distinti nell'intervento contro il Vietnam. I quattro militari distinti in «azioni eroiche» nel primo giorno dell'invasione, sono Yang Chao Fen, esperto in esplosivi; Li Cheng Wen; Shant Hua, vice comandante di compagnia e il miliziano Li Shi Hua. A parte questi episodi, gli organi di informazione continuano a osservare un ermetico silenzio sull'andamento delle operazioni militari.

Man mano che le forze cinesi avanzano, riferisce l'agenzia «France Presse» da Vietnam, le unità leggere vietnamite si disperdono sulle alture da dove riprendono il loro fuoco di disturbo con armi automatiche, mortai e lanciacerchi anticarro. Una trentina di giornalisti stranieri hanno ieri potuto visitare alcune zone del fronte. Billy Lee Evans, membro del Congresso americano e rappresentante del Partito democratico, si è potuto recare venerdì nelle vicinanze di Lao Cai. Interrogato sul posto da un inviato dell'agenzia «France Presse», Evans si è detto convinto che i combattimenti avvengono in territorio vietnamita in seguito a un «attacco» cinese ed ha aggiunto di ritenere che vi sia una «enorme differenza» di fondo tra l'intervento vietnamita in Cambogia e l'attacco cinese contro il Vietnam. La Cambogia, ha detto Evans, era in mano ad un governo che era probabilmente uno dei più tirannici dei tempi moderni.

Intanto, a quanto riferiscono fonti giapponesi, l'incrociatore sovietico «Senyavin», nave ammiraglia ultradomina della flotta sovietica nel Pacifico, fa rotta verso il Mare cinese meridionale per assumere il comando della squadra navale sovietica che incrocia nella zona. Secondo fonti americane, i sovietici avrebbero anche iniziato un ponte aereo con Hanoi per rifornire di armi il Vietnam.

Inizia oggi a Pechino la visita ufficiale del segretario al Tesoro americano Michael Blumenthal, la prima compiuta in Cina da un ministro di Washington dopo lo stabilimento di normali relazioni diplomatiche tra i due paesi.

Quali sono i «punti limite» della «neutralità» americana

Il gioco degli Stati Uniti all'ONU e le difficoltà di trovare una soluzione - Ogni giorno che passa si restringono per tutti i margini di manovra e negoziato

«New York Times» hanno voluto semplicemente dire che nessuno è in grado di sapere come stanno effettivamente le cose. E ciò deriva dal fatto che né i vietnamiti né i cinesi diffondono particolari verificabili. È una osservazione ragionevole. Ma non del tutto persuasiva. È infatti perfettamente possibile che, almeno per quanto riguarda la mossa compiuta dal dipartimento di Stato, si tenda a calmare l'All America che in America sta crescendo attorno alle implicazioni che potrebbero derivare da un conflitto di cui non si vede lo sbocco.

Stato un corso di analisi della situazione mondiale. Ma non lasciarsi coinvolgere nel conflitto non vuol dire essere politicamente «neutrali». E in effetti l'America non lo è. Dal conflitto sino vietnamita infatti, e dall'indiretto coinvolgimento dell'URSS, Washington cerca di trarre, come è ovvio, i maggiori vantaggi possibili. Lo si vede chiaramente attraverso gli ultimi sviluppi della azione degli Stati Uniti.

leggi. La motivazione è inaccettabile: la crisi regionale non devono influire sugli equilibri strategici. Ma è evidente che l'offerta viene avanzata in un contesto favorevole agli Stati Uniti.

Anche in questo gioco americano, tuttavia, vi sono «punti limite». Prima di tutto - e nonostante i tentativi di minimizzare la portata dei combattimenti in corso - a Washington non si ha la minima idea degli obiettivi reali dell'attacco cinese, della sua portata e della sua durata. E si tratta di un grosso vuoto. Fonti non giornalistiche, che ad esempio, parlano di difficoltà vietnamite in Cambogia, cui si aggiungono voci di indurimento della situazione a Saigon. Sono vere queste voci? Se sono vere è improbabile che i cinesi si ritirino rapidamente dal Vietnam. Pechino non potrebbe tendere - secondo l'espressione di un diplomatico americano - a fare della Cambogia «il Vietnam del Vietnam». Ma se questo è l'obiettivo, è pensabile che il conflitto possa venire rapidamente circoscritto? E se non lo fosse, qual è il «punto limite» della «neutralità» americana? In secondo luogo, possono gli americani - e l'amministrazione Carter in particolare - accettare che l'accordo SALT se ne vada in fumo? Non si metterebbe in movimento, in questo caso, un meccanismo perverso che coinvolgerebbe la stessa struttura economica e sociale degli Stati Uniti? Ecco un

La DC

metà democristiani e per metà scelti in altre «aree». Si tratta di una proposta non ritenuta più valida dalla DC? È stata ritirata? È singolare il modo con il quale i dirigenti della DC pongono adesso l'accento sulla «novità» del mandato di formare il governo affidato a un uomo democristiano. «Non è un fatto politico da niente» scrive il giornale democristiano - tutt'altro.

La nuova presa di posizione democristiana - ho piuttosto l'aria di un tentativo di presentare la prospettiva della presidenza del Consiglio a un laico, e a un uomo illustre della nostra democrazia, e che un tale sacrificio per la DC per cui gli altri partiti dovrebbero compensare con arretramenti e rinunce in altri campi. C'è qui un punto da chiarire: secondo la DC, si dovrebbe andare per quanto riguarda la formula di governo al disotto del livello raggiunto con le proposte di Andreotti? È un simile atteggiamento viene assunto al puro scopo di far fallire la Malfa o perché si ha la sensazione che nel PSI e nel PSDI siano forti le correnti disposte ad arrivare fino a un centro-sinistra più o meno mascherata?

La scelta di ieri sera di Donato Cattin, che - come riferiamo a parte - ha lanciato un siluro contro la Malfa, proponendo ai socialisti una astensione sul vecchio governo Andreotti, aggrava tutti questi interrogativi. E getta luce sulla gravità delle manovre della DC e dentro la DC.

Occorre, insomma, verificare nei fatti quali sono stati i scopi che la DC si propone. Il gruppo dirigente democristiano, fermo sul «no» ai comunisti, vuole estendere la propria rigidità ad ogni soluzione della crisi, anche a quelle soluzioni che un presidente incaricato potrebbe suggerire, per esplorare margini e potenzialità?

La Malfa ha spiegato come vuole affrontare le difficoltà. Dopo gli incontri di ieri pomeriggio, egli ha delineato il suo programma, un programma che vede, come si è detto, due diversi momenti: prima vuole scegliere i nomi della prima fase sarà positiva - cercherà di giungere a una riunione collegiale sul programma. Precedenza, dunque, alle questioni più controverse degli equilibri politici e della struttura del governo.

La Malfa ha spiegato questa impostazione dicendo che «se si riuscirà, tenendo conto della posizione netta della DC, a ricostituire la maggioranza, se posso avere un'idea chiara di quel che potrà essere la struttura del governo, di quali rappresentanze saranno al governo, sul programma lo subito dopo farò una richiesta collegiale dei partiti della maggioranza».

Ed i partiti? Poco comprensibile appare la posizione dei socialisti. Anche ieri, essi hanno imprinted le loro dichiarazioni pubbliche a un augurio apparentemente equidistante circa la «attuazione delle pregiudiziali» (così ha detto Craxi), ignorando che i voti sono venuti dalla Democrazia cristiana. Perché essi non dicono che i comunisti non hanno posto nessun ostacolo di carattere preclusivo alla trattativa per il governo? A questo punto sembra che il PSI, invece di lottare contro le rigidità dc, per rimuoverle e andare avanti, voglia fare il contrario, e cioè accettare la logica democristiana che passo passo sembra voler spingere la situazione o alle elezioni anticipate o alla ricostituzione di una minoranza di centro-sinistra.

I dirigenti socialisti, come appare dalle dichiarazioni di Craxi, hanno del tutto abbandonato l'idea del governo «partitico», da essi prima sostenuta.

Una nota diffusa dall'ADN, Kronos, e attribuita alla segreteria socialista, sembra confermare queste impressioni. In essa si corregge addirittura a favore della DC la posizione equidistante finora sostenuta dal gruppo dirigente del PSI. Questa nota afferma che Craxi avrebbe accettato una minore rigidità di parte dei maggiori partiti, e in particolare del PCI, in considerazione della nuova situazione politica che si è determinata con l'incarico all'on. La Malfa, e aggiunge che il PSI si è riservato di decidere quale sarà la natura specifica del contributo che i socialisti potranno dare nell'ambito di un ricostituito quadro politico di unità nazionale (voto favorevole, cioè, a astensione).

È evidente che se l'equidistante socialista costituisce fino a questo momento della crisi un incoraggiamento delle posizioni di chiusura della DC, lo sbilanciamento ulteriore che si legge in questa nota, non può che essere letto dalle forze che nella DC spingono per un'involuzione negli equilibri politici come un «segnale» gradito.

Critiche all'atteggiamento della delegazione socialista so-

Dalla prima pagina

perì (ma qui evidentemente la domanda è formulata in modo troppo generico: c'è sciopero e sciopero, come è ovvio); di questi, però, solo uno su cinque prende parte ai cortei. Anzitutto, un'indagine per le assemblee (e qui i dati del sondaggio non fanno altro che quantificare un fenomeno non certo sconosciuto); solo 9 studenti su cento le disertano programmaticamente; ma la stragrande maggioranza dei partecipanti rimane passiva, e non prende mai la parola.

D'altronde sono note le critiche che accompagnano l'attività degli organi collegiali, e egualmente noto è che alle elezioni scolastiche partecipano meno del 10 per cento degli studenti. Vi è dunque una fortissima domanda di cambiamento che non trova i canali per esprimersi; una richiesta di partecipazione che fa i conti con difficoltà con le forme di organizzazione che il movimento degli studenti si è dato in questi anni (le assemblee), con il problema della delega (le elezioni), e con le stesse organizzazioni giovanili, nelle quali si riconosce solo una minoranza.

Si tratta di problemi e difficoltà che non si scorporano oggi, ma che la ricerca di Torino ha il merito di evidenziare con la concisa eloquenza dei numeri. Sono problemi che si scontrano con la manifesta disponibilità del governo a socializzare anche gli aspetti più «privati» della propria vita: tre quarti degli intervistati ritengono valida questa tesi: «I miei problemi personali sono importanti e comuni anche ad altri giovani con cui è utile discutere e cercare insieme le soluzioni».

La ricerca di Torino dà alcune risposte importanti alle domande che circolano spesso tra la gente e sulla stampa. Rimangono purtroppo in ombra taluni dati dell'impegnabile sequenza di Luigi Barzini. Che ne pensano i giovani «dei figli, dei genitori, dell'arte culinaria?»

Un comitato commerciale Cina-CEE

PECHINO - Il presidente della Commissione della Comunità economica europea ha annunciato ieri a Pechino la costituzione di un comitato congiunto Cina-CEE per l'istituzione di un negoziabile sequenza di Luigi Barzini. Che ne pensano i giovani «dei figli, dei genitori, dell'arte culinaria?»

Sterminio degli ebrei: gli Alleati sapevano

NEW YORK - A differenza di quanto finora era stato sempre sostenuto, gli Alleati sapevano dell'esistenza del campo di sterminio di Auschwitz, e la fabbrica della morte» nascosta in Polonia, fu scoperta nel 1944 e mezzo di ebrei, più di un anno prima della fine del secondo conflitto mondiale.

Lo provano una serie di fotografie scattate dalla ricognizione aerea americana e britannica durante il bombardamento del campo di sterminio di Auschwitz, in Polonia, il 4 aprile 1944 e il 14 gennaio 1945, in cui appaiono chiaramente le camere a gas e i forni crematori. Le fotografie sono state pubblicate ieri nel numero di maggio dell'«Accompagnatore» di un lungo, dettagliato articolo, sono state consegnate giorni fa dall'Ufficio di Intelligence Agency (CIA) agli archivi nazionali ed alla Casa Bianca.

La Romania e l'Asia

Anche lo scarso rilievo dato dalla stampa alle notizie militari mostra la rigidità della posizione di equidistanza tra le due parti

Dal nostro corrispondente BUCAREST - Il conflitto cino-vietnamita continua ad avere scarso rilievo sui giornali e negli organi di informazione romeni: vi occupano molto più spazio le notizie relative alla crisi governativa in Italia. L'unico accenno ai giornali di sabato è quello contenuto nell'intervista del presidente Ceausescu al «Giornale Nuovo» di Milano, riportata anche dalla stampa romana. È tuttavia ovvio che l'apparente disinteresse è semplicemente formale, manifestazione forse esasperata dell'affermazione della linea romana dell'equidistanza tra le due parti in causa, «entrambe amiche», e del principio, sacro per i romeni, della «non ingerenza» nelle questioni altrui.

La RFT e l'URSS

Una settimana di silenzio e d'imbarazzo del governo di Bonn Wehner (SPD) parla di «scopi difensivi» della politica sovietica

Dal nostro corrispondente BERLINO - È durata una settimana il silenzio del governo della RFT sull'aggressione della Cina al Vietnam. Lo ha rotto finalmente il cancelliere Schmidt a conclusione dell'incontro di Parigi con Giscard d'Estaing con l'affermazione della necessità del rispetto dell'integrità territoriale di tutti gli stati del sud-est asiatico e con l'auspicio che gli avvenimenti in Indocina non mettano in forse la prosecuzione del processo di distensione in Europa. Ma il lungo silenzio è stato certamente un segno del profondo imbarazzo del governo di Bonn di fronte al precipitare della situazione ai confini cino-vietnamiti.

ricordare il senso, insistente, raffermando che i comunisti, alla loro partecipazione al Patto di Varsavia, pieno adempimento degli obblighi derivanti e nel caso di una aggressione in Europa contro qualcuno degli stati aderenti; una precisazione tante volte ripetuta nei giorni, piuttosto tesi, seguiti alla riunione di Mosca degli aderenti al Patto, nello scorso novembre. Il significato essenziale europeo della appartenenza romana a un patto militare è stato rilanciato proprio in questi giorni da Ceausescu, nelle interviste rilasciate prima al giornale svedese «Svenska Dagbladet» e successivamente al giornale di Istanbul «Tercuman». In esse il presidente romeno ha riproposto la creazione di una zona smilitarizzata tra i due blocchi militari della NATO e di Varsavia: una zona larga dagli 80 ai 100 chilometri in cui «non devono stanziare truppe dei due patti militari, basi militari di alcun genere, ma soltanto effettivi ridotti dei paesi sul cui territorio dovrà estendersi la zona smilitarizzata». Altre indicazioni non vengono date sulla possibile localizzazione della zona, ma da tempo i dirigenti romeni stanno lavorando per precisare la proposta, che essi considerano soltanto come misura temporanea, e nel quadro delle misure generali di disarmo militare, di riduzione degli armamenti, di passaggio ad azioni effettive di disarmo e particolarmente di disarmo nucleare, fino allo scioglimento concomitante delle due alleanze militari.

Il silenzio e l'imbarazzo non sono passati inosservati. Le ragioni che fanno incerta e peggiorare la politica estera di Bonn sono molteplici. Ci sono innanzitutto i riflessi della contraddittoria iniziativa cartesiana in tema di rapporti con l'Unione Sovietica. La RFT non vuole svolgere il proprio ruolo internazionale su posizioni di disaccordo con gli Stati Uniti e già questo comporta limitazione di iniziative ed è fonte di contenzioni e di contraddizioni. Ma pesano anche condizioni interne di non poco rilievo. La grande industria tedesca è elettrizzata dalla prospettiva di giganteschi affari con la Cina e per questo il governo federale insiste sulla formula «a fatti sui fatti» che è chiaro che è difficile stabilire un limite preciso tra affari politici e affari «sporchi». L'ultimo accordo con la Cina è stato

Advertisement for 'L'UNITA' newspaper, listing subscription rates and contact information. Includes details for different regions and prices for various subscription durations.

Franco Cignoni militante comunista persecuitato e incarcerato nel periodo fascista, i figli lo ricordano e sottoscrivono Lire 15.000 all'Unità. Scarlino (Livorno), 25-2-79

Un messaggio di Tito a Hua Guofeng BELGRADO - Il maresciallo Tito ha indirizzato al presidente cinese Hua Guofeng un messaggio sulla situazione nel sud-est asiatico. Lo annuncia l'agenzia Tanjug in un dispaccio da Pechino. Il messaggio è stato consegnato dall'ambasciatore jugoslavo Mirko Ostojic al ministro degli Esteri cinese Huang Hua.

Arturo Barioli

Annuncio a Teheran

Entro il 21 marzo in Iran referendum istituzionale

Gli elettori si pronunceranno per la Repubblica Islamica - Nominati altri 5 ministri

TEHERAN - Un referendum istituzionale si terrà in Iran entro il 21 marzo, data che coincide con il capodanno iraniano... Il primo ministro iraniano Mehdi Bazargan, intanto, ha integrato la sua compagine ministeriale, nominando cinque nuovi ministri: fra essi, il titolare della pubblica istruzione, Gholam Hossein Shokhhi, quello delle poste e telecomunicazioni, Hassan Esfami, e quello della difesa nazionale, ammiraglio Ahmad Madani...

Intensa campagna propagandistica contro l'astensionismo nelle imminenti elezioni

Delude in Spagna il bipartitismo limitato

Secondo gli ultimi sondaggi il 41 per cento degli spagnoli non avrebbe ancora deciso se votare o no - La mancanza di una reale identità politica del PSOE e del partito di Suarez all'origine del fenomeno - Gli obiettivi della campagna elettorale dei comunisti

Dal nostro inviato

MADRID - Prima il governo con una intensa campagna attraverso tutti i mezzi di informazione (stampa, televisione, radio), ora anche la gerarchia ecclesiastica con appelli di suoi esponenti si sono impegnati nel combattere quello che sembra essere, per il potere spagnolo, il maggior pericolo di queste elezioni: l'astensionismo. Secondo gli ultimi sondaggi si potrebbe arrivare a cifre inverosimili: esisterebbe un 41 per cento di spagnoli che non hanno ancora deciso non solo per chi votare, ma addirittura se votare o no.

dei giorni che ancora mancano al voto molti indecisi non saranno più tali. E' abbastanza naturale, di fronte a questo dato, porsi due ordini di domande: perché il fenomeno si verifica e perché l'attuale struttura del potere lo teme tanto? Le domande sono due, ma la risposta finisce per essere una sola: le elezioni precedenti hanno creato una specie di limitato bipartitismo assurgendo 166 seggi all'Unione del Centro Democratico di Suarez e 126 ai socialisti del PSOE: un totale di 292 seggi in una Camera che ne conta complessivamente 350, e questo bipartitismo ha deluso per la mancanza di una reale identità politica nelle due forze, che con l'andare del tempo hanno finito per assomigliarsi sempre più.

Guerra ed Enrique Mugica - sostiene che l'area socialdemocratica del paese le compete e preannuncia che col prossimo Congresso il PSOE abbandonerà il marxismo (il leader della « sinistra » del PSOE, Alfonso Guerra, ha dichiarato - con forse inconsapevole candore - che il partito continuerà ad essere quello che è, anche senza la definizione di marxista, il che sta a significare che non cambierà poiché è già cambiato); dall'altro l'Unione del Centro Democratico sostiene che i veri socialdemocratici sono loro.

Di qui alla propensione - per una parte dell'elettorato spagnolo - a rinunciare al voto, la distanza non è molta; ma non è molta la distanza - per i due maggiori partiti - dal timore che questo astensionismo finisca per ridurre i loro margini di potere. Perché se anche abbiamo parlato di un limitato bipartitismo di fatto causato dalle elezioni precedenti, tuttavia gli stessi risultati del 1976 non avevano dato alla UCD e al PSOE sufficiente forza per governare da soli: sia l'uno che l'altro avrebbero potuto dirigere il paese esclusivamente appoggiandosi ad altre forze presenti nel Parlamento sia pure con rappresentanze assai inferiori.

La propaganda del PCE si muove quindi in questa direzione: essendo il partito che dispone di minori mezzi (anche se un giornale « illuminato » come « El Pais » ha riesumato per l'occasione le antiche visioni sataniche dell'oro di Mosca), ha concentrato tutti i suoi sforzi in una serie interminabile di comizi - è il partito che ne ha tenuti di più in assoluto - ed in un solo manifesto uguale per tutti: il ritratto del candidato e lo slogan « Metti il tuo voto a lavorare: affidalo al PCE ». Una scelta - questa del manifesto unico - suggerita da motivi economici, ma anche da una visione politica: perché l'opinione pubblica spagnola vuole un Parlamento che effettivamente « lavori » per superare i problemi del paese e perché il PCE intende rivolgersi soprattutto a quella parte dell'elettorato che sa cosa vuol dire lavorare.

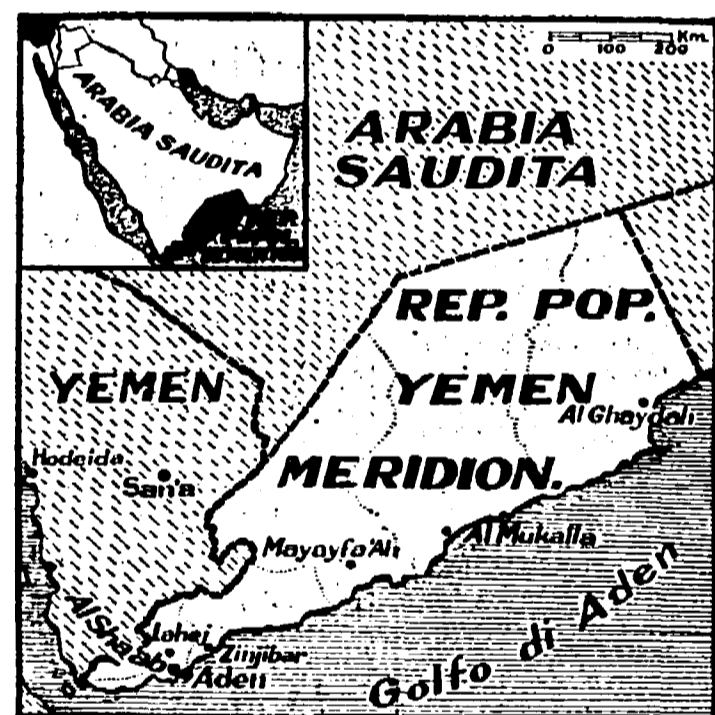
I compagni del PCE, in altri termini, puntano in particolare a guadagnare i consensi degli aderenti alle Comisiones Obreras, le quali hanno ottenuto uno schiacciante successo nelle elezioni per le rappresentanze sindacali, e che - con poco meno di tre milioni di iscritti, sono di gran lunga il più forte sindacato spagnolo. Di conseguenza non nascondono un certo ottimismo per quello che potrà essere il voto di regioni industriali come la Catalogna (che già nelle precedenti elezioni aveva visto una forte affermazione comunista), di regioni minerarie come le Asturie (e la speranza è confortata dalla consistente avanzata del PCE nelle recenti supplitive), di regioni agricole come l'Andalusia ed infine dal « cintura industriale » di Madrid. E non è remota la speranza che anche a Paese Basco mandi alla Camera un deputato comunista: sarebbe la prima volta e significherebbe molto. Ma se anche tutto ciò si verificasse si tradurrebbe solo in quattro o cinque deputati in più: il cammino - dicono i compagni del PCE - è ancora molto lungo.

Kino Marzullo

Lo annuncia radio Aden

Violenta battaglia lungo la frontiera fra i due Yemen

Il Nord accusato di avere attaccato il Sud Scontri in almeno tre settori del confine



ADEN - Violenta battaglia al confine fra i due Yemen, in seguito ad un attacco delle truppe nord-yemenite contro il territorio della Repubblica democratica popolare del Sud-Yemen. La battaglia sarebbe tuttora in corso ed avrebbe interessato tre settori del confine: quelli di Kataba, di Mukhairs e di Beihan. Intorno a Kataba, il contrattacco sud-yemenite avrebbe portato alla occupazione di un villaggio del nord. Un aereo nord-yemenite è stato abbattuto. Degli scontri ha dato notizia il ministero degli esteri di Aden, parlando di attacco lanciato dai nord-yemeniti la scorsa notte ed affermando che le forze armate e la milizia popolare « fanno fronte a questa aggressione, che verrà respinta ».

Turchia: verso la proroga della legge marziale?

ANKARA - Cinque persone sono morte nelle ultime 24 ore per atti di violenza politica nelle regioni in cui è in vigore la legge marziale. Proclamata come è noto nel dicembre scorso. Proprio ieri il governo ha chiesto al parlamento di prorogare la legge marziale per altri due mesi. Per quanto riguarda le uccisioni, a Istanbul sono stati assassinati un militare islamico nel cortile di un ministero e uno studente turco-priota di sinistra in mezzo ad una strada: ad Ankara si è avuto un morto in uno scontro fra gruppi opposti di studenti; a Kahramanmaraş (teatro in dicembre della strage che diede il via alla legge marziale) è stato assassinato un operaio.

Governatore regionale ucciso in Afghanistan

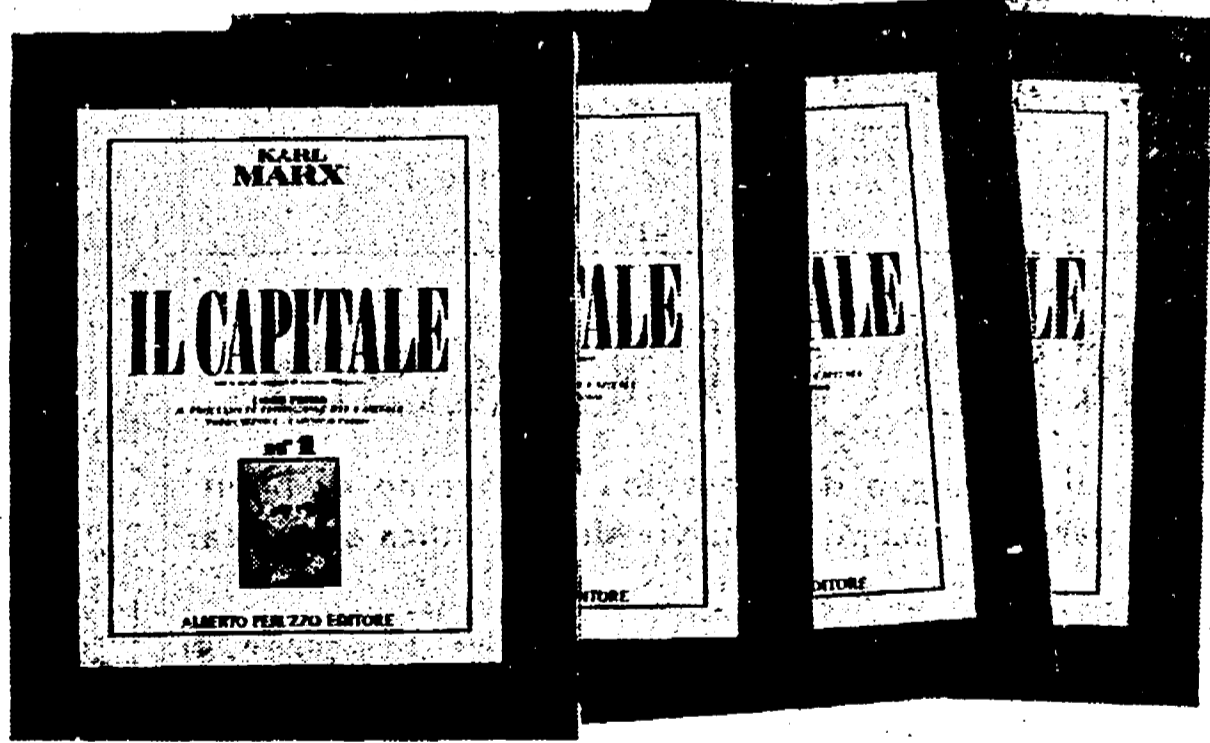
KABUL - Ancora segni di tensione in Afghanistan, dopo la recente impresa terroristica che è costata la vita all'ambasciatore americano a Kabul, Adolph Dubois. Il governatore della provincia di Samangan, nel nord del Paese, Aliabada Tufan, sarebbe stato ucciso nel corso di uno scontro fra l'esercito e i ribelli della destra islamica; insieme a lui avrebbero perso la vita un vice-commissario distrettuale e il capo delle forze di sicurezza della regione. La notizia (non confermata da Kabul) è stata diffusa dal « partito islamico », formazione di destra che si oppone con la violenza e il terrorismo al regime affermato a Kabul.

Così condiviso e osteggiato, discusso e citato che molti credono di averlo già letto.

IL CAPITALE

KARL MARX

La chiave di lettura del pensiero politico sociale contemporaneo



In regalo in ogni fascicolo una "cartella", a colori espressamente realizzata dallo scultore Luciano Minguzzi. Raccolte in uno speciale volume, costituiranno una eccezionale monografia d'arte dal titolo "200 anni di storia rivoluzionaria".

72 fascicoli settimanali 7 prestigiosi volumi. In edicola ogni sabato a partire dal 15 febbraio.

Un'opera che costituisce l'autentico punto di partenza di tutto il pensiero moderno. Leggerla significa non solo sentirsi consapevoli del valore storico e culturale di un libro famoso, ma cominciare anche a comprendere la filosofia, la sociologia, i movimenti di pensiero politico-economico della nostra epoca.



Una pubblicazione ALBERTO PERUZZO EDITORE

Il giro di consultazioni avviato con le categorie economiche

Per il bilancio del Comune sono cominciati gli esami

Proseguirà con le organizzazioni sindacali - Apprezzerà per le note di orientamento approvate dalla giunta - Il problema della casa, e degli insediamenti

Sciopereranno per 24 ore

Venerdì in corteo i lavoratori edili

Il concentramento alle 9,30 in piazza Strozzi - La astensione è per il rinnovo del contratto nazionale

Venerdì, nel quadro delle decisioni nazionali, i lavoratori delle costruzioni (edili, laterizi, manufatti, cemento, lapidei) della Toscana scenderanno in sciopero per 24 ore contro il comportamento dilatorio del padronato...

La FLC - con questa azione di lotta - vuole esprimere la più ferma protesta per il rifiuto delle associazioni imprenditoriali di entrare nel merito delle piattaforme per il rinnovo dei contratti nazionali del lavoro...

Il piano decennale per l'edilizia oggi garantisce continuità al padronato rifiutando nel suo insieme le piattaforme, dimostra di voler perseguire nella vecchia logica del subappalto del collaudo, del lavoro nero in generale...

I lavoratori hanno discusso e approvato le piattaforme contrattuali che rappresentano la base per la riconversione del settore che associazioni imprenditoriali rifiutano.

Nel mirino è il bilancio preventivo del Comune. Gli osservatori, in questo caso, sono rappresentati dalle categorie economiche convocate nei giorni scorsi per un giro di consultazioni...

Quest'anno la consultazione avviene nella fase istruttoria del bilancio, per utilizzare i più larghi contributi da parte degli operatori economici delle varie categorie...

Gli incontri sono avvenuti sulla base di due documenti, inviati nei giorni scorsi, alle organizzazioni economiche della città, e ai consigli di quartiere, intitolati, rispettivamente, «note di orientamento» per la preparazione del bilancio di previsione '79...

Da parte delle organizzazioni del commercio e del turismo, è stata sottolineata in particolare l'esigenza di portare a compimento le iniziative in corso per la ristrutturazione del centro storico...

Per quanto riguarda gli interventi sul turismo è stato rilevato l'impegno svolto sin qui per la illuminazione pubblica, per l'organizzazione di manifestazioni culturali...



Nei quartieri vale ancora Carnevale

Vale ancora Carnevale? Sarebbe di sì, viste le tante iniziative e manifestazioni organizzate in città dalle associazioni di base e dai quartieri. Non c'è solo Viareggio quindi e i suoi affascinanti, clamorosi cortei seguiti da folle immense...

Nel farmaceutico l'ora dei profitti è finita

Ecco perché si accanisce la reazione padronale con l'entrata in vigore della riforma sanitaria - I sindacati chiedono un confronto regionale

«Il nostro rifiuto a considerare i problemi occupazionali di ristrutturazione come pura razionalizzazione è motivato dal fatto che esige un'irrinunciabile collocazione questi processi nell'ambito di un piano settoriale che affronti i temi della qualificazione produttiva, della riqualificazione e collocamento del personale...

Iniziativa a Firenze contro la fame nel mondo

La fame nel mondo, un problema che spesso viene sottovalutato e dimenticato. Non, nella sede del circolo radicale «Omnibus» si è tenuto un incontro su questo tema al quale hanno preso parte esponenti delle forze politiche, rappresentanti dell'UNICEF e personalità del mondo della cultura...

Lo ha confermato una nota del Comune di Prato

Ora è ufficiale: Ronconi senza teatri

Il comunicato ripercorre la storia del Laboratorio - La decisione del teatro regionale toscano - Le reazioni dei membri della coop

PRATO - E' ufficiale: la commissione di gestione del teatro Metastasio ha deciso di non poter andare oltre gli impegni già assunti, che scadono domenica, nella concessione delle strutture teatrali (Fabbricco e Magnoli) alla cooperativa Toscana...

Da lunedì, quindi, dovrebbero finire le repliche delle «Baccanti» e della «Torre». Dicevano, ieri, che si sono messi in moto gli stessi sindacati. E' stata avanzata una richiesta di proroga, che per il momento non ha ricevuto nessuna risposta...

Nei prossimi giorni le consultazioni proseguiranno con l'incontro dell'amministrazione con i sindacati del Lavoro, sulla base del comunicato approvato dai telegrammi. Gli altri servizi saranno effettuati presso l'Ufficio P.T. di Casellina di Scandicci.

E' stata trovata quasi per caso dai carabinieri

Anziana signora cieca tenuta prigioniera per 4 mesi in un retrobottega dal figlio

Rinchiusa in uno sgabuzzino, con un fornellino ed un rudimentale servizio igienico - L'uomo è stato arrestato per sequestro e maltrattamenti - Forse vi sono problemi di interesse all'origine della drammatica vicenda

Un'anziana signora, di 79 anni, cieca, è stata tenuta rinchiusa dal figlio in uno sgabuzzino nel retrobottega di un negozio di riparazioni di elettrodomestici. In via Bronzini 31 rosso per quasi quattro mesi...

Questa drammatica vicenda è venuta alla luce quasi per caso. Gli uomini del maggior Oltino Dell'Amica, comandante la compagnia Oltarno, avevano avuto il compito da parte del giudice di sorveglianza, essendo Filomena Friani interdetta per alcuni disturbi psichici...

Nella prossima settimana

Dove saranno distribuiti i sacchetti dell'Asnu

Le zone, le strade e i quartieri interessati al servizio. Gli orari nei quali verrà effettuata la distribuzione

La distribuzione dei sacchi a domicilio dell'Asnu per la settimana che va dal 26 al 3 marzo 1979 interesserà le seguenti zone, vie e piazze: Zona XXVII aprile - Lupatone, da lunedì a sabato: orario antimeridiano: V. delle Brigate - Camporeggi - V. Lupi - Duca D'Aosta - V. S. Anna - Mantellata - V. Zana - S. Reparata - V. Zamboni - XXII Aprile - Zona Fanfani-Cacciotti-Terzole: da lunedì a sabato orario antimeridiano: V. Fanfani - V. Panciatichi - V. Riccaoli - V. Barsanti - V. F. dei Caprioli - V. Fanfani - V. di Cacciotti - V. Rigolini - V. Pescetti - V. De Gama - V. Magliano, p.zza di Terzole, v. di Terzole, v. del Granchio - Zona Guidoni-Sabbatelli: da lunedì a sabato orario antimeridiano: V. Guidoni - V. Piccagli - V. Campani - V. A. del Cigno - V. C. de Pretis - V. Maddalena - V. del Caboto - V. Botteghe - V. B. Del - V. Antonio - V. delle Scabbie - V. E. Navigatore - V. E. V. Piaggia - V. Rosellini - Zona v. Pratese-Bosis-Terzole: da lunedì a sabato orario antimeridiano: V. Pratese - Via della Cupola, v. Boffito, v. delle Calvane, v. Buozzi, v. S. Del Buono, v. del Lagrange, v. Sgarbiati, v. De Bosis, v. Caprati, v. Treccia, v. Giunchi, v. dell'Olmattello, v. Stuparich, v. Del Motrone, v. Del Termine, v. Calderara, v. Di Cascine, v. del Granchio, v. del Lucchio, Igo - Ranocchino, v. del Terrazzo - Zona Pistolesse-Vespucchi, da lunedì a sabato orario pomeridiano: V. Pistolesse, v. De Bernardi, p.zza Garibaldi, v. I. Settembre, v. della Villa Nuova, v. Ponte Grande, v. Michele, v. C. Caproni, c. Carletti, v. De Vespucchi - viazzo della Cavalla, v. delle Compagnie, p.zza IV Novembre, v. O. Petrolino, v. stazione delle Casine, v. del Granchio, v. del Lucchio, Igo - Ranocchino, Zona Ognissanti-Magenta-Diacetto, da lunedì a sabato orario antimeridiano: V. Ognissanti, v. Magenta, v. Diacetto, v. S. Felice - Zona Ognissanti, v. Ognissanti, v. Montebello, v. Melegnano, c.so Italia, v. S. Lucia, v. Solfarini, v. Pignaterra, v. Magenta, v. Garibaldi, v. Curtatone, v. Rucellai, v. S. Caterina da Siena, v. L. Alimanni, Igo - Vespucchi, v. I. da Diacetto, v. Il Prato.



In marcia l'esercito dei pescatori

Chi stamattina presto ha visto delle luci del mare, lungo i mille rivoli, torrentelli, della nostra provincia, può stare tranquillo: non erano extraterrestri, bensì le centinaia di pescatori che rispettando l'appuntamento della maratona a pesce alla trota, da oggi, infatti riapre la pesca alla trota ed ai salmoini di tutte le acque libere della provincia...

È già in fase di attuazione la seconda di un milione di avanzati sempre di trota fario e quella di 20 quintali di pesce bianco, entro aprile saranno seminate carpe, barbi e cavedani. Inoltre, nelle acque libere, a seguito delle operazioni di cattura effettuate dal personale della provincia, nelle zone sperimentali, sono state recuperate e seminate 4355 trote fario di 9-12 centimetri e 786 di 18-30 centimetri oltre a 2380 salmoini alpini di 9-12 centimetri.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE - P.zza S. Giovanni 20; Via Ginori 55; Via della Scala 49; P.zza Dalmazia 24; Via G. P. Orsini 27; Via di Brozzi 282; Via Starnina 41; Int. Staz. S. M. Novella; P.zza Isolotto n. 5; Vie Calatafimi 2; Borgognissanti 40; Via G. P. Orsini 107; P.zza delle Cure 2; V.le Guidoni 88; Via Calzaiuoli 7; V. Senese 206.

DIFFIDE - La compagna Anna Maria Ceccherelli del Circolo FGCI di Serpelle ha smarrito la tessera del 79 n. 014879. La compagna Patricia Fabri del circolo FGCI di Contea ha smarrito la tessera n. 0148960. Chiunque le ritrovasse è pregato di recapitarla ad una sezione del PCI. Si diffida dal farne qualsiasi altro uso.

BILANCIO 1979 - Domani sera, alle 21, presso la federazione fiorentina del PCI si svolgerà una riunione sulla parte ordinaria e straordinaria del bilancio 1979 del comune di Firenze.

Ringraziamento

La moglie Piera e il figlio Diego Ringraziano in modo particolare il prof. Rosi-Ferrini, il personale di ematologia e coloro che hanno generosamente donato il loro sangue.

MARZIO CAMPRIANI

La moglie Piera e il figlio Diego Ringraziano in modo particolare il prof. Rosi-Ferrini, il personale di ematologia e coloro che hanno generosamente donato il loro sangue. Firenze, 25 febbraio 1979.

Vivace dibattito al seminario di Siena della FGCI toscana

Rapporto giovani-istituzioni: il vero pericolo è l'indifferenza

Bisogna essere capaci di incidere sulle condizioni materiali di vita - Le delusioni seguite al fallimento della legge sull'occupazione giovanile - Occorre recuperare una dimensione progettuale - Come si vive in provincia



Un'analisi approfondita delle realtà di aggregazione toscane, il rapporto dei giovani con le istituzioni, la ricerca di una linea di intervento politico culturale originale della FGCI per la gioventù toscana. Questi i punti fondamentali che hanno caratterizzato il convegno regionale della FGCI che si è svolto ieri a Siena sulla via dei giovani nelle sale della Toscana, presieduto dal segretario regionale della FGCI Marisa Nicchi e quello nazionale, Massimo D'Alena.

Il convegno si può dire che era iniziato fin da venerdì, quando i giovani della FGCI di tutta la Toscana si sono riuniti per fare il punto sulla situazione dell'organizzazione: al centro del dibattito della assemblea dei quadri toscani della FGCI, i circoli politici culturali.

Il convegno si è aperto con le relazioni di Fabio Mussi

che ha delineato un quadro dettagliato delle nuove realtà di aggregazione giovanile toscane e sulle ripercussioni che ne derivano sulla generale politica dei comunisti nella regione, e di Roberto Barzanti che ha analizzato il rapporto giovani istituzioni.

La necessità dell'organizzazione di un convegno di questo tipo è sorta soprattutto dall'esigenza di capire ed analizzare certi processi in atto nel mondo giovanile della regione.

Nonostante la diversità delle varie realtà toscane, le motivazioni che stanno alla base di alcuni processi tendono a coinvolgere il mondo dei giovani in un unico discorso con gli stessi interrogativi, le stesse tentazioni e potenzialità.

Il rapporto con la democrazia, la considerazione delle istituzioni, l'atteggiamento nei confronti del tessuto civile e della produzione culturale, la posizione sul lavoro e sul tempo libero, sullo studio e sulla scuola, richiamano ovunque problemi che dal dibattito sono apparsi essenzialmente comuni a tutta la regione. « In Toscana - ha detto Roberto Barzanti nella sua relazione - il rapporto con le istituzioni, con la loro presenza e la loro produzione di atti, non ha presso i giovani, una dimensione chiaramente antagonista, anche se è indubbio che una diffusa e consistente disaffezione e indifferenza è tratto assai ricercabile ».

Proprio questo del rapporto con le istituzioni è stato uno dei momenti caratterizzanti del convegno, al quale è mancato per una improvvisa indisposizione di Enrico Menduni, la relazione su « La città della Toscana tra tradizione ed inquietudine »: « Le istituzioni soprattutto da molti giovani - ha detto Barzanti - sono giudicate per il loro grado di risposta e di efficienza, per la capacità che hanno di modificare fin dal presente, le condizioni materiali di vita e di consentire quindi nuovi equilibri di potere ».

Viene dunque ad esistere un rapporto molto intenso e ravvicinato che si ha del valore delle istituzioni e pratici effetti che derivano da una nuova configurazione del potere politico, « per toccare con mano dove affonda le sue radici quella disaffezione verso le istituzioni tanto diffusa nel mondo giovanile - ha detto Barzanti - si pensi al motivo di delusione che è scaturito dalle debolezze e dalla scarsa incisività degli organi della democrazia scolastica. « Si rifletta sulle speranze accese e sulla delusione che è derivata dalla legge sull'occupazione giovanile, a proposito della quale si deve parlare di un vero e proprio fallimento ».

« Solo con un consapevole ed esteso moto di socializzazione della politica si potrà vincere la diffidenza nei confronti della politica che fa tutt'uno con la disaffezione istituzionale ».

Barzanti ha concluso ribadendo la necessità di « rigaudare per i giovani e con i giovani un senso della politica che sia anzitutto il progetto continuo attraverso cui congiungere democrazia e istituzioni e domande della società, intervento e progetto, vitalità e razionalità ».

Un altro punto importante del convegno, nel quale si sono soffermati molti interventi è stata l'analisi della vita nella provincia toscana, dalla quale è emersa la necessità di una riattivazione culturale e politica della vita dei giovani che vivono in questa realtà.

In questo senso direbbe primario l'intervento della FGCI su alcuni temi che riescono ad aggregare i giovani, scuotendoli da un certo latente torpore e ribaltando il fenomeno di subaltermità dei giovani stessi a ciò che accade nella società toscana. Ecco quindi che settori di intervento sono stati individuati nel campo della droga e del tossicomania giovanile, con riferimento alla lotta all'eroina e al suo spaccio, all'informazione di massa, al problema degli interventi per il reinserimento degli ex-tossicomani.

Altri momenti di intervento riguardano il problema della casa e dell'equo canone, così come l'ecologia, la produzione culturale giovanile ed il peso dei giovani toscani nel settore dell'informazione.

Il tutto inteso a migliorare la qualità della vita eliminando un certo disagio culturale che, se in Toscana non si manifesta in maniera eclatante, fa sorgere comunque frustrazioni e può generare fenomeni di disgregazione.

Daniela Magrini

Mercoledì al Palazzo dei Congressi di Firenze

Manifestazione del PCI su sfratti e equo canone

L'iniziativa concluderà la raccolta di firme per la petizione popolare - Rivendicati maggiori poteri ai Comuni per l'utilizzo delle case sfitte - I dati più significativi di alcune province

Il problema degli sfratti, l'applicazione dell'equo canone, la questione del potere ai Comuni, per l'uso delle case sfitte, su questi temi si svolgerà la manifestazione regionale promossa dal PCI per concludere la raccolta delle firme alla petizione popolare sugli sfratti.

La manifestazione si svolgerà alle 21 di mercoledì 28 febbraio al palazzo dei congressi di Firenze.

Parleranno il compagno Paolo Pecile, responsabile regionale della commissione assetto del territorio e il compagno Gaetano Di Maggio, vicepresidente del gruppo comunista del Senato.

Intanto in tutta la Toscana sono migliaia le firme acciorte in calce alla petizione sugli sfratti; nei prossimi giorni daremo conto di quanto è stato fatto in alcune province dove il problema è più acuto.



Nella foto: un tavolino che raccoglie le firme della petizione popolare per il rispetto della legge sull'equo canone

A Pisa 45 famiglie «a spasso» entro maggio

Raccolte oltre 7.000 firme - Inesistente il mercato dell'affitto - Il problema riguarda anche gli studenti

PISA - Settemila cittadini che nel giro di poche settimane si sono recati a sottoscrivere un documento nel quale si chiedeva una iniziativa immediata da parte del Parlamento per assicurare a tutti un alloggio. Hanno firmato un po' tutti, giovani in cerca di casa, cittadini sul cui capo pende lo sfratto, persone che la casa già ce l'hanno ma hanno voluto manifestare in questo modo la propria solidarietà a chi deve fare i conti quotidianamente col problema.

Negli uffici del tribunale piano giacciono 270 cause di sfratto in sospeso, moltissime risalgono al periodo precedente l'entrata in vigore della legge e forse qualcuno non ha più ragione di essere perché la controversia tra padrone ed inquilino in questi anni si è già appiadata.

Tra gennaio e maggio in città dovrebbero entrare in azione 45 sfratti, quaranta-

A Siena censimento delle case sfitte

Iniziativa del Comune - Centinaia di famiglie nell'incubo di essere sfrattate

SIENA - Hanno già raccolto alcune migliaia di firme le due petizioni per il rispetto della legge sull'equo canone lanciate dalla federazione comunista senese e dal SUIA, il sindacato degli inquilini.

Il comune di Siena ha, proprio in questi giorni, lanciato un appello alla popolazione della città perché collabori ad un'opera conoscitiva sulle case sfitte denunciando al comune gli eventuali appartamenti vuoti.

Soltanto a Montalbucchio, un quartiere dell'immediata periferia di Siena, sono in questo momento sono state individuate almeno 26 case sfitte.

Il Comune ha provveduto inoltre ad inviare una lettera alle circoscrizioni affinché si impegnino in un'opera di indagine e di denuncia sugli alloggi sfitti. « Chiediamo che sia emanata urgentemente una legge che dia ai sindacati la facoltà di assegnare ai cittadini senza casa gli alloggi sfitti o comunque non utilizzati - è scritto nella petizione popolare lanciata dalla federazione comunista senese - dietro pagamento dell'equo canone, quando i proprietari non provvedano entro il termine fissato dal comune a locare direttamente l'alloggio o a utilizzarlo direttamente ».

Le petizioni della federazione comunista senese e del SUIA verranno consegnate ai massimi organismi dello stato. Intanto a Siena si prevede che nel giro di qualche mese potrebbero essere sfrattate circa 160 famiglie sulla base di leggi precedenti all'entrata in vigore dell'equo canone mentre 300 e più provvedimenti di disdetta dei contratti potrebbero nel giro di 5-6 mesi essere trasformati in sfratti.

Il comune è comunque intenzionato a salvaguardare gli interessi degli inquilini attuando provvedimenti necessari per dare un tetto a chi venisse « cacciato » non era mai stato assegnato e in grado di ospitare seduti stante le famiglie.

Certamente una operazione del genere sarebbe praticamente impossibile se gli sfratti venissero eseguiti tutti insieme.

Così è accaduto a Sesto Fiorentino, così è accaduto proprio nei giorni scorsi a Firenze, dove quattro famiglie, che da anni avevano occupato abusivamente un fatiscente palazzotto di via Ghibellina, sono state sgombrare dalla forza pubblica. Contemporaneamente il comune ha requisito quattro alloggi sfitti da anni e in ottime condizioni (uno di essi

Firenze raggiunge quota trentamila

La cifra comprende anche le firme raccolte in provincia - Centinaia di case vuote e i prezzi sono saliti alle stelle - Perché le prime requisizioni

Quota trentamila; tanti sono i cittadini di Firenze e della provincia che hanno firmato la petizione popolare lanciata dal partito sui temi dell'equo canone.

L'argomento è all'ordine del giorno da mesi nella vita del capoluogo, che soffre, come ormai tutte le città, di una organica carenza di alloggi accompagnata dal fenomeno dilagante del patrimonio sfittito o abbandonato.

Ormai si pagano prezzi inverosimili per poche stanze mal servite e non sempre l'aspirante inquilino riesce a far valere i diritti che gli derivano dalla legge.

Trentamila firme in calce alla petizione sono una testimonianza concreta di quanto il problema sia sentito e vissuto dalla gente. Ma l'argomento più scottante oggi è quello degli sfratti, oltre 1.800 esecutivi.

Il nodo è al pettine. Purtroppo non sono valse a molto le iniziative dei comuni per rivendicare maggiori poteri di intervento (e anche di questo parla la petizione), né con una legge che risale al secolo scorso è possibile far fronte in modo adeguato alle necessità.

Il criterio che Firenze e gli altri comuni vicini hanno scel-

Carrelli elevatori

TICINO
Concessionaria esclusiva per Empoli, Pontedera, Comprensorio Cuoio

AUTOSALONE MONTALBANO
Sovigliana Tel. 508306/509628

Pellicce! Pellicce!
ALLA
PICCOLA TORINO
Ogni tipo e qualità per SIGNORA, UOMO e BAMBINO

Persiano Swakara lavorato a Breitschwanz con collo di volpe L. 1.450.000
Zampe Persiano lavorato a Breitschwanz L. 350.000

Tutte le taglie anche calibrate
Pellicce sintetiche: giacche da L. 50.000
Pellicce Intere (visone - castoro - marmotta ecc.) da L. 190.000

SALDI CON SCONTI DAL 20 AL 30% AFFRETTATEVI!

Via Masaccio 24/R (ang. Artigli)
Telefono 57 78 04 FIRENZE

Dopo i Veglioni di S. Silvestro il Ristorante

TONIO
CAMATONI (FIRENZE)

organizza
VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE
martedì 27 febbraio

SORDITA' ?
APPARECCHI ACUSTICI

PHILIPS
FIRENZE - Via dei Pucci 1/D
Tel. (055) 215 259

ARREDAMENTI BONISTALLI
Spicchio - Empoli
TEL. 508.289

Tutto compreso L. 15.000 per prenotazioni: Telefonare 0571/51.100

A&A
EMPOLI
ROLLER

DISCOTECA JUNIOR
Aperta tutte le sere compreso sabato e domenica pomeriggio

DISCOTECA SENIOR E SPAZIAL
Tutti i venerdì usci con i migliori concerti. Sabato sera a domenica pomeriggio discoteca

Domenica sera, discoteca e feste
Tutta la famiglia si diverte al CONCORDE

CONCORDE
CHIESINA UZZANESE (PT)
TEL. (0572) 48.010

IL CENTRO STUDI AZIENDALI
informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi di tecnica bancaria diritto e consulente del lavoro e segnala agli aspiranti al CONCORDE emesso dalla

CASSA DI RISPARMIO DI PRATO
(presentazione domande entro il 28-2-79)

L'INIZIO DEI CORSI BASATO SUL PROGRAMMA PREVISTO DAL BANDO

— Età richiesta 18-35 anni.
— Titolo di studio richiesto: Diploma di scuola media superiore.
— Durata del corso: 120 ore.
— Inizio corsi serali o diurni il 3 marzo

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI RIVOLGERSI:

PRATO c/o Hotel S. Marco - Piazza S. Marco 3
telefono: 0574 / 21.321
Orario ufficio 9-13 e 15-19,30 (domenica 25 febbraio solo ore 9-13)

FIRENZE c/o C.S.A. Via Calimala, 1 (III piano)
telefono 055 / 26.31.83
orario d'ufficio: 9-13 e 15-19,30

Il C.S.A. dichiara la sua estraneità, autonomia e indipendenza dalla Cassa di Risparmio sopra menzionata.

fiorentinagas

SICUREZZA=RISPETTO DELLE NORME

La legge del 6 dicembre 1971 n. 1083 - pubblicata sulla G.U. il 20 dicembre 1971 n. 320 - dal titolo: « NORME PER LA SICUREZZA DEL GAS COMBUSTIBILE », impone che il tubo flessibile di gomma per il raccordo del rubinetto del gas agli apparecchi sia non più lungo di 100 cm., riporti il marchio di qualità UNI/CIG e sia fissato alle due estremità con fascette di sicurezza. Tale tubo deve essere ispezionato e sostituito non appena presenti segni d'usura.

PER INFORMAZIONI: Reparto Assistenza Utenti Tel. 43.33.51.

La PICCOLA TORINO
presenta
LA NUOVA COLLEZIONE '79
DI ELEGANTI
ABITI DA SPOSA

Il prezzo variato a partire da
L. 200.000

MARCEL DURVAL

PRENOTARE PER TEMPO

ROULOTTES
Superaccessoriato

VACANZA CARAVANS COSMOS ROYAL CAR

A PREZZI BLOCCATI!
MOTORI CARNITI CAMPERI FIAT presso

TUTTOCAMPING
FIRENZE - Via del Termine, 24 telefono (055) 373.041
Domeniche e festivi chiuso

Kirman-Scia srl
tappeti persiani e orientali originali alla qualità-impermeabile durata

Via Ruffino Meyer, 6 e 8
W. 0574/325390
50134 FIRENZE

I NOSTRI TAPPETI COL TEMPO NON SI DEPREZZANO, ANZI, SI RIVALUTANO

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA PIANA DI SESTO FIORENTINO

AVVISO DI CONCORSO

1. Concorso riservato all'Ente e ai dipendenti di esso. La Commissione di concorso, pubblica, per la copertura dei seguenti posti: d. ruo b.2.

1) **APPLICATO DATTILOGRAFICO**
Requisiti di partecipazione: età anni 18-35; diploma di scuola dell'obbligo nonché diploma di dattilografia.

2) **OPERATORE DI MACCHINA**
Requisiti di partecipazione: età anni 18-35; diploma di scuola dell'obbligo nonché esperienza triennale nell'attività di macchina operatrice.

3) posti suddetti: appartenimento alla Fascia 4. del vigente C.C.N.L. per i dipendenti dei Consorzi di Bonifica, cui è attribuito il seguente trattamento economico (per 14 mensilità):

a) stipendio base mensile lordo di L. 312.910;
b) scatti periodici del 5% (10 biennali e 5 triennali) con eventuale riconoscimento del servizio prestato, per funzioni esercitate presso altri Consorzi o Amministrazioni pubbliche;
c) indennità integrativa fissa di L. 15.000 lorde mensili;
d) 3% ISTAT non conglobato di L. 3.918 lorde mensili;
e) indennità di contingenza (L. 2.389 per ogni punto) pari a L. 97.949 lorde mensili e tutte il 30 aprile 1979.

Il termine perentorio per la presentazione delle domande: 30 marzo 1979. Gli interessati possono prendere visione dei bandi di concorso presso la Segreteria del Consorzio, che fornirà a richiesta il fascicolo delle domande di partecipazione.
Firenze, 22 febbraio 1979

Il Commissario Regionale
ELIO MARINI

Radiografia degli istituti di pena: San Gimignano, Siena e Montepulciano

Tre città, tre centri storici e tre carceri ultracentenarie

S. Gimignano è senz'altro il più famoso, teatro di drammatiche rivolte - Solo 1/4 dei detenuti svolge un lavoro produttivo - Siena ha visto la fuga del capo dell'Anonima sequestri toscana, a Montepulciano solo sei detenuti

San Gimignano è il più famoso dei tre carceri della provincia di Siena. Non solo perché situato nella « città medievale irta di torri che fa una meta turistica «unica» in Toscana, ma per alcune clamorose e drammatiche rivolte avvenute nei periodi «caldi» delle proteste nelle carceri.

Sai alla ribalta della cronaca, come si ricorderà, nel l'agosto del 1975 quando due detenuti presero in ostaggio alcuni agenti di custodia, un medico, il giudice di sorveglianza ed alcuni giornalisti. Una drammatica ed angosciosa vicenda che si concluse nel sangue. Renato Milstroni, uno dei rivoltosi, fu ucciso da un tiratore scelto. Il carcere di San Gimignano ha ospitato numerosi brigatisti e nappisti ed è stato al centro anche di un episodio che ha avuto come protagonista un agente di custodia recentemente fucilato in corte d'appello a Firenze con l'accusa di aver tentato, dietro pagamento di un'ingente somma, di far fuggire alcuni dei più pericolosi nappisti, tra cui Pietro Sofia.

Un carcere caldo dunque, che più volte ha coinvolto l'intera cittadina. Infatti la Casa di reclusione di San Gimignano è situata nella cerchia muraria della città a poche decine di metri dalla storica piazza della Cistera.



lappa d'obbligo per turisti e viaggiatori.

Nella città degli etruschi il carcere di San Gimignano ha sempre rappresentato un grosso problema per gli amministratori e per gli abitanti. Da alcuni anni comunque, dopo l'approvazione della riforma carceraria, il rapporto di convivenza non è più così teso anche perché non vi sono state altre clamorose rivolte o tentativi di evasioni. Tuttavia il progetto di trasferire la casa di reclusione in un'altra zona di San Gimignano non è stato accan-

tonato. Anche recentemente il consiglio comunale se ne è interessato. Le mura del reclusorio che risalgono al XIII secolo e che hanno ospitato prima un presidio militare e successivamente un convento domenicano, sono in buone condizioni anche se in questi anni specialmente all'interno sono stati effettuati alcuni lavori di ristrutturazione. I circa 200 detenuti di San Gimignano sono ospitati in celle singole o in piccoli carceri o in celle a più posti, che hanno una sufficiente il-

luminazione, come hanno potuto constatare i parlamentari comunisti nel corso del loro «viaggio» nell'arcipelago carcerario toscano. La ristrettezza dello spazio all'aperto impedisce qualsiasi attività sportiva. Dopo la drammatica rivolta dell'estate 1975 la sicurezza all'interno del carcere è aumentata. Oggi non sarebbe più possibile far giungere ad un detenuto un pacco con due pistole, come avvenne in quella tragica giornata d'agosto. Infatti chiunque venga ammesso all'interno del carcere è sotto-

posto all'esame del metal-detector. Inoltre i locali adibiti ai colloqui dei familiari con i detenuti sono divisi da una rete metallica con pannelli di plexiglass infrangibili. Data la particolare pericolosità di alcuni detenuti a San Gimignano non viene applicato il metodo delle «celle aperte».

I detenuti hanno la possibilità di avere contatti tra loro solo durante il periodo dell'aria o durante il lavoro per quelli che svolgono un'attività produttiva. Ogni giorno tra l'altro gli agenti di custodia provvedono a complete perquisizioni nelle celle. Il personale di custodia è costituito da 75 unità, più il direttore ed altri sette civili che fanno compiti amministrativi.

A San Gimignano se pur è in funzione un'officina di falegnameria ed una sartoria che danno lavoro a circa 48 detenuti, per quanto riguarda gli altri istituti di recupero previsti dalla riforma si registra la «normale» carenza. Il gruppo di osservazione è stato appena costituito ed il programma individuale di trattamento viene redatto soltanto per coloro ammessi al lavoro esterno.

Manca l'educatore, che è sostituito da un funzionario. Non esiste nessun assistente sociale. C'è da registrare comunque che del sottosegretario ammessi finora alla semilibertà nessuno è evaso o ha commesso reati.

Il carcere di Siena, un ex convento del 1300, è il secondo per importanza della provincia. E' salito agli onori della cronaca per l'evasione di Mario Sale, il super ricercato dell'anonima sequestri toscana. Sale che dopo tanti sforzi da parte di polizia e carabinieri era stato arrestato riguadagnò la libertà nel giro di 48 ore.

Quello senese è un piccolo carcere, dotato di una sezione femminile, che dispone di circa 80 posti, ma che in varie occasioni ha superato questo limite, specialmente per quanto riguarda la sezione maschile. Nonostante gli anni è in buone condizioni e sono in fase di elaborazione alcune perizie per una ristrutturazione interna che permetta di predisporre gli spazi per la socializzazione dei detenuti.

Per il prossimo anno nella sezione femminile dovrebbe sorgere anche l'asilo nido, nella cui gestione sarà impiegato personale specializzato.

All'interno del carcere senese vige il sistema delle «celle aperte» ed il programma di reinserimento dei detenuti sta incominciando piano piano a funzionare. All'interno della casa circondariale operano alcuni assistenti sociali volontari, ed in prospettiva è prevista l'istituzione di una legatoria per permettere di svolgere ai detenuti una attività produttiva. Sei reclusi attualmente sono. Sono cassiere, operai di fonderia, manovali, baristi e contadini.

Anche il settore riservato ai 32 agenti di custodia in servizio a Siena sarà ristrutturato rendendolo funzionale e decoroso con mensa e locali per attività collettive. L'organico del personale di custodia viene considerato però insufficiente. Basti un esempio: nei primi 15 giorni dello scorso ottobre si sono registrate ben 150 ore di straordinario.

Infine nella provincia senese c'è la casa circondariale di Montepulciano. Si tratta di un mini-carceri che ospita al massimo sei detenuti e dove saltuariamente viene attivata anche la sezione femminile. Le uniche attività sono il ping-pong ed il calcio balla. La popolazione carceraria può rimanere all'aperto dalle 8,30 alle 16. Un piccolo carcere con tutti i pregi ed i difetti che questo comporta.

(a cura di Piero Benassi e Giorgio Sgherri).

LA FRECCIA FIORENTINA

presenta i suoi nuovi automezzi

UNA ESCLUSIVITA' NEL SETTORE



Opera secondo richiesta su scala nazionale e internazionale: con 80 tra autisti e operai e 23 veicoli è in grado di fare traslochi di abitazioni, uffici, aziende e archivi; gli uffici di Firenze, Milano e Prato sono collegati in telex per lavorare con maggiore agilità; nelle tre città ha larghi depositi per il mobilio in sosta; garantisce velocità e qualità del servizio. E' «La freccia fiorentina» cooperativa aderente alla Lega nazionale, nata nel '58 a Firenze e cresciuta in questi anni sulla scia di una sempre più spiccata professionalità e specializzazione.

Per rimanere all'avanguardia l'azienda ha ora messo in servizio due nuovissimi prototipi di furgoni particolarmente equipaggiati per il trasloco di abitazioni. Sono lunghi 11 metri, alti 3,95, per uno spazio di 83 metri cubi, ciò che equivale a sette-otto stanze complete di mobilio. Sono costruiti in lamiera leggera con maggiore agilità; nelle tre città ha larghi depositi per il mobilio in sosta; garantisce velocità e qualità del servizio. E' «La freccia fiorentina» cooperativa aderente alla Lega nazionale, nata nel '58 a Firenze e cresciuta in questi anni sulla scia di una sempre più spiccata professionalità e specializzazione.

ni assicurano più elevata qualità del servizio e, cosa che sempre interessa il cliente, un risparmio economico proprio in funzione della velocità di spostamento. A mezzi qualificati anche personale qualificato: tra l'altro autisti e operai vestono una divisa e sono dotati di tessera di riconoscimento per dare così maggiori garanzie di sicurezza. Garanzie di sicurezza danno inoltre le due convenzioni assicurative: con La Fondiaria per eventuali danni durante tutte le fasi del trasloco, da chiedere a chiudo il contratto di noleggio; con l'Unipol per eventuali responsabilità civili. Ogni tipo di danno può dunque essere coperto da assicurazioni. Anche il servizio è completo: «La freccia fiorentina» fa imballaggio cosiddetto «clean pack» (i mobili vengono tutti fasciati e protetti), fa smontaggio e appalto rimontaggio di mobili, accessori e tendaggi, provvede anche all'allacciamento di apparecchi elettrici. E per l'estero può occuparsi delle operazioni doganali e di ottenere eventuali visti delle Belle Arti. In grado di farsi carico di ogni esigenza della clientela. «La freccia fiorentina» dispone anche di un parco macchine, dal camioncino Fiat 600 al più moderno furgone, per adeguarsi ai più diversi tipi di trasloco, al loro volume, alle strade da percorrere.

se hai bisogno di soldi
COFINAT
ti apre la porta...
La prima Società specializzata per finanziamenti su auto: basta portare il libretto della vostra automobile (anche su ipoteca), per ottenere subito un prestito.
PIAZZA DELLA STAZIONE 10
FIRENZE - Tel. 293.925-293.026

bussola DOMANI
TEMPO LIBERO E CULTURA
Viale Kennedy - Lido di Cambraya
Telefono 67.528 - 67.144
di SERGIO BERNARDINI
PREMI
dal 22 al 27 febbraio
con il patrocinio del Comitato
Carviale di Viareggio
LA SETTE GIORNI DI BUSSOLADOMANI
Giovedì 22, ore 16,30
1° FESTIVAL
DEI BAMBINI
condotto da PIPPO BAUDO
con SANDRA BERNARDINI
(Sibirino)
GIGI - ANDREA
Giovedì 23, ore 19,00
Premi
Regali dalla «2M Giocattoli»
alle migliori maschere
Domenica 25 febbraio, ore 21,30
OMAGGIO A
PUCCINI n. 3
condotta da Renzo Grassilli
con RAINA KABALIVSKA
Orchestra Stabile Emilia-Romagna
Secolo Teatro Regio di Parma
diretto da NINO SANZOGNO
Lunedì 26
CLAUDIO BAGLIANI
Martedì 27
BALLETTO NAZIONALE DI CUBA
con 75 artisti
Prenotazioni a tutti gli spettacoli
c/o BUSSOLADOMANI dalle 10
alle 13 e dalle 15 alle 20
Tutti i possessori dei biglietti
cumulativi dei corsi maschera
hanno diritto alla riduzione

Da oggi sono **3** i **GRANDI MAGAZZINI**
dove comprare con le massime garanzie a
PREZZI SCONTATI IMBATTIBILI e
anche senza Anticipi né Cambiali fino
a 40 rate per acquisti fino a 5 milioni

1) a 300 metri da Piazza Stazione o Piazza Duomo
NANNUCCI RADIO
SEDE CENTRALE
Via RONDINELLI 2 - Piazza ANTINORI 10
Tel. 261.646 (Ditta fondata nel 1922)

2) a 300 metri dal Ponte della Vittoria
SUPERMARKET REMAN
Viale RAFFAELLO SANZIO 6 - Piazza PIER VETTORI 8
(nostro autoparcheggio interno)
Tel. 223.621 Autobus 4, 6, 9, 13, 26, 27 FIRENZE

3) nel grandioso SHOPPING CENTER di Pratilia
NANNUCCI RADIO - (BABBO & MAMMA)
Via FIORENTINA 1 PRATO

Telesorizi a colori - Hi-Fi Alta Fedeltà
ORGANI, PIANORGANI ELETTRONICI
TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI

LUSSUOSI ARREDAMENTI
Camere - Camere - Armadi - Cucine componibili
Soggiorni - Divani - Poltrone e Mobili letto - Ingressi
TAPPETI - LAMPADARI

tutto anche senza Anticipi né Cambiali con rate
fino a 40 mesi per acquisti fino a 5 milioni

ATTENZIONE! Confrontateci con tutti i concorrenti compresi i Fabbricanti che vendono direttamente e rimarrete sbalorditi per i **PREZZI IMBATTIBILI** e l'Alta Qualità dei prodotti.

REPARAT
L'ARTISTE DI WAGGARE

CALVIZIE? UOMO DONNA



SILICO CUTANEO
Il metodo all'avanguardia, serio, sicuro per riacquistare i capelli e riacquistare il vostro aspetto migliore.
Organizzazione **EUR MEN 2000**
Creata dal Sig. ALFONSO GALLETTI e FIGLI.
Dimostrazioni gratuite - INTERPELLATECI
Firenze - Via XX Settembre, 10 n.nero
(Zona Ponte Rosso) - Tel. 475.379
Lunedì mattina chiuso per riposo settimanale

Sul rapporto carcere-città sentiamo il parere del sindaco comunista di San Gimignano, Pier Luigi Marrucci.

D. Quali iniziative ha programmato l'amministrazione comunale per risolvere questo atavico problema?
R. «Questo problema è stato affrontato in più occasioni. Ed ogni qualvolta si sono verificate rivolte e sommosse è ritornato a galla in maniera esplosiva. Ora siamo in un periodo di calma. Con serietà e serietà il consiglio comunale proprio recentemente ha espresso all'unanimità, su proposta del gruppo comunista, la volontà di risolvere questo atavico problema, di sviluppare una diversa collocazione del carcere. E' stato dato mandato al sindaco di convocare per la fine di marzo una riunione in sede locale regionale, parlamentare della circoscrizione, rappresentanti del

San Gimignano a marzo sarà trasferito?

Intervista col sindaco e documento approvato dal consiglio comunale

Il ministero di Grazia e Giustizia, direttore del carcere e rappresentanti degli agenti di custodia per discutere la richiesta avanzata da tutti i gruppi politici presenti in consiglio comunale.
Dove dovrebbe sorgere il nuovo carcere?
R. Bisogna fare una premessa: noi non riteniamo che il carcere debba per forza restare a San Gimignano, può benissimo andare via. Non vogliamo però passare per coloro che per risolvere i propri problemi si scaricano addosso agli altri, pertanto sono state individuate due zone: una a Campobiano, ai confini con il comune di Gambassi e l'altra nei pressi di Rignone, a nord del paese. Sono zone queste dove l'agricoltura non ha avuto lo sviluppo specializzato che ha avuto sugli altri versanti della collina. La riunione fine marzo servirà proprio per avere un confronto con coloro direttamente interessati alla vita carceraria. Se si troverà un accordo per realizzare questo nuovo carcere del costo di circa 10 miliardi, si chiederà che venga inserito nello stanziamento previsto dalla riforma carceraria.

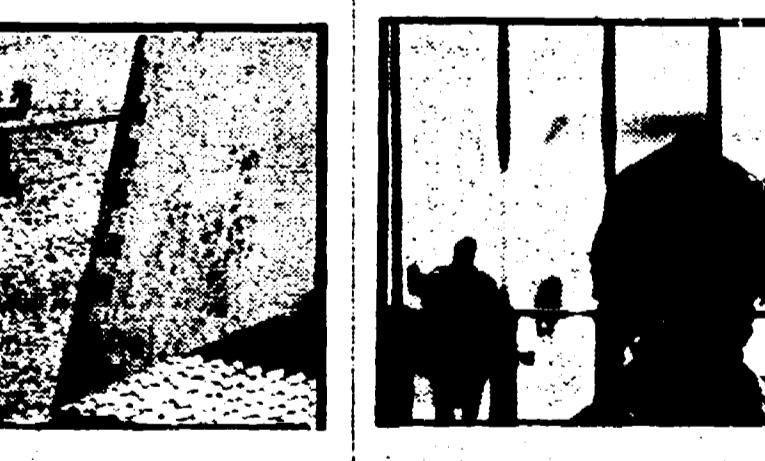
Presidio militare, convento, casa di pena



Le mura del carcere di San Gimignano furono innalzate verso il 1300 e i suoi locali ospitarono il presidio militare. La struttura simile ad una fortezza, divenne poi un convento di Domenicani per divenire successivamente un carcere. Da San Gimignano sono passati diversi personaggi della cronaca famosi o no.

Il carcere può ospitare fino a 200 detenuti ed è dotato di una officina di falegnameria e una sartoria che danno lavoro a una cinquantina di reclusi. E' un carcere che se offre sufficienti garanzie di sicurezza è privo di adeguate strutture per la socializzazione e il recupero dei detenuti. Inoltre, dopo i gravi episodi dell'agosto '75 la direzione del carcere ha ritenuto di non dover attuare il metodo delle «celle aperte».

Gli onori della cronaca per la fuga di Mario Sale



La «casa» di Siena è in ristrutturazione - Ha anche una sezione femminile

Attualmente sono in corso alcune perizie per attuare la ristrutturazione interna degli spazi destinati alla socializzazione dei detenuti e delle strutture sanitarie. Non esistono per ora attività produttive all'interno della casa circondariale senese. Solo una ventina di detenuti sono impegnati nei servizi d'istituto. In definitiva un piccolo carcere che gode dei vantaggi e degli svantaggi tipici di questo tipo di strutture, all'interno delle quali sono rinchiusi detenuti che devono scontare pene abbastanza limitate.

Il carcere di Siena è ospitato in un palazzo a due piani nel centro cittadino. E' un piccolo reclusorio che può ospitare una sessantina di detenuti. Come la maggior parte dei carceri in origine era un convento e la sua costruzione risale al 1300. E' dotato anche di una sezione femminile. La situazione interna è abbastanza buona: ogni cella ha i servizi igienici che sono raccolti all'interno di un box assicurando il massimo della riservatezza e sono dotate di riscaldamento centralizzato. Attualmente sono in corso alcune perizie per attuare la ristrutturazione interna degli spazi destinati alla socializzazione dei detenuti e delle strutture sanitarie. Non esistono per ora attività produttive all'interno della casa circondariale senese. Solo una ventina di detenuti sono impegnati nei servizi d'istituto.

ABBONATEVI A Rassegna Sindacale
settimanale della Cgil
un periodico di informazione dibattito e documentazione
un utile strumento per chi vuole conoscere le linee politiche del sindacato

LE PRESTIGIOSE MOTO CECOSLOVACCHE JAWA e CZ
«Oggi costano meno»
CZ 125 TRAIL L. 540.000
CZ 175 TRAIL L. 620.000
JAWA 350-634 L. 950.000
JAWA 350 CON SIDECAR L. 1.650.000
Iva compresa - Franco concessionario
Concessionaria Regione Toscana
AUTOSAB Via G. dei Margagnoli 78
Firenze, Tel. (055) 26.0667
Cerchiamo rivenditori in Toscana cui affidare rappresentanza moto Jawa e CZ per zone libere. TELEFONATECI

Il bilancio di un'esperienza pilota in un convegno regionale a Grosseto

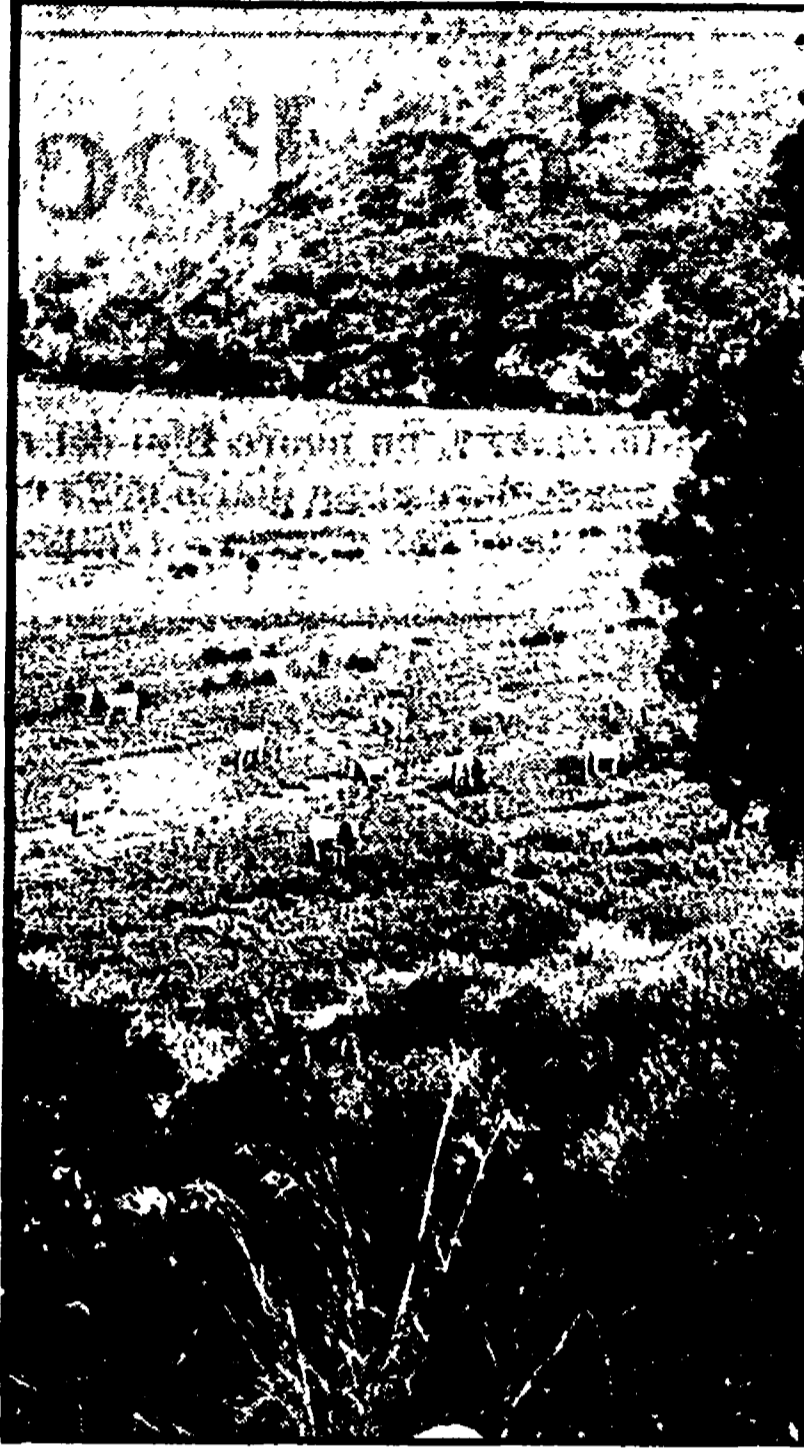
Il parco dell'Uccellina un'«oasi» da difendere

Il significato di 10 mila ettari di territorio tutelato - Funzionalità non solo paesaggistica e naturalistiche, ma anche scientifiche

GROSSETO — Quale ruolo svolge il parco della Maremma nel contesto del patrimonio paesaggistico e naturalistico della Toscana? Quali i problemi al suo interno e mezzo della sua costituzione? Sono questi alcuni interrogativi usciti dalle prime battute del dibattito al convegno regionale sul parco della Maremma promosso congiuntamente dal consorzio del parco e della giunta regionale toscana.

La vera e propria introduzione al dibattito è stata tenuta dall'avvocato Roberto Fontana Antonelli, presidente del consorzio del parco, che attraverso un lungo esame delle vicende del «parco» lo ha collocato nel contesto civile e sociale della Maremma. Il professor Fontana ha sottolineato positivamente gli aspetti legislativi e le finalità decise dalla regione nel momento in cui, nel giugno del '75 si istituì il parco, ha soffermato la sua attenzione sull'insieme delle problematiche e delle difficoltà incontrate in alcuni settori del parco: ricettivi, sociali e produttive, per far decollare in tutte le sue peculiarità il parco dell'Uccellina.

La funzione vitale sociale e produttiva che il parco chiamato a svolgere dovrà articolarsi, ha sottolineato il presidente, attraverso vari piani di gestione per lo sviluppo e la regolamentazione dell'agricoltura e della zootecnia, della flora, della fauna, della forestazione, delle zone umide e della ricerca scientifica nonché su uno studio sui problemi del mare, al fine anche di individuare gli opportuni vincoli da istituire a tutela, oltre che dell'ambiente marino, anche dello stesso territorio del parco.



Lotta dei lavoratori LMI e della comunità montana pistoiese

«Non vogliamo emigrare per colpa di Orlando»

L'obiettivo è di garantire i livelli occupazionali previsti nell'accordo del 1977 - Il PCI: «Cambiare il piano di ristrutturazione» - Il 28 a Roma

PISTOIA — «Cambiare profondamente il piano della disoccupazione e della emigrazione presentato da Orlando»; in questa parola d'ordine c'è tutta la sintesi della battaglia che i lavoratori della LMI della montagna pistoiese, il movimento sindacale e i partiti stanno conducendo. In un documento della Federazione comunista pistoiese e della sezione del PCI della LMI di Campituzzo e Limestone si fa il punto della situazione: «è quello bloccato le procedure di licenziamento per 61 operai della LMI di Limestone - dice il documento - è indubbiamente un risultato positivo nei confronti della provocazione attuata da un padrone autoritario e repressivo come Orlando, che ama presentarsi come imponente e moderno, ma in realtà nei rapporti con le organizzazioni dei lavoratori è rimasto fermo ai metodi dei «padroni del dinamite».

Ma il pericolo vero è ancora da superare e per impedire una riduzione di altre centinaia di posti di lavoro è necessario un cambiamento radicale del piano di ristrutturazione presentato da Orlando. L'obiettivo di fondo, comunque, è quello di garantire il livello occupazionale di 1289 posti di lavoro, coerentemente con gli impegni sottoscritti dalla LMI nell'accordo del luglio 1977.

Per raggiungere questo obiettivo la federazione del PCI concorda con le proposte avanzate nel corso del movimento sindacale del gruppo LMI e della FLM. Da alcuni giorni, infatti, è stato reso pubblico un documento della «LMI» del comitato nazionale LMI, sulla situazione occupazionale e produttiva del gruppo, con particolare riferimento al piano di ristrutturazione presentato da Orlando, a patto che gli stabilimenti a valle della produzione di pasta, non significasse una specializzazione produttiva aspecifica, di ciascuna azienda.

La notizia diffusa dal presidente dell'ente

Finalmente l'EVAM imbottiglierà le acque minerali

La società fu costituita nel 1973 con il voto unanime del consiglio comunale

MASSA — Ultima la fase di progettazione di studio, l'EVAM S.p.A. (Ente Valorizzazione Acque Minerali) si appresta a realizzare concretamente gli impianti termali e lo stabilimento di imbottigliamento che consentirà finalmente alla società stessa di diventare immediatamente produttiva con tutti i vantaggi che ne derivano per gli azionisti e per la collettività tutta, vista la prelevata dimensione pubblica della società.

La notizia è contenuta in un comunicato diffuso dal Presidente dell'Ente, Ottavio Mignani, e pubblicata contemporaneamente nel foglio dell'amministrazione comunale: «Massa Informazione». L'EVAM, come noto, fu costituita nel 1973, con il voto unanime del Consiglio comunale. Scopo dell'Ente: utilizzare le preziose risorse di acque minerali della zona montana del nostro Comune. Ma l'impennata vera e propria l'Ente l'ebbe nel settembre 1976 con il rinnovo del Consiglio d'amministrazione.

Prevede una spesa di 25 miliardi

Per Pistoia sarà un bilancio «di quartiere»

Il bilancio di previsione per l'esercizio 1979, c'è soprattutto la valutazione degli oggetti, collegamenti che esistono tra bilancio e piano triennale degli investimenti 1979-1981 e che impongono una discussione unitaria di questi due documenti fondamentali di governo della comunità locale.

Il dibattito, già avviato da tempo, è vivace tra le forze sociali e politiche, gli organismi di decentramento e partecipazione: le assemblee e gli incontri, che in questi giorni si svolgono sul piano triennale e sul bilancio, testimoniano il superamento di ogni astratta pregiudiziale e lo sforzo di misurarsi sulla adeguatezza delle proposte avanzate a soddisfare i bisogni prioritari della società pistoiese, nell'ambito del disegno regionale di programmazione economica.

Non è solo la volontà di rispettare formalmente una disposizione legislativa che ha indotto la giunta comunale a presentare nel consiglio di lunedì 29 gennaio il bilancio di previsione per l'esercizio 1979, c'è soprattutto la valutazione degli oggetti, collegamenti che esistono tra bilancio e piano triennale degli investimenti 1979-1981 e che impongono una discussione unitaria di questi due documenti fondamentali di governo della comunità locale.

Il bilancio di previsione per l'esercizio 1979, c'è soprattutto la valutazione degli oggetti, collegamenti che esistono tra bilancio e piano triennale degli investimenti 1979-1981 e che impongono una discussione unitaria di questi due documenti fondamentali di governo della comunità locale.

Prima uscita pubblica del nuovo consiglio

L'ospedale di Pisa programma il futuro

Il nuovo consiglio di amministrazione dell'ospedale di Pisa...

PISA — Il nuovo consiglio di amministrazione dell'ospedale di Pisa, uno dei maggiori centri ospedalieri della Toscana, ha fatto ieri la sua prima uscita pubblica.

Il cambio della guardia alla direzione (il comunista Vignani ha preso il posto del socialista Lupatelli alla presidenza) avviene in un momento cruciale per questo vasto e articolato complesso sanitario. Sarà il nuovo consiglio di amministrazione che avrà il compito di «pilotare» il Santa Chiara in questo difficile avvio di riforma che a Pisa è in una fase cruciale della creazione dell'ospedale regionale di Cisanello.

Luciano Pallini

assessore al personale

Fabrizio Carraresi

assessore al personale

Sandro Rossi

assessore al personale

La giunta comunale di Massa ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio 1979, con un totale di spesa di 25 miliardi.

Invito ai calvi che si vergognano di portare il parrucchino e...

a quelli che già lo portano

A S. Pietro in Palazzi, lunedì 5 MARZO presso il Salone CASAGLI Via Aurelia Nord, 112 - Tel. 0586 - 660.128 - dalle 9 alle 19 - ci sarà anch'io CESARE RACAZZI - quello della foto - bolognese, calvo, titolare dei Laboratori T.F.

arte e tecnica dei capelli veri

Per un appuntamento riservato, ma senza alcun impegno, telefonateci

Venite, desideriamo dimostrarvi come un calvo possa riavere dei capelli veri, naturali. Capelli da pettinare con la riga, senza riga, all'indietro, come gli pare. Capelli veri, da lavare con lo shampoo quando vuole, da farci all'amore o tuffarsi in mare senza il timore di... perdere la testa.

La giunta comunale di Massa ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio 1979, con un totale di spesa di 25 miliardi.

La giunta comunale di Massa ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio 1979, con un totale di spesa di 25 miliardi.

Preoccupata analisi economica dei sindacati

Siena non può contare solo sul posto in banca

Calano gli occupati e si dilata l'«economia sommersa» - Cosa bisogna fare per invertire la tendenza e rilanciare lo sviluppo - La fiducia nel lavoro al Monte dei Paschi

SIENA — I sindacati, il loro grido di allarme lo avevano già lanciato un anno fa. Il tre marzo 1978, infatti, resero noto un documento in cui si denunciava la difficile situazione economica del senese e i rischi a cui si poteva andare incontro. E' passato un anno e la situazione, con i dati alla mano forniti dai sindacati, è ulteriormente peggiorata.

Nell'edilizia, poi, non si contano ormai più le fasi del lavoro decentrato in appalto e a cottimo. Anche in agricoltura si va estendendo sempre di più il lavoro decentrato per quanto riguarda la raccolta delle olive, dell'uva e di altri prodotti quando non si arriva addirittura a veri e propri contratti di comodato verso braccianti e operai agricoli per appezzamenti di terreni da lavorare fuori dell'orario normale.

La chiave di volta, forse, è in un diverso utilizzo anche delle strutture culturali esistenti che siano in grado di fornire specialmente ai giovani quella specializzazione professionale che il mondo del lavoro va sempre più richiedendo. In questo senso, sostengono gli organizzatori sindacali, la scuola e l'università non assolvono quanto dovrebbero questo compito. Ma lo sviluppo del senese passa anche attraverso le grandi realizzazioni infrastrutturali come la realizzazione di un metanodotto che approvvigiona la zona della Val D'Arbia, una parte della provincia che potrà ben presto (con la riapertura della linea ferroviaria Siena-Bonconvento e il riassetto del sistema della Cassia) aprire nuove prospettive di sviluppo per l'economia per la quale, la presenza del metanodotto assume un'importanza vitale.

La ripresa economica della Val D'Arbia può costituire un valido trait-d'union tra Siena e l'Amiata la cui rinascita non può avvenire in maniera isolata. In Val Di Paglia, dove dovrebbero sorgere i nuovi insediamenti industriali sostitutivi, non dovrà nascere un'«oasi», ma una zona produttiva legata organicamente alla ripresa economica di tutta la provincia di Siena.

LAMPADARI LUX-ART TORRITA DI SIENA PREZZI DI FABBRICA. Telef. 65341

Invito ai calvi che si vergognano di portare il parrucchino e... a quelli che già lo portano. A S. Pietro in Palazzi, lunedì 5 MARZO presso il Salone CASAGLI Via Aurelia Nord, 112 - Tel. 0586 - 660.128 - dalle 9 alle 19 - ci sarà anch'io CESARE RACAZZI - quello della foto - bolognese, calvo, titolare dei Laboratori T.F.

INVITO ALLO STILE MARINA FEBBRAIO '79 LA VECCHIA MARINA PROPONE A PREZZI PROMOZIONALI CON AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO (minimo acconto e rateizzazione mensile) PREZZI DI FABBRICA. CAMERETTE IN STILE MARINA TUTTO MOGANO, CAMERE MATRIMONIALI DI GRAN MODA, STUDI PROFESSIONALI DI PRESTIGIO. PRODUZIONE PROPRIA E VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI ANTIQUARIATO DI BORDO. LIVORNO - Via del Pantalone, 20 - Tel. 33104

Vivace dibattito al seminario di Siena della FGCI toscana

Rapporto giovani-istituzioni: il vero pericolo è l'indifferenza

Bisogna essere capaci di incidere sulle condizioni materiali di vita - Le delusioni seguite al fallimento della legge sull'occupazione giovanile - Occorre recuperare una dimensione progettuale - Come si vive in provincia



Un'analisi approfondita della realtà di aggregazione toscana, il rapporto dei giovani con le istituzioni, la ricerca di una linea di intervento politico culturale originale della FGCI per la gioventù toscana. Questi i punti fondamentali che hanno caratterizzato il convegno regionale della FGCI che si è svolto ieri a Siena sulla vita dei giovani nelle città della Toscana, presenziato dal segretario regionale della FGCI Marisa Nicchi e quello nazionale, Massimo D'Alema.

Nonostante la diversità delle varie realtà toscane, le motivazioni che stanno alla base di taluni processi tendono a coinvolgere il mondo dei giovani in un'accezione di scacco con gli stessi interrogativi, le stesse tentazioni e potenzialità.

Mercoledì al Palazzo dei Congressi di Firenze

Manifestazione del PCI su sfratti e equo canone

L'iniziativa concluderà la raccolta di firme per la petizione popolare — Rivendicati maggiori poteri ai Comuni per l'utilizzo delle case sfitte — I dati più significativi di alcune province

Il problema degli sfratti, l'applicazione dell'equo canone, la questione del potere ai Comuni per l'uso delle case sfitte, su questi temi si svolgerà la manifestazione regionale promossa dal PCI per concludere la raccolta delle firme alla petizione popolare sugli sfratti.

La manifestazione si svolgerà alle 21 di mercoledì 28 febbraio al palazzo dei congressi di Firenze.

Parteciperanno il compagno Paolo Pecile, responsabile regionale della commissione assetto del territorio e il compagno Gaetano Di Marino, vicepresidente del gruppo comunista del Senato.

Intanto in tutta la Toscana sono migliaia le firme raccolte in calce alla petizione sugli sfratti; nei prossimi giorni daremo conto di quanto è stato fatto in alcune province dove il problema è più acuto.



Nella foto: un tavolino che raccoglie le firme della petizione popolare per il rispetto della legge sull'equo canone

A Pisa 45 famiglie «a spasso» entro maggio

Raccolte oltre 7.000 firme - Inesistente il mercato dell'affitto - Il problema riguarda anche gli studenti

PISA — Settemila cittadini che nel giro di poche settimane si sono recati a sottoscrivere un documento nel quale si chiedeva una iniziativa immediata da parte del Parlamento per assicurare a tutti un alloggio. Hanno firmato un po' tutti, giovani in cerca di casa, cittadini sul cui capo pende lo sfratto, persone che la casa gli ce l'hanno ma hanno voluto manifestare in questo modo la propria solidarietà a chi deve fare i conti quotidianamente col problema.

Negli uffici del tribunale pisano giacciono 270 cause di sfratto in sospeso, moltissime risalgono al periodo precedente l'entrata in vigore della legge e forse qualcuna non ha più ragione di essere perché la controversia tra padrone ed inquilino in questi anni si è appiattata.

Tra gennaio e maggio in città dovrebbero entrare in azione 45 sfratti, quaranta-

cinque famiglie che dovranno scontrarsi con un mercato dell'affitto praticamente inesistente. Mentre le banche delle agenzie immobiliari sono stracolme di cartellini con la scritta «vendesi», trovare un alloggio in affitto è quasi un terno al lotto. Ed alla ricerca di una casa da affittare non ci sono solo i cittadini pisani; insieme a loro arrivano puntualmente ogni anno anche migliaia di studenti fuori sede, spesso costretti ad accettare condizioni di strozzaggio per un posto letto.

Nelle recenti elezioni studentesche la lista unitaria di sinistra aveva riproposto il problema rilanciando un'idea che, già avanzata da tempo, fino ad ora non è stata realizzata: un ufficio tecnico-giuridico gestito dal Comune e dall'Opera universitaria per fare applicare l'equo canone anche negli appartamenti dove abitano gli studenti universitari.

A Siena censimento delle case sfitte

Iniziativa del Comune - Centinaia di famiglie nell'incubo di essere sfrattate

SIENA — Hanno già raccolto alcune migliaia di firme le due petizioni per il rispetto della legge sull'equo canone lanciate dalla federazione comunista senese e dal SUNIA, il sindacato degli inquilini.

Il comune di Siena ha, proprio in questi giorni, lanciato un appello alla popolazione della città perché col lavoro ad un'opera consociativa sulle case sfitte denunciando al comune gli eventuali appartamenti vuoti.

Soltanto a Montalbucchio, un quartiere dell'immediata periferia di Siena, sino a questo momento sono state individuate almeno 26 case sfitte.

Il Comune ha provveduto inoltre ad inviare una lettera alle circoscrizioni affinché si impegnino in un'opera di indagine e di denuncia sugli alloggi sfitti. Chiediamo che sia emanata urgentemente una legge che dia ai sindaci la facoltà di assegnare ai cittadini senza casa gli alloggi sfitti o comunque non utilizzati — è scritto nella petizione popolare lanciata dalla federazione comunista senese e dal SUNIA.

Il comune è comunque intenzionato a salvaguardare gli interessi degli inquilini adottando provvedimenti necessari per dare un tetto a chi viene «cacciato»

Firenze raggiunge quota trentamila

La cifra comprende anche le firme raccolte in provincia — Centinaia di case vuote e i prezzi sono saliti alle stelle — Perché le prime requisizioni

Quota trentamila; tanti sono i cittadini di Firenze e della provincia che hanno firmato la petizione popolare lanciata dal partito sui temi dell'equo canone.

L'argomento è all'ordine del giorno da mesi nella vita del capoluogo, che soffre, come ormai tutte le città, di una organica carenza di alloggi accompagnata dal fenomeno dilagante del patrimonio «sfittato» e abbandonato.

Ormai si pagano prezzi inverosimili per poche stanze mal servite e non sempre l'aspirante inquilino riesce a far valere i diritti che gli deriva dalla legge.

Trentamila firme in calce alla petizione sono una testimonianza concreta di quanto il problema sia sentito e visto dalla gente. Ma l'argomento più scottante oggi è quello degli sfratti, oltre 1.800 esecuzioni.

Il nodo è al pettine. Purtroppo non sono valse a molto le iniziative dei comuni per rivendicare maggiori poteri di intervento (e anche di questo parla la petizione), né con una legge che risale al secolo scorso è possibile far fronte in modo adeguato alle necessità.

to per risolvere i casi più urgenti è «da casa a casa». La famiglia sfrattata cioè viene immediatamente ospitata in un altro alloggio se possibile, di proprietà del comune, oppure requisito.

Così è accaduto a Sesto Fiorentino, così è accaduto proprio nei giorni scorsi a Firenze, dove quattro famiglie, che da anni avevano occupato abusivamente un fastidioso palazzo di via Ghibellina, sono state sgomberate dalla forza pubblica. Contemporaneamente il comune ha requisito quattro alloggi sfitti da anni e in ottime condizioni (uno di essi

non era mai stato assegnato) e in grado di ospitare sedute stante le famiglie.

Certamente una operazione del genere sarebbe praticamente impossibile se gli sfratti venissero eseguiti tutti insieme.

Eppure in città esistono centinaia di appartamenti vuoti, decine e decine di interi stabili abbandonati.

Il comune ha anche cercato di venire incontro alla propria garanzia della possibilità di contrarre mutui agevolati per il risanamento e il restauro degli appartamenti e immobili.

IL CENTRO STUDI AZIENDALI

Informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi di tecnica bancaria diritto e consulente del lavoro e segnala agli aspiranti al CONCORSO emesso dalla

CASSA DI RISPARMIO DI PRATO
(presentazione domande entro il 28-2-79)

L'INIZIO DEI CORSI BASATO SUL PROGRAMMA PREVISTO DAL BANDO

- Età richiesta 18-35 anni.
- Titolo di studio richiesto: Diploma di scuola media superiore.
- Durata del corso: 120 ore.
- Inizio corsi serali o diurni il 3 marzo.

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI RIVOLGERSI:

PRATO c/o Hotel S. Marco - Piazza S. Marco 3
telefono: 0574 / 21.321
Orario ufficio 9-13 e 15-19,30 (domenica 25 febbraio solo ore 9-13)

FIRENZE c/o C.S.A. Via Calimala, 1 (III piano)
telefono 055 / 26.31.83
orario d'ufficio: 9-13 e 15-19,30

Il C.S.A. dichiara la sua estraneità, autonomia e indipendenza dalla Cassa di Risparmio sopra menzionata

Montana SUPERVENDITA

NAVACCHIO (Pisa) - Telefono (050) 775.119
Via Giuntini 9 (dietro la chiesa)

ECCEZIONALE

OLTRE 1000 ARTICOLI A PREZZI RISPARMIO VE NE PROPONIAMO ALCUNI:

Moquette agugliata	L. 1.380/mq
Moquette bouclée nylon	L. 4.050/mq
20 x 20 Riv. coordinati	L. 4.100/mq
30 x 30 Pav.lli monocottura sc. comm/le	L. 7.200/mq
Serie sanitari 5 pezzi bianca	L. 51.000
Batteria lavabo, bidet e gruppo vasca	L. 42.000
Scaldabagno elettrico lt. 80 c/garanzia	L. 30.550
Scaldabagno melano lt. 80 c/garanzia	L. 69.300
Lavello fire-clay da 120 c/sottolavello bianco	L. 63.000

A VOSTRA DISPOSIZIONE ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE A PREZZI DI FABBRICA
PREZZI I.V.A. INCLUSA

VISITATECI VISITATECI

RISTRUTTURIAMO L'AZIENDA! SI VUOTA IL MAGAZZINO! ECCEZIONALE SVENDITA!

5000 metri quadri di pavimenti e rivestimenti OFFERTI A PREZZI VERAMENTE INCREDIBILI

ALCUNI ESEMPLI:	
20 x 20 da pavimento	L. 2.990
20 x 30 id. monocottura	L. 3.600
Sanitari 5 pezzi bianchi	L. 55.000

ACCESSORI DA BAGNO, CAMINETTI, a prezzi di fabbrica fino ad esaurimento

VEDERE PER CREDERE !!
CIPOLLI CERAMICHE - Fornacette

Via Piave, 21 - Tel. (0587) 40.264 SIAMO APERTI ANCHE DI SABATO



OLMO AREZZO - Tel. 0575 39.264

TUTTI ai SUPERMERCATI del CARRATORE

TITIGNANO (PISA)

CALZATURE PELLENERIE VALIGERIE BORSE VARIE

BORSE COCCODRILLO BORSE PITONE ARTICOLI VARI PELLICCE

PREZZI SPECIALI DI FINE STAGIONE

PRESTITI

Fiduciari Cessione 5 anni pendio Mutui ipotecari 1 e 2 Grado Finanzia monti edilizi Sconto portafoglio

D'AMICO Brokers

Finanziamenti Leasing Assicurazioni Consulenza ed assistenza assicurativa
Livorno - Via Ricassoli 70
Tel. 28280



Ore 15,30 DISCOTECA con SNOOPY & GIRARDENGO

Ore 22,00 BALLO LISCIO con I GIAGUARI

VETRI DISCENDENTI ELETTRICAMENTE?

sulle RENAULT 20 sono di serie

RENAULT 20 GTL 1600 cc GTL 2000 cc

UNA ESCLUSIVITA'

SAIEC Via Galvani 22
Tel. 380.701
1964 - 1979 AREZZO

Elettroforniture Pisane

GHEZZANO (Pisa) Telefono 050/879.104

CHIUSO LUNEDI' MATTINA

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Troverete televisori a colori delle migliori marche: INDESIT, ZOPPAS, PHILIPS, C.G.E., TELEFUNKEN, VOXSON, RADIOMARELLI da L. 420.000

TV 12" bianco e nero alimentazione c.c. e 220 V L. 97.000

TV 24" bianco e nero alimentazione a 220 V L. 141.000

MATERIALE ELETTRICO per impianti civili ed industriali

Elettrodomestici INDESIT, ZOPPAS, REX, ONOFRI, IBERNA, CANDY

Lavatrice Kg. 5 da L. 137.000

Lavastoviglie da L. 168.000

Frigorifero lt. 140 da L. 87.000

Congelatori da L. 142.000

VENTIDA RATEALE SENZA CAMBIALI

ASSISTENZA GARANTITA DALLE FABBRICHE

Nel prezzo delle lavatrici Zoppas e Rex, è incluso il valore di un servizio da bagno ZUCCHI da 5 pezzi.

Ad 1 Km. dal centro di Pisa, ampio parcheggio

Prima di fare acquisti visitateci, NEL VOSTRO INTERESSE

DISCOTECA JUNIOR

Aperte tutte le sere compreso sabato e domenica pomeriggio.

DISCOTECA SENIOR E SPAZIAL

Tutti i venerdì illico con i migliori gruppi musicali.

Sabato sera e domenica pomeriggio discoteca

Chiesina Uzzanese (PT) TEL. (0572) 48.010

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA PIANA DI SESTO FIORENTINO

AVVISO DI CONCORSO

Il Commissario Regionale dell'Ente rende noto di aver bandito concorso pubblico per la copertura dei seguenti posti di ruolo:

- 1) APPLICATO DATTILOGRAFO
- 2) OPERATORE DI MACCHINA

Requisiti di partecipazione: età anni 18-35; diploma di scuola dell'obbligo nonché diploma di laurea o diploma di scuola superiore.

- a) scatti periodici, c/ci 5% (10 biennali e 5 triennali) con eventuale riconoscimento del servizio prestato, per funzioni analoghe, presso altri Consorzi o Amministrazioni pubbliche;
- b) indennità integrativa fess di L. 15.000 lorde mensili;
- c) 3% ISTAT non computato di L. 3.918 lorde mensili;
- d) indennità di consistenza (L. 2.389 per ogni punto) pari a L. 97.949 lorde mensili a tutto il 30 aprile 1979.

Termino perentorio per la presentazione delle domande: 30 marzo 1979. Gli interessati possono prendere visione dei bandi di concorso presso la Segreteria del Consorzio, che fornisce e richiama il fascicolo delle domande di partecipazione.

Firenze, 22 febbraio 1979
Il Commissario Regionale ELIO MARINI

TOSCA NASPORT

LA SCHEDINA DI FRUSTALUPI

Sono uno dei pochi « vecchi » che ancora circolano sui campi di calcio ed è appunto anche per questo che l'Unità mi ha chiesto di esprimere un giudizio su questa giornata di campionato cadetti e allo stesso tempo anche di buttar giù la « schedina ».

Parlare del campionato mi sarebbe più facile: è dal 1960 che gioco come professionista. Ho iniziato nella Sampdoria dove ho giocato nove campionati; sono stato per due stagioni nell'Inter, due nella Lazio, due nel Cesena e da due anni gioco nella Pistoiese. Per la verità ho giocato anche nell'Empoli nella stagione 1961-62. Aggiungo che sono nato il

12 settembre del '42 ad Orvieto e che ho sempre giocato nel ruolo di mezzala.

In 19 anni di carriera ho giocato più di 400 partite ufficiali e la serie B la conosco abbastanza bene visto che in questa stagione ho già incontrato tutte le squadre. È evidente che si tratta di un giudizio personale, che non può fare testo, non deve essere preso per oro colato. Ed è appunto perché siamo già alla seconda partita del girone di ritorno che a mio modo di vedere non esiste alcuna partita di cartello.

La capolista Udinese, una bella squadra che pratica un gioco molto duttile, ospiterà il varesino che lotta per non retrocedere. Non sarà facile per le bianconere di Giacomini avere la meglio, ma l'Udinese con i suoi 31 punti può permettersi tutto. Comunque sono per l'uno fisso.

Il Cagliari, che proprio domenica scorsa a Pistoia ha subito la prima sconfitta della stagione, ospiterà il Genoa che sul campo amico ha battuto il Cesena per 4 a 2. Nonostante la sconfitta la squadra sarda è la preferita, ma visto che i liguri da qualche domenica hanno dato segni di ripresa sarei per l'1-X. Un uno secco lo metterei anche per Pescara-Palermo, anche se i sicilianici hanno strapazzato la Ternana. Sul campo di casa il Pescara, che dopo la sconfitta con noi della Pistoiese ha subito ritrovato la via del gol, non è di manica larga.

Lo stesso discorso è valido per il Monza che ospiterà il Rimini che ha pareggiato con il Pescara. Il Rimini si trova nelle stesse condizioni del Varese e a quota 15 lotta per salvarsi, ma il Monza, che ha imposto lo zero



a zero al Bari, non dovrebbe soffrire. Anche qui metterei l'1.

Sempre andando per posizione in classifica bisogna che parli della Pistoiese, la mia squadra, che giocherà sul campo del Cesena. Per il sottoscritto ed anche per Bitolo, Lombardo e Rognoni, si tratta di una partita un po' particolare, visto che per alcuni anni abbiamo giocato

con la maglia «bianconera» del Cesena. Però nel gioco del calcio i sentimentalismi non hanno cittadinanza e di conseguenza ci impegneremo al massimo: nella mia schedina ci metto un 2 e un X.

Lecco e Foggia, che condividono la sesta posizione (con 22 punti) non avranno vita facile: i leccesi incontreranno la Sambenedettese che sul campo amico ha pareggiato contro la Sampdoria. I foggiani saranno di scena a «Marassi» contro la squadra nella quale sono cresciuto, la Sampdoria. In questo caso metterei l'uno fisso sia al Lecco che alla Sampdoria.

Un altro uno lo piazzerei a Spal-Bari: i ferraresi hanno perso male a Foggia e vorranno rifarsi anche perché in caso di pareggio o di sconfitta sarebbero nuovamente inqualificati nella lotta per la salvezza.

A Nocerina-Brescia metterei un uno e una «X».

Ternana-Taranto sarà una gara tira al massimo: nessuna delle due può permettersi di perdere. La Ternana al «Liberali» sa farsi valere e, quindi, sono per l'1. I campionati minori non li seguo però visto che c'è in programma un derby, alludo a Livorno-Lucchese, metterei una tripla.

La Triestina dovrebbe battere il Como. Il Siracusa contro l'Alcamo potrebbe farcela. Quindi ancora una volta un uno fisso.

So di avere fatto una schedina « facile » di quelle che non fanno vincere, ma è chiaro che in calcio lo vedo con una ottica diversa, da calciatore, da protagonista.

Mario Frustalupi

26	CONTRIBUTO QUINQUE ANNUALE ITALIANO	7
PARTITE DEL 25-2-1979		

N° Squadra 1ª	Squadra 2ª	Concorso	26	27	28	29	30
1 Cagliari	Genoa	1		X			
2 Cesena	Pistoiese	2			X		
3 Lecco	Sambenedettese	3				X	
4 Monza	Rimini	4	X				
5 Nocerina	Brescia	5				X	
6 Pescara	Palermo	6					X
7 Sampdoria	Foggia	7		X			
8 Spal	Bari	8					X
9 Ternana	Taranto	9					X
10 Udinese	Varese	10					X
11 Triestina	Como	11	X				
12 Livorno	Lucchese	12					X
13 Siracusa	Alcamo	13					X

Cinema in Toscana

LIVORNO	SIENA	PRATO	ADRIANO
GRANDE: Il principe delle notte METROPOLITAN: Superman MODERNO: Piccola donna	IMPERO: La felicità del peccato METROPOLITAN: Spettacolo teatrale ODEON: Fuga di mezzanotte SMERALDO: Gli amori impuri di Moiré MODERNO: Braccio di Ferro contro gli indiani	AMBRA: Nullatenenti senza famiglia cercano affetto CENTRALE: L'Infermiera di notte CORSO: Sexy infony ARISTON: Aphrodite BORSI D'ESSALI: Il me la dolce PARADISO: Milano trema MODERNO: nuovo programma CONTROLUCE: Riposo MODERNO: nuovo programma PERLA: nuovo programma BOTO: Pre-gratia ricevuta EDEN: Viaggio con Anita	MARCONI: L'amicizia sconosciuta POGGIBONSI POLITEAMA: Un successo clamoroso il paradiso può attendere, in technicolor, con Warren Beatty, Julie Christie CAMAIORE MODERNO: Dalle ore 15 spettacoli continui con il capolavoro di tutti i tempi: Per chi suona la campana, colori, di Ernst Hainingway. Per tutti, con Gary Cooper, Ingrid Bergman, Katharine Paxinton PORTOFERRAIO PIETRI: Una donna alle Iniseta ASTRA: Il figlio dello scelce COLLE VAL D'ELSA TEATRO DEL POPOLO: Viaggio con Anita (VMI 14) S. AGOSTINO: Pantera rosa show
AREZZO	VIAREGGIO	EMPOLI	
SUPERCINEMA: Piccolo labbra POLITEAMA: nuovo programma TRIONFO: Lo squale 2 CORSO: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi dell'Europa	PISA ASTRA: L'ingegno METROPOLITAN: Superman ITALIA: Colte d'uccello NUOVO: La carica del 101 ODEON: Travolti degli effetti tempestivi MIGNON: Sesononia PISTOIA EDEN: Amori miei ITALIA: La piovra ROMA: La bambolina OLIMPIA (Margine coperta): L'ultimo combattimento di Chen	CRISTALLO: Travolti degli effetti tempestivi LA PERLA: Prehe EXCELSIOR: Una donna semplice	
PIZZO	LUCCA	MONTECATINI	
	EDEN: L'isola degli uomini pesce EOLIO: Due pezzi di pane GIGLI: Superman	KURSAAL TEATRO: Ciao ni EXCELSIOR: Prehe	

CAMPAGNA - RISPARMIO

al BOTTEGONE

T. M. C. Centri Commerciali COLLESALVETTI

Cynar lt. 1	L. 2.090	Anziché L. 2.650
René Briand+Buono benzina L. 500	L. 2.650	» L. 3.250
Caffè Suerte gr. 200	L. 1.090	» L. 1.650
Zucchero Kg. 1	L. 630	» L. 670
Formaggio Vermengo al Kg.	L. 7.300	» L. 9.800
Emmenthal bavarese all'etto	L. 385	» L. 470
Tonno Maruzzella gr. 200	L. 850	» L. 980
Dadi Star da 10 cubi	L. 350	» L. 470
Acqua Fiuggi lt. 1	L. 410	» L. 560
Saponetta Camay	L. 280	» L. 350
Sole piatti lt. 2	L. 790	» L. 1.100
Oro-Pilla	L. 2.430	» L. 3.000
Amaro Lucano	L. 1.980	» L. 2.450
Rosso Antico	L. 1.590	» L. 2.150
Stravecchio Carpenè Malvolti	L. 2.690	» L. 3.390
Birra Tuborg 3/4 v.p.	L. 310	» L. 420
Prosciutti toscani al Kg.	L. 4.800	» L. 5.400
Biscotti Mulino Bianco gr. 190	L. 290	» L. 390
Fette biscottate Mulino Bianco	L. 480	» L. 590
Tubetto doppio concentrato gr. 150	L. 170	» L. 260
Riso R.B. Kg. 1	L. 530	» L. 690
Farina bianca doppio 00 Kg. 1	L. 290	» L. 380
Tortellini Barilla gr. 250	L. 760	» L. 980
Scala bucato E. 5	L. 720	» L. 850
Fustino lavatrice Kg. 5	L. 2.250	» L. 3.500
Pellicola P.V.C. m. 24	L. 320	» L. 480
Alluminio m. 8	L. 320	» L. 560
Pannolini Fip X 30	L. 890	» L. 1.150

VASTO ASSORTIMENTO di 10.000 bottiglie di liquori al PREZZO di 3 anni fa Ogni L. 50.000 di spesa REGALIAMO UNA BOTTIGLIA DI LIQUORE DA L. 2.850

Intervista a Raina Kabaivanska sulla serata a Bussoladomani

Puccini - festival sotto il tendone

Questa sera appuntamento a Lido di Camaiore con le più celebri arie pucciniane — Unica e prestigiosa protagonista: la famosa cantante lirica bulgara — « Il ruolo più temibile è Turandot »

Un importante appuntamento per gli amanti dell'opera (e della musica di Puccini in particolare) è previsto per stasera nell'immenso teatro Tenda « Bussoladomani » di Lido di Camaiore.



Raina Kabaivanska

Il consueto « omaggio » a Puccini che da qualche anno, grazie all'infaticabile cura di Sergio Bernardini, animatore delle serate estive versiliesi, viene allestito a « Bussoladomani » è giunto alla terza edizione. Questa volta, diversamente dalle due edizioni precedenti, avremo una prestigiosa protagonista, che si esibirà in una lunga serie di arie tratte dal repertorio pucciniano.

Si tratta di Raina Kabaivanska, la grande cantante bulgara che proprio alle eroine dei melodrammi pucciniani (« Tosca », « Bohème », « Manon Lescaut », e « Madama Butterfly ») ha legato gran parte della sua fama. Il connubio della Kabaivanska con il compositore lucchese è ormai un dato di fatto. Oltre ad essere stata designata cantante dell'anno dalla critica austriaca, la cantante ha ricevuto il novembre scorso il premio Puccini, che annualmente viene assegnato ad una cantante che si sia particolarmente distinta nel repertorio pucciniano.

Un riconoscimento che la Kabaivanska merita, grazie alla classe e alla profonda dedizione di cantante e di attrice con cui si avvicina alle creature pucciniane. Le quali possono cadere nella banalità se affidate ad interpreti di routine.

La Kabaivanska ha interpretato più volte duran-

te l'anno il personaggio di Butterfly, ovunque riportando clamorosi successi: la scorsa estate l'ha cantata all'Arena di Verona, dove l'opera veniva rappresentata per la prima volta, più recentemente a Firenze, in una bella edizione diretta da Gavazzeni e proprio in questi giorni alla Scala, sotto la direzione di Pretre e con la disastrosa regia di Jorge Lavelli.

E' la Kabaivanska stessa ad illustrare il suo recital a Bussoladomani: « Questo omaggio a Puccini » sarà costituito da una lunga carrellata di arie con cui percorreremo le varie fasi della produzione del compositore attraverso la viva voce delle sue meravigliose eroine, le quali sono i personaggi più veri, autentici e sinceri delle sue opere.

Questo viaggio inizierà con una delle opere giovanili del maestro, l'« Edgardo » da cui canterà l'aria di Fidella, e si concluderà con « Turandot »

GROSSETO - Hanno dato vita ad un corteo

Protestano i sottufficiali dell'Aeronautica

GROSSETO — Alcune decine di sottufficiali dell'aeronautica militare di stanza presso l'aeroporto Baccarini di Grosseto hanno dato vita venerdì pomeriggio ad un silenzioso corteo di protesta, sotto una pioggia ha teste, lungo la strada castelnuovese che dalla sede dell'aeroporto porta direttamente in città.

Fra i disagi che gli aerei denunciano c'è anche lo stesso inadeguato servizio di trasporto. L'agitazione dei militari in servizio all'aeroporto militare è in piedi da oltre una settimana.

Per mercoledì prossimo nelle prime ore del pomeriggio, nella sede aeroportuale, è stata convocata un'assemblea di tutti i sottufficiali.

I sottufficiali chiedono miglioramenti economici, la rivalutazione delle carriere come per gli altri dipendenti statali e in particolare il rimborso dei buoni mensa per i pasti non consumati e la ricostituzione della « razioneria », soppressa dal gennaio scorso.

Per mercoledì prossimo nelle prime ore del pomeriggio, nella sede aeroportuale, è stata convocata un'assemblea di tutti i sottufficiali.

Per mercoledì prossimo nelle prime ore del pomeriggio, nella sede aeroportuale, è stata convocata un'assemblea di tutti i sottufficiali.

Per mercoledì prossimo nelle prime ore del pomeriggio, nella sede aeroportuale, è stata convocata un'assemblea di tutti i sottufficiali.

in breve

Ricordo

Nel sesto anniversario della scomparsa della compagna Glida Ulivieri di Montesciudo (Pisa), il marito compagno Ivan Modesti, nel ricordarla con immutato affetto ha sottoscritto 10 mila lire per la stampa comunista.

Nozze d'oro

I compagni Gino Falchi, nato a Chianni il 25-4-1906 e Gina Scardigli nata a Chianni il 22-1910 abitanti a Cecina hanno festeggiato venerdì scorso il 50° anniversario delle loro nozze.

Diffide

Le compagne Donatella Cresti e Clara Cerretani di Montebello, hanno smarrito le proprie tessere del PCL, ripetutamente numero 1065084 e 1065083. Chiunque le ritrovasse è pregato di farle recapitare ad una sezione del partito.

Si diffida dal farne qualsiasi altro uso.

Rina sci ta il settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno

mauro & andrea budassi

livorno, via giacomelli 8-10 tel. 405151

Mobili

CASANOVA

PISA

ARREDATE LA V/S CASA? ARREDIAMOLA INSIEME CON MOBILI CASANOVA

INOLTRE LIQUIDIAMO AL PREZZO DI COSTO ELETTRODOMESTICI E OROLOGI A PENDOLO

PISA - VIA 2 ANNI, 22 - TEL. (050) 532.595

Editori Riuniti

La crisi della società italiana e le nuove generazioni

Nuova biblioteca di cultura - pp. 500 - L. 7.500 - Le relazioni tenute al convegno organizzato dall'Istituto Gramsci sulla « questione giovanile ». Uno dei momenti di massimo rilievo nel dibattito del PCI sugli orientamenti della nuova generazione e il rapporto tra movimento giovanile e partito comunista.

Sarà avviata anche la discussione sul bilancio '79

Domani all'assemblea comunale le nomine negli enti pubblici

Un'altra seduta è stata già convocata per martedì - La DC punta ancora al rinvio - Necessaria per i comunisti una verifica politica di fondo - Il confronto dovrà avvenire in primo luogo nelle istituzioni

Si sono riuniti, ieri, il capigruppo al Comune di Napoli per concordare l'ordine dei lavori delle prossime sedute consiliari.

Anche questa volta al voto sul bilancio ci si arriva in un clima politico estremamente teso.

Le ultime sedute del consiglio comunale sono state assai indicative a questo proposito.

Con quale spirito la DC partecipi all'intera, del resto, lo ha spiegato molto chiaramente lo stesso Milanese.

E la città, i suoi drammi, i suoi mille problemi? Tutto questo non conta o perlomeno non quanto gli interessi elettorali della DC.

Un chiarimento politico di fondo è dunque necessario. E i comunisti lo hanno detto chiaramente.

La DC, insomma, non può limitarsi a votare il bilancio. Di un voto «al buio» nessuno sa che farsene.

La DC, evidentemente, non si sente preparata a compiere questo passo e per questo continua a giocare al rinvio.

CENTRO DISTRIBUZIONE SCARPE CEDIS

Via G. Marconi, 167 CASAVATORE (NA)

SALDI

I primi giudizi sulle tre delibere comunali

«E' l'avvio della riforma sanitaria»

«Le donne sono soddisfatte, su questo non c'è alcun dubbio. C'è però in noi anche la consapevolezza che la lotta non è finita, al contrario. Che proprio ora dobbiamo dare il massimo per ottenere una rapida attuazione di queste delibere così faticosamente conquistate.»

«Questo il primo commento collettivo della Libera Cerchia dell'UDI alla notizia che anche la delibera istitutiva dei consultori familiari è, finalmente, stata approvata in consiglio comunale. Ultima in ordine di tempo, ma non certo d'importanza, va così ad aggiungersi alle altre due, già approvate nel corso della settimana: quelle sui centri socio-sanitari e per l'osservatorio epidemiologico.

«Per delibere che nella storia sanitaria della città costituiscono un primo punto fermo su cui «costruire» il diritto di tutti i cittadini ad una migliore qualità della vita, su cui fondare il concetto della trasformazione della medicina da terapeutica a preventiva, a consultiva...»

mente reperiti tra personale comunale o attraverso convenzioni. Sono sicuro aggiunge Lupo... «Un po' diverso il discorso per quanto riguarda i centri socio-sanitari (sono cinque, dislocati alione Triano, Ponticelli, Seccondigliano, S. Ferdinando e Stella). La «palla» è ora passata, infatti, ai consigli di quartiere...»

Marcella Ciarelli

Per la realizzazione di case parcheggio per i senzatetto

Sarà ristrutturata dal Comune un'ala dell'ospedale Frullone

Il risultato di una lotta che dura da anni - L'esperienza del Comitato di lotta di Piscinola - La ricerca costante di un rapporto costruttivo con le istituzioni

Il consiglio comunale ha finalmente dato il via alla acquisizione e alla ristrutturazione del monoblocco del Frullone, occupato dai senzatetto di Piscinola.

Il «comitato di lotta per la casa» si è costituito oltre due anni fa nei vicoli malsani e cadenti di via Vittorio Emanuele con un obiettivo fondamentale: risanare l'intero quartiere. E l'occasione del Frullone è stato un «passaggio» significativo di questa lotta: se ne chiedeva, infatti, la trasformazione in case parcheggio da assegnare temporaneamente per consentire la ristrutturazione di tutti i ricoveri più squallidi e degradati. La richiesta, dunque, non era quella della casa ovunque essa fosse disponibile, magari anche in un nuovo getto.

Ed anche i metodi di lotta sono stati adeguati a questo progetto ambizioso: non più la agitazione rabbiosa, ma la lotta ragionata; non l'iniziativa esasperata, isolata, ma la ricerca costante di un rapporto unitario con tutti gli abitanti del quartiere e tutte le forze politiche.

Insomma si è lavorato per accelerare i tempi angoscianti della burocrazia, per rimuovere tutti gli ostacoli e le resistenze che di fatto impedivano la realizzazione del progetto.

«Noi non rappresentiamo solo noi stessi dice De Alfaro, del comitato di lotta... «Dobbiamo dar conto ad un intero quartiere.»

«Non lottiamo per soddisfare solo i nostri bisogni — aggiunge Enzo Buglione — vogliamo che Piscinola diventi un quartiere dove la gente possa vivere civilmente, senza la paura che la casa cadesse da un momento all'altro.»

«Ecco, in due parole, la filosofia del movimento. «Nelle nostre case — racconta una donna — ogni volta che pioveva era un disastro e tenerle pulite era ormai impossibile. Per questo abbiamo occupato il Frullone. Ma in quelle case, una volta rimesse a nuovo, noi vogliamo tornare. Ed altri raccontano la storia di tanti sacrifici di tante privazioni. In tutti, però, c'è ancora tanta voglia di lotta, c'è la consapevolezza che si è fatto solo un primo passo, che alla realizzazione delle case parcheggio deve ora seguire la ruspa nei vicoli del quartiere. La lotta dunque continua. Per il comitato, il consiglio di quartiere e l'amministrazione comunale, c'è ancora molto da fare. La realizzazione del progetto, però, è ormai iniziata.

E' questo, forse, uno dei tanti segnali del nuovo modo di governare la città: l'istituzione non è più contrappartita, ma parte integrante del movimento che tende a cambiare profondamente il volto di Napoli.

Walter Di Munzio

«Un fenomeno di disgregazione insomma ci hanno molto colpito — incalza Ridi — creando il brodo di coltura per le strumentalizzazioni e l'esasperazione del pur legittimo malcontento. Inoltre c'è nell'aria odore di elezioni anticipate; alcuni partiti, e in particolare la DC, si stanno già preparando alla campagna elettorale. L'attacco principale è alle istituzioni e alle forze democratiche contro cui si scagliano liste o gruppi di sena-lavoro, anche l'opera di disinformazione di alcuni giornali e TV privata alimenta questo clima di tensione.»

«Come pensa di uscire il sindacato? «Ci vuole un colpo di reni del movimento — risponde Ridi. — Bisogna ridare slancio alle lotte. Perché negare? Siamo in ritardo, avremo dovuto anticipare, la nostra offensiva prima ancora che la crisi si inaspri a questo punto. La parola d'ordine deve essere quella dell'alleanza tra operai e disoccupati. Nelle prossime settimane dunque ci sarà un'inasprimento delle lotte per ottenere finalmente delle risposte concrete per l'occupazione e per migliorare la qualità della vita. Bisogna insomma affrontare una fase critica; non

«I fenomeni di disgregazione insomma ci hanno molto colpito — incalza Ridi — creando il brodo di coltura per le strumentalizzazioni e l'esasperazione del pur legittimo malcontento. Inoltre c'è nell'aria odore di elezioni anticipate; alcuni partiti, e in particolare la DC, si stanno già preparando alla campagna elettorale. L'attacco principale è alle istituzioni e alle forze democratiche contro cui si scagliano liste o gruppi di sena-lavoro, anche l'opera di disinformazione di alcuni giornali e TV privata alimenta questo clima di tensione.»

«Ci vuole un colpo di reni del movimento — risponde Ridi. — Bisogna ridare slancio alle lotte. Perché negare? Siamo in ritardo, avremo dovuto anticipare, la nostra offensiva prima ancora che la crisi si inaspri a questo punto. La parola d'ordine deve essere quella dell'alleanza tra operai e disoccupati. Nelle prossime settimane dunque ci sarà un'inasprimento delle lotte per ottenere finalmente delle risposte concrete per l'occupazione e per migliorare la qualità della vita. Bisogna insomma affrontare una fase critica; non

Più di 2000 contenitori in ferro per i sacchetti a perdere della immondizia saranno installati nei prossimi giorni in vari punti della città. Il loro acquisto è stato predisposto con una delibera della giunta comunale ratificata nell'ultima seduta del consiglio. I contenitori sono del tipo già utilizzati dall'amministrazione comunale a via Cesare Rossaroli e in altri rioni. Sono stati collocati nei punti dove precedentemente si era solito depositare i sacchetti. L'operazione di raccolta dei sacchetti, con l'entrata in funzione di questi contenitori, potrà avvenire in pochi minuti. Un camion speciale li aggancerà con due bracci meccanici e li solleva fino a svuotarli. Di questi automezzi ne sono già in funzione due, ma è previsto l'acquisto di altri 68. Ognuno di questi camion può contenere fino a 120 quintali di immondizia. Sono inoltre in arrivo altre macchine speciali per il lavaggio dei contenitori. Con l'entrata in funzione di tutte queste nuove attrezzature — il cui acquisto è stato commentato favorevolmente anche dalle organizzazioni sindacali — sarà possibile accelerare e migliorare notevolmente tutto il servizio di raccolta.

«Per la prossima estate Elio Anzivino — saremo dunque in grado di garantire un servizio adeguato a quelle che sono le esigenze della città.»

SENZA STIPENDIO GLI INSEGNANTI A ISCHIA

Centro Agopuntura Cinese

A colloquio con Silvano Ridi segretario della CGIL

disoccupati, il lavoro, le tensioni Napoli prepara lo sciopero cittadino

Dal 5 all'8 marzo presidio di massa dei metalmeccanici all'Intersind e all'Unione industriali - Il 9 manifestazione per la riforma del collocamento - Il risanamento dei quartieri: un'occasione per ricostruire una città dal volto umano

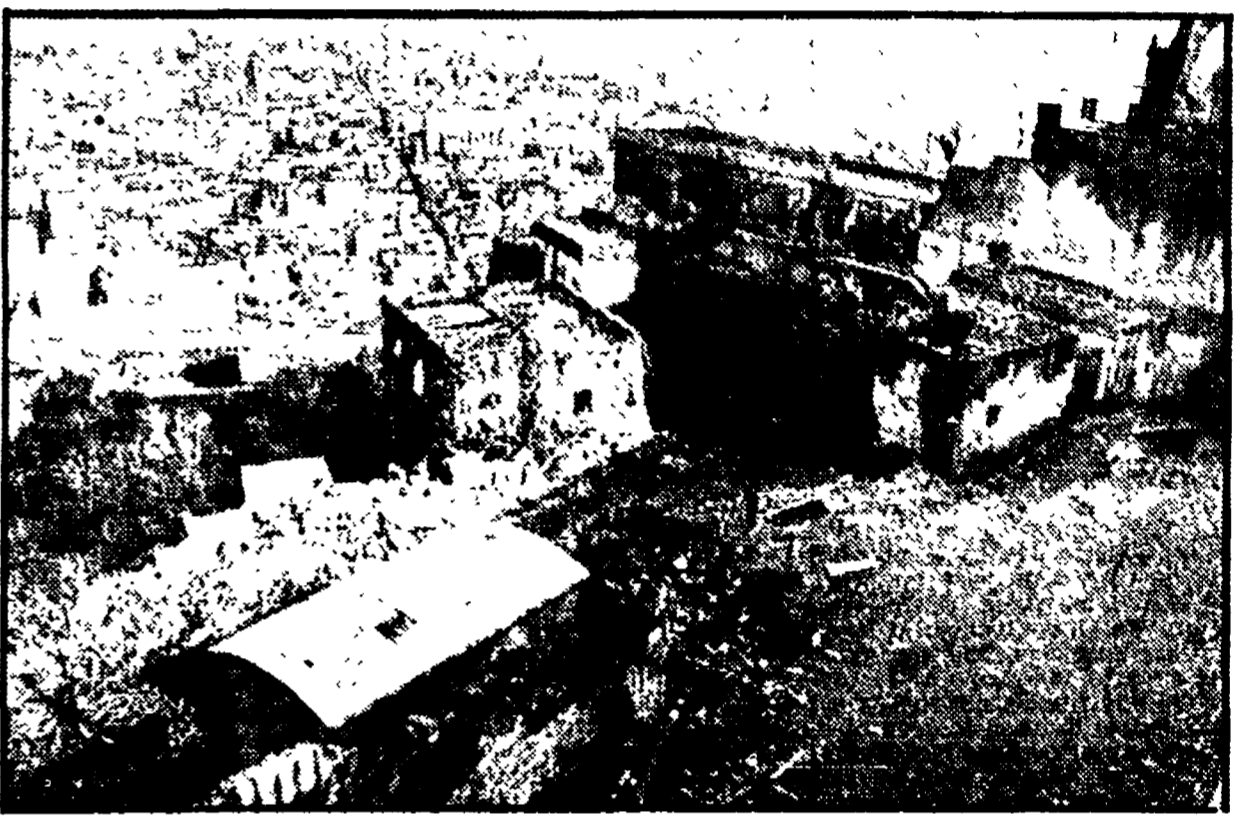
Napoli si prepara allo sciopero generale cittadino. La proclamazione verrà annunciata in tempi brevi, per dare un sbocco nella lotta alle tensioni che si vanno accumulando in città. La data sarà fissata nella riunione della segreteria provinciale CGIL, CISL, UIL prevista per la settimana entrante.

Gli obiettivi — occupazione e sviluppo — verranno dettagliatamente messi a punto domani a Roma in un nuovo incontro tra i sindacalisti napoletani e i dirigenti nazionali del sindacato. In attesa dello sciopero, il sindacato e i lavoratori non possono aspettare ancora, risponde Ridi. Le richieste del sindacato sono precise: 1) intervento in tutta l'area metropolitana per un organico progetto di risanamento urbanistico a partire dai quartieri periferici e per lo sviluppo produttivo.

2) una gestione diversa e democratica del mercato del lavoro e della formazione professionale; bisogna avviare la sperimentazione del «servizio nazionale per l'impiego». «Napoli è la città più degradata d'Italia», spiega Ridi. «Il risanamento urbanistico, rappresenta oltre l'occasione per dar lavoro a migliaia e migliaia di persone, anche la possibilità di ricostruire una città dal volto più umano. «Penso a quartieri come Barra o S. Giovanni. Sono pressoché inabitabili. Noi proclamo di abbatterli e di ricostruirli ex novo, in modo più razionale. Non è un'ipotesi, è l'unica via per il cam-

biamento di questa città. Le risorse finanziarie, sia nazionali che internazionali, ci sono, ma vanno spese. E' un'impresa consogiosa, ma realizzata prima d'ora in Italia. Ma è possibile. L'IRI, per esempio, dispone di imprese in grado di progettare e costruire queste opere. Attraverso lo strumento della convenzione si affida agli enti locali, a partire dal Comune, il controllo e la programmazione dei lavori. Certo i rischi sono grossi: c'è da scontrarsi con interessi contrari, ma non c'è alternativa: è il momento per affrontare fino in fondo i mali di questa città.»

Luigi Vicinanza



La collina di S. Martino lungo la Pademontina

A S. Martino piante e alberi al posto dei ruderi demoliti

L'intera zona ancora verde sotto la Certosa di S. Martino sta per diventare parco pubblico: è in corso infatti da parte del comune (assessore Di Donato, all'urbanistica) la procedura che permetterà il passaggio al demanio municipale dei suoli e dei vecchi immobili abbandonati che si trovano lungo il tratto superiore della Pademontina. Ma da alcuni giorni nella zona si è determinata una situazione di pesante disagio per i circa seicento abitanti degli antichi edifici non pericolanti della Pademontina: su iniziativa dei vigili del fuoco e dell'ufficio di sicurezza del Comune sono stati infatti abbattuti tre dei quattro fabbricati i cui muri mostravano segni di imminente cedimento. Si tratta di vecchie costruzioni che furono sgomberate perché pericolanti, nel maggio del 1977, e che da allora, completamente abbandonate, sono andate definitivamente in rovina. Una serie di crolli hanno fatto sommare i solai, i tetti, i muri e delinquenti hanno fatto il resto, trasformando spesso i locali in depositi di rifiuti (in uno di quei ruderi avvizziti c'è anche un omicidio: fu uccisa una donna e il cadavere, fatto a pezzi, fu gettato in un pozzo).

L'abbattimento dei ruderi era stato salutato dai comunisti con un tracollo peggiore degli abitanti, che hanno però visto intervenire sul posto — con tanto di squadra di polizia — il pretore Raimondi, che intimava l'impresa di smettere, appesanti i sigilli, sequestrava i macchinari, e revocava subito il tutto quando s'accorgeva che si trattava di una impresa del comune e di una ordinanza dell'ufficio sicurezza per motivi di pubblica incolumità.

Interveniva quindi la soprintendenza ai monumenti; dopo un sopralluogo, l'architetto Mario De Cuzco, tenuto conto del fatto che entro breve tempo l'intera zona verrà proprietà comunale, e della presenza di un vincolo paesaggistico (non c'è quello monumentale per lo scarso valore architettonico dei vecchi stabili), ha ordinato l'immediato sgombero dei materiali di risulta, la sistemazione a verde — con piante ed alberi — delle superfici libere, e il puntellamento dell'intero fabbricato i cui muri perimetrali sono ancora in piedi. Quest'ultimo infatti, oltre a costituire un elemento ambientale, può essere recuperato ed utilizzato dal comune come attrezzatura del parco pubblico. Concede il parere del compagno Imbimbo, assessore all'edilizia, che ha anche lui ordinato all'ufficio di sicurezza di sospendere gli abbattimenti e di provvedere ad eliminare l'intero materiale di risulta per la pubblica incolumità con opere di sistemazione e consolidamento. Gli abitanti nella zona si trovano però in questa situazione in una condizione peggiore di prima: la sospensione dei lavori ha provocato una lunga serie di inconvenienti, quali la trasformazione delle scale della Pademontina in un tracciato di terra battuta che è diventato subito una fiumana di fango; e invece di essere circondati da ruderi si ritrovano in mezzo a pericolose macerie. C'è da aspettarsi che l'Amministrazione comunale e la percorribilità della Pademontina siano definitivamente assicurate subito, mentre l'esplosione e la costruzione del parco vanno accelerati per evitare il rischio di manomissioni.

Lo sciopero proclamato in tutta la regione

Il padrone non tratta Autotrasportatori fermi

Tra autisti e uomini di fatica, impiegati e formatori, si sta creando un clima di tensione. L'Autotrasporto delle merci dipendenti di case di spedizione e corrieri che da stasera alle 2 e fino alle 6 di martedì mattina saranno in sciopero in tutta la Campania.

Un'altra azione di lotta è stata anch'essa a tutti i comparti del trasporto merci nella regione è prevista per i primi di marzo, collegata ad una manifestazione in un centro cittadino. La categoria si trova nel pieno della vertenza per il rinnovo contrattuale e vuole esprimere l'occasione per una lotta estesa ad arbitri e irregolarità. Per questo nella piattaforma che hanno presentato i sindacati unitari dei lavoratori chiedono che si sappia chi sono coloro che decidono i movimenti del traffico; chiedono che la mobilità per i lavoratori proceda di pari passo con la mobilità del lavoro.

Un'altra rivendicazione che mira a correggere delle storture è l'applicazione della legge 407 che regola il lavoro di facchinaggio. Attualmente accade che quando aumenta il traffico le ditte chiedono l'eliminazione di licenze cooperative. In genere, però invece di essere impiegati nelle mansioni previste questi lavoratori vengono sottoposti a forme di sfruttamento ed adibiti ad altre mansioni e perfino come autisti. Sempre diretta a regolamentare il settore è anche la richiesta di applicare la legge 296 che fissa i criteri degli spedizionieri e autotrasportatori in modo da evitare — dicono i sindacati — troppo facili concorrenza e concessione di licenze ad aziende inabili e insicurezze del lavoro. Infine, sul piano economico vi sono richieste di adeguamento delle tariffe e dei livelli.

MOBILI DI SELEZIONE SCHEERLI

Perché è stato deciso di trasferire lo stabilimento

Alla Sme dicono che S. Giovanni è divenuto stretto per la Cirio

La finanziaria nega che si tratti di far posto ad una speculazione sui suoli - Le ragioni dell'azienda non reggono alla critica del sindacato - Ciò che dice l'assessore all'urbanistica - Le troppe conferme ai sospetti

Alle 9,30 l'inizio dei lavori

Da giovedì alla Mostra il congresso del Pci

Domenica le conclusioni del compagno Enrico Berlinguer al Metropolitan

A partire da giovedì prossimo e fino a domenica i comunisti napoletani saranno impegnati nei lavori del XVI congresso provinciale, un appuntamento quantomai impegnativo per tutta l'organizzazione ed al quale, del resto, si guarda con vivo interesse in tutti gli ambienti democratici della città e della provincia. I lavori del congresso prenderanno avvio, dunque, giovedì alle 9,30, nel teatro Mediterraneo della Mostra d'Oltremare con la relazione del compagno Eugenio Donise, segretario della federazione.

Il professor Raffaele Picella si sarà stropicciato le mani intimamente soddisfatto di sé stesso quando si è convinto che c'è la possibilità di realizzare un grosso affare per la Sme, la finanziaria di cui è amministratore delegato e direttore generale. Il grosso affare è legato al previsto trasferimento dello stabilimento «Cirio» nell'area di sviluppo di Caivano che lascerebbe liberi i suoli della sede di San Giovanni a Teuduccio, 68.000 metri quadrati di cui il valore, secondo una stima del Banco di Napoli, si aggirerebbe intorno ai 35 miliardi.

Il professor Raffaele Picella, napoletano, 45 anni, già direttore generale dell'Iri, fu chiamato al timone della Sme il 5 agosto 1977, in un momento burrascoso, quando, cioè, questa finanziaria sommersa dal disastro dell'Unità pagava lo scotto delle sue avventurose iniziative. Nell'anno e mezzo trascorso ha tentato un recupero che stesero nelle linee dell'Iri e, in questo quadro, una occasione poteva essere colta piazzando al momento giusto la ristrutturazione della Cirio, una delle società controllate. Razionalizzazione, tagli produttivi, licenziamenti sono le cose di cui trabocca quello che del piano è noto e che ora il sindacato, dopo molta fatica, è riuscito a portare sul tavolo del governo affinché il ministro De Mita dica se sono cose accettabili.

Il progetto per l'area metropolitana di Napoli, che prevede interventi di risanamento in ampie zone dei quartieri Ponticelli, Barra e San Giovanni a Teuduccio. Doppiò il vecchio stabilimento Cirio potrebbe ben passare tra le maglie di un così vasto riassetto urbano.

Il lavoro oscuro ma prezioso di centinaia di compagni

Tante storie di diffusori dietro i 55 anni dell'Unità

A colloquio con Giovanni Fanelli, Peppe Cozzolino, Gennaro Pinto e Nino Ferraiuolo. Patrimonio di sacrifici e di esperienze che non è andato perduto - I ricordi dei protagonisti

«Tu continua a pubblicare le foto dei cortei, le colombe di Picasso, i garofani rossi di Guttuso. Tu continua a parlare di lotte, di masse, di uomini. Tu continua a stampare titoli di vittoria... Noi continueremo a diffonderli». E' dedicata all'Unità, al nostro giornale che festeggia il suo 55. compleanno. L'ha scritta tempo fa — il compagno Peppe Cozzolino, un «umile marinaio» come lui stesso ama definirsi. La sua promessa l'ha mantenuta: ogni domenica, da più di vent'anni, non è mai mancato all'appuntamento. Non ha mai disertato la diffusione. E come lui tanti altri. Nei loro ricordi c'è tutta la storia dell'Unità.



Un manifesto di Paolo Ricci per l'Unità

Era una domenica. Ma rimaneva ancora il problema più importante, quello dei soldi. Un po' di pubblicità ce la fece proprio il giornale, pubblicando la foto della nave. E la decisione fu presa a fatica, perché tutti erano convinti che l'operazione sarebbe, letteralmente, naufragata. Arrivammo al sabato pomeriggio, infatti, che non aveva mai venduto neanche un biglietto. Ma la fotografia fece effetto e, improvvisamente, incominciarono a venire i primi compagni con i soldi. Sulla nave, quel giorno salimmo in 800.

il partito

CONGRESSI
A Brusconi con Petrella e Lomonte; alle 16,7 di Secondigliano con Licoprietta; alla «Mezzella» di Stella con Vozza; alla «Lenin» di Capolupo con Vico; a Calvizzano con Olivetto; a Calvizzano con Del Rio; a Corso Vittorio Emanuele con Ferraiuolo; a Casavatore Togliatti con Cecchi; a S. Antonio Abate con Cosentino; a S. Maria di Graziano con Di Maio; a Melito con Bonanni; a Cosmolioco con Daniele.

DOMANI
A Visciano a Carbonara di Nola con Tortore.

ASSEMBLEE
Alle 9,30 con lavoro e occupazione a Napoli con Soderro, De Meris e Longo; a Gragnano alle 9,30 per lo studio delle carte con Demola e Roddi.

COMITATO DIRETTIVO
Ad Adragola con Velardi alle 10.

MANIFESTAZIONE
Al rione Alto alle 10 con mostra fotografica su igiene e sanità nel quartiere.

AVVISI
Le sezioni possono ritirare le deleghe per il congresso provinciale da lunedì pomeriggio presso la commissione organizzativa della federazione.

È urgente che le sezioni comunichino il dato aggiornato sul trasferimento, indicando con precisione i nuovi iscritti e le donne. I dati devono essere comunicati entro domani sera.

La commissione giustizia convocata per domani alle 17,30 in federazione è stata rinviata a data da destinarsi.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi domenica 25 febbraio 1979. Cronista: Claudio (domani: Porfirio).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Nati vivi 18. Deceduti 22.

CULLA
È nato Roberto, secondogenito di Giovanna Barà e Michele Ercole. Al neonato, ai felici genitori, ed in particolare al nonno, compagno Mario Barà, gli auguri della redazione dell'Unità.

CHIUSSA LA SEZIONE MUNICIPALE DI MONTECALVARO
A causa di improprietà dei lavori di ammodernamento dei locali della sezione municipale Avvocato-Monte Calvario, si rende necessario — secondo quanto reso noto dall'assessore al decentramento amministrativo prof. dott. Giovanni Grieco — sospendere presso tale sezione il servizio relativo alla certificazione anagrafica automatizzata a mezzo terminali, nei giorni 26, 27, 28 febbraio e 1. marzo.

Pertanto, i cittadini sono pregati di recarsi, per la richiesta dei sindacali documenti alle sezioni municipali di Chiaia-S. Ferdinando e S. Lorenzo-Vicaria.

FARMACIE DI TURNO
Zona Chiaia-Riviera: Largo Ascensione, 30; Via Schipa, 25; Riviera di Chiaia, 8. Zona Posillipo: Via Manzoni, 120; Piazza Salvatore Di Giacomo, 122. Zona Porto: Corso Umberto, 43. Zona Centro - S. Ferdinando - S. Giuseppe Montecalvario: Via Roma, 252; Via S. Lucia, 167. Zona Avvocato: Via Salvatore Rosa Garibaldi, 11. Zona S. Lorenzo - Vicaria - Poggioreale: Via Epomeo, 154. Zona Pozzuoli: Corso Umberto, 47. Zona Mirano - Secondigliano: Corso Scandigliano, 174. Zona Posillipo: Via Manzoni, 120. Zona S. Maria - Pisciocolla: Via Duca d'Aosta, 13. Zona Chiaiano - Marianiella - Pisciocolla: S. Maria a Cubito, 41 (Chiaiano).

FARMACIE NOTTURNE
Zona Chiaia - Riviera: Via Carducci, 21; Riviera di Chiaia, 77; Via Mergellina, 148. Zona S. Giuseppe - S. Ferdinando - S. Antonio Abate: Mercato - Pendino: Piazza Garibaldi, 11. Zona S. Lorenzo - Vicaria - Poggioreale: Gioi, a Carbonara, 83; Siaz, centrale Corso Lucio, 5; Calata Ponte Casanova, 30. Zona Stella - S. Carlo Arena: Via Foria, 201; Via Materdei, 72; Corso Garibaldi, 216. Zona Colli Aminei: Colli Aminei, 248. Zona Vomero - Arenella: Via M. Pisciocelli, 138; Via L. Giordano, 144; Via Merliani, 33; Via D. Fontana, 37; Via Simone Martini, 80. Zona Fuorigrotta: Piazza Marconio Colonna, 21. Zona Socorro: Via Epomeo, 154. Zona Pozzuoli: Corso Umberto, 47. Zona Mirano - Secondigliano: Corso Scandigliano, 174. Zona Posillipo: Via Manzoni, 120. Zona S. Maria - Pisciocolla: Via Duca d'Aosta, 13. Zona Chiaiano - Marianiella - Pisciocolla: S. Maria a Cubito, 41 (Chiaiano).

CASALVELINO - Gli ha sparato al petto con un fucile da caccia

Uccide per gelosia il marito

La vittima aveva una relazione con un'altra donna e non intendeva troncarla - Dopo un'ennesima discussione la tragedia - Inutile soccorso: l'ospedale di Vallo della Lucania è troppo distante

Domani assemblea di «Rinascimento»
Domani, alle ore 9,30, presso il circolo della stampa è convocata l'assemblea dei giornalisti professionisti e pubblicisti che si riconoscono nelle posizioni di «rinascimento sindacale» per discutere sulle prossime elezioni del rinnovo degli organi dell'associazione napoletana della stampa.

CASALVELINO (Salerno)
Il marito si è trovato un'altra compagna. La loro vita in comune era diventata solo una finzione, portata avanti «per la gente» e per i due figli. Così, disprezzata, frustrata, gelosa di «quell'altra», a ventiquattro anni Lina Mautone di Casalvelino, nel Cilento, ha ucciso con una fucilata in pieno petto il marito, Luigi Esposito di 27 anni.

Una tragedia che ha avuto una preparazione lenta, forse addirittura di anni. Lina Mautone, com'è ancora costume in alcune zone del Cilento era stata data in matrimonio a Luigi Esposito, appena quindicenne. Subito era nato il primo figlio (ora ha otto anni) e la sua vita sembrava svolgersi entro i binari di una esistenza tutto sommato tranquilla.

In vita a tutti i costi. Lina Mautone, in un primo tempo accetta la situazione («passerà e pensava»). Poi diventa gelosa, non sopporta che una donna può rubarle il marito, la persona che ama. E sono cominciati i litigi, le discussioni, i tormenti acuti, quando il marito le diceva: «Io voglio bene a quell'altra e non voglio lasciarla». E queste parole erano diventate ormai per lei un chiodo fisso.

IL COMUNE INTERVIENE PER LA FRANA ALL'OLIVELLA
Venerdì sera l'ufficio tecnico del comune ha effettuato un sopralluogo in via Canalicone all'Olivella n. 21, dove nella mattinata, a seguito del distacco di alcuni grossi massi tufacei, un fabbricato a valle, e precisamente quello della cooperativa Domus Nostra, era stato investito con sfondamento della fognatura. Poiché lo stato dei luoghi era compromesso anche per il degrado della zona in modo da destare perplessità per eventuali altri possibili distacchi, in serata si provvedeva ad incaricare l'impresa Cimmino per assicurare le parti di costone ancora in pericolo e provvedere a liberare la parte investita dai massi che la ricoprivano. Sono in corso accertamenti per stabilire eventuali responsabilità dei privati proprietari

SORDITÀ?...

PROTESI ACUSTICHE PHILIPS

VIA CARLO DE CESARE, 64 (S. Ferdinando) NAPOLI TEL. 407.663

E' UN MOMENTO BUONO PER ACQUISTARE UNA CITROËN

ALLA S.A.E... E C'E' UN PERCHE'!

S.A.E. CITROËN

Viale Augusto, 136 (Fuorigrotta) - Tel. 616645/615004
Via Partenope, 15/18 - Tel. 402963

arredamenti

Tappeti Persiani

GRANDE COMPLESSO ESPOSIZIONE
Via s. maria a cubito, CALVIZZANO - NA
TRATTO MARANO-SUALIANO
Tel. (081) 7424183 - 7420242 - 7424875

arreda con serietà e risparmio: 20 anni di esperienza.

S.N.C.

DOMENICO TURCO & C.

dispone di tecnici qualificati.

tutti i giorni a vs disposizione

propone le migliori ditte

Oggi a Salerno le conclusioni del XIV congresso del PCI

Confronto vivo e interessante sulle lotte e sulle alleanze

Una discussione che affronta il merito dei problemi in una realtà sottoposta a fortissimi tensioni economiche e sociali - Tre i principali filoni - Anche ieri gli interventi durati fino a tarda sera

SALERNO - Che il congresso dei comunisti salernitani sarebbe stato vivace, ricco di proposte e di spunti critici ed autoritici lo si poteva facilmente immaginare. Lo si poteva immaginare perché in poche altre zone del paese come in questa il partito e il movimento operaio si sono trovati a dover fronteggiare una crisi che - qui - è manifestata in tutti i suoi aspetti: una crisi che ha colpito in modo particolare le campagne come nell'industria, una crisi assai acuta che poteva dividere il fronte di lotta, che poteva scacciare solchi profondi tra i diversi settori della società, che poteva - in una parola - rigettare indietro il movimento operaio e cancellare, d'un colpo, le faticose conquiste.

«Adesso - ha aggiunto il compagno Carpinelli - è chiaro che bisogna fare ogni sforzo affinché il partito vada al governo del paese; ma questa volta, su questo obiettivo è necessario promuovere grandi iniziative di massa». Il compagno Michele Santoro, intervenendo nel dibattito ha affermato che questa è entrata nella crisi del Mezzogiorno. Per affrontarla e risolverla, però, non basta più il vecchio schema dell'alleanza tra operai e contadini, che il compagno Santoro ha definito «sorpassato». E' necessario - ha aggiunto - andare ad alleanze più ampie, che puntino ad aggregare e coinvolgere i giovani, gli emarginati, gli intellettuali.

Il rischio che «mediazioni a tutti i costi», che «verticismi esasperati», che la crisi e la emergenza che ancora soffocano il paese possano far staccare dal partito le grandi masse e possano offuscare la «prospettiva», l'obiettivo finale è stato sottolineato da molti dei compagni intervenuti (Vincenzo Ferrero, Fulvio Fiora, Calvesano, Franco Esposito).

Grave e grottesca vicenda denunciata alla Procura da PCI e PSI

Frattamaggiore: sindaco dc fa scomparire il piano

Era stato adottato dal consiglio comunale nel maggio 1978 - Da allora centinaia di licenze illegali e su suoli destinati ad attrezzature pubbliche - Sorprendente atteggiamento assunto dal pretore

Un fascista li aveva accusati ma si era inventato tutto: due assolti. Due compagni sindacalisti della CGIL, Ciro Testa e Giuseppe Colletta, sono stati assolti dalla prima sezione penale del tribunale dall'accusa di violenza privata aggravata e danneggiamento.

Sono centinaia i palazzi abusivi a Frattamaggiore, e altre centinaia quelli che hanno il doppio dei piani concessi nella licenza edilizia, sono scomparsi, per l'appunto sotto palazzoni, i suoli destinati a scuole, a piazze, a strada, ad edifici pubblici. Ma a Frattamaggiore non è stato solo sequestrato un cantiere, è rara l'apposizione di sigilli, sconosciuta la sospensione dei lavori; insomma, se è tattantato il piano stesso si è svanito nel nulla subito dopo la spedizione della delibera al consiglio regionale di controllo.

una folla attiva di rilascio di licenze, tutte in contrasto con il piano regolatore che lui stesso e la sua parte avevano presentato ed adottato, rifiutandosi di convalidare il consiglio, ed evitando accuratamente di rispondere alle richieste del comitato di controllo. Nell'esposto si citano nomi di sindaci - pochi - e esempi di licenze che risultano in contrasto anche con la legge urbanistica. La concessione n. 4914 rilasciata a Carlo Russo ha permesso di costruire (sull'area risultante dalla demolizione - eseguita dal fratello del tecnico comunale, Galante - della vecchia prefettura un palazzo il cui volume è maggiore di quello consentito.

Advertisement for 'Fima' mobile homes. Text: 'fima...lmente mobili a prezzi di fabbrica... anche senza anticipo in 4 anni'. Includes an image of a mobile home and contact information: 'VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel. 8761092 - 8761158'.

Dopo la provocazione antisindacale alla Fiat

Oggi manifestazione del PCI nella valle dell'Ufita

Domani assemblea in fabbrica con un rappresentante della FLM nazionale

Un'esperienza nella Valle Caudina per il carnevale

BENEVENTO - Anche nella valle caudina si fa stregia il carnevale. Ad organizzarlo quest'anno, però, saranno i giovani del centro di aggregazione della valle Caudina, costituitosi con l'unificazione di alcune esperienze significative. Oggi a Paolisi, in mattinata, ed a Airola, nel pomeriggio, saranno rappresentate due sfilate per bambini dal collettivo di animazione di Proccida; la prima nei locali della scuola elementare, la seconda in quelli dell'Istituto professionale.

Consorzio trasporti pubblici

Avviso di qualificazione. Il Consorzio Trasporti Pubblici di Napoli, dovendo provvedere all'ammmodernamento e potenziamento della ferrovia Alfauro ai sensi della Legge 16-3-1976 N. 86, in attuazione della deliberazione commissariale N. 57 del 19-2-1979.

Advertisement for 'taccuino culturale' (cultural notebook) by Gino Anzalone. Text: 'taccuino culturale Concerto Oren-Longuich all'Auditorio Rai-TV'. Includes a small image of the notebook cover.

Advertisement for 'Compra alla bottega delle carni OK'. Text: 'SEDE: Via Epomeo, 11-13 - Tel. 644.373. SUCCURSALI: Via Cav. d'Aosta, 66 - Tel. 627.029. Via Dante (Secondigliano), 89 - Tel. 7545225. Via Silvio Spaventa, 55 - Tel. 337.899. LA NOSTRA PUBBLICITA' E' LA QUALITA' OGNI SETTIMANA OFFERTE SPECIALI'.

Advertisement for '14a SETTIMANA DELL'AUTOMOBILISTA DIESEL DIESEL DIESEL DIESEL DIESEL trasporto a tre ruote FURGONATO CASSONATO RIBALTABILE EURO MAG 900'. Includes the logo for 'ferreri'.

Advertisement for 'CONSORZIO TRASPORTI PUBBLICI NAPOLI'. Text: 'Avviso di qualificazione. Società di Ingegneria, Consorzi di Aziende e gruppi di professionisti associati, con sede ed ufficio operativo a Napoli che, per esperienza, competenza tecnica, struttura organizzativa e disponibilità finanziaria possano dare le migliori garanzie di specifica capacità progettuale e direzione lavori, oltre all'impegno della massima utilizzazione di energie napoletane a livello professionale, a presentare entro le ore 12 del giorno 23-3-79 istanza per partecipare alla selezione, stabilita con la citata delibera commissariale N. 57, per il conferimento dell'incarico della progettazione esecutiva delle opere civili per l'ammmodernamento e potenziamento della ferrovia Alfauro, con la riserva dell'eventuale successivo affidamento della direzione dei lavori relativi, fino all'ammontare della quota del finanziamento riservabile alle stesse opere civili.'

Advertisement for 'G. FERRARA & C.' car dealership. Text: 'G. FERRARA & C. VIA CARAMAGGIO 186 NAPOLI TEL. 633076-86. VENDITA PROMOZIONALE'. Includes a list of cars and prices: 'BMW 1602 '72 discreto 1.600.000, Moto SUZUKY '77 perfetta 1.500.000, Opel Manta '71 ottima 1.550.000, Ford Escort '72 molto bella 960.000, Lancia Beta 1400 '73 ottima 2.300.000, Lancia Beta 1300 Nov. '77 5.400.000, Fiat 124 '68 perfettissimo 960.000, Fiat 125 '71 impianto gas 960.000, Fiat 125 '71 automatica + gancio 950.000, Fiat 127 '75 traporte perfetta 2.600.000, Peugeot 304 '72 ottimo affare 1.420.000, Renault 4 '77 tetto apribile 2.750.000, Renault 4 '75 affarone 1.820.000, Renault 5 TL '74-75 garantite 2.600/2.800.000, Renault 6 L '72-74 1.000/1.500.000, Renault 14 TL '77 garantita 4.280.000, Renault 16 '72 ottimo affare 1.380.000, Renault 16 '79 km. 1.000 metalli, 5.100.000, Renault 30 '79 aria cond. 8.700.000. PERMUTE - FACILITAZIONI 30 MESI. AUTO DA SISTEMARE - AFFARONI: Opel Kadett '66 tipo coupé 280.000, Ford Capri '73 impianto gas 750.000, Simca 1301 '73 750.000, Fiat 124 '67 impianto gas 480.000, Fiat 124 '67 250.000, Fiat 128 '72 980.000, Fiat 500 '68 350.000, Renault 12 '71 450.000, Renault 16 '69 impianto gas 850.000, Renault 6 '78-71 400/800.000. È PIÙ... È PIÙ ANCHE PER L'AUTOCCASIONE'.

Ieri il congresso della cellula comunista, domani incontro regionale

Due verifiche per il centro RAI

Dibattito franco e aperto concluso dal compagno Bassolino - Collegare la sede del capoluogo partenopeo alla vita della società regionale è l'obiettivo principale che ci si pone - Domani è in programma un'altra scadenza molto importante

La sede Rai di Napoli, il suo futuro ed il suo rapporto con la società regionale campana sono di nuovo al centro dell'attenzione. Due occasioni, una ieri ed una fra pochi giorni, consentiranno di riprendere un discorso che travalica il settore dell'informazione per porsi come questione insieme politica, culturale e sociale.

Ieri c'è stato il congresso della cellula comunista della Rai. Da sempre un'occasione «aperta» per verificare, tra i comunisti che lavorano nel palazzo di via Materet e con le altre forze politiche, professionali e sindacali, le ipotesi e le proposte del nostro partito per il centro e per l'informazione radiotelevisiva più complessivamente intesa.

Così è stato anche ieri. Alle relazioni del segretario Izzi si sono accollate i contributi degli operatori dell'informazione come Massimo Caprara, amministratore delegato di Radio Teleserbia, Matteo Caporaso, direttore della Voce della Campania, di rappresentanti delle istituzioni come la Compagnia Monaco, presidente della VI commissione regionale, come Gaspare Papa, membro del comitato regionale per la Rai-Tv, di lavoratori della Rai, come il giornalista Luigi Necco. Al centro della discussione due questioni: la analisi del processo di ristrutturazione che è in corso nel mondo dell'informazione stampata e di quel-

Problema della casa ed equo canone

Domani alle ore 18.30 nella sala dell'Unione industriali - piazza del Martiri - il comitato Regionale Militeo, consigliere di corso d'appello, parlerà sul tema: «Il problema della casa e l'equo canone: aspetti tecnici e giuridici». Interverrà l'architetto Vera Gallo.

GLI APPUNTAMENTI

Teatro

Settimana densa al San Ferdinando: oggi pomeriggio l'ultima de «Paludi» di Diego Fabbrì.

Da domani «Il signor di Pourceaugnac» di Molière presentato da Mario e Maria Luisa Santella.

Da giovedì 1. marzo, «Caravaggio» di Franco Molè che del lavoro è anche regista.

«Chillo de la balanza» replicano oggi pomeriggio alle ore 18 al Teatro Comunale - via Port'Alba, 30 - «Il maestro pip» di Nello Saito.

Musica

Si concludono questo pomeriggio alle ore 18 al Sancarluccio - via San Pasquale a Chiaia - le repliche dello spettacolo documentario d'ultima terra mia ch'è cara» presentato da Pina Cipriani e

Convegno

Convegno conclusivo, domani e dopodomani, a villa Pignatelli, su «Architettura città e territorio» al termine di oltre due mesi di dibattiti.

Mostre

E' stata inaugurata ieri alla galleria «Il cerchio» corso Umberto I, 266 Cava dei Tirreni - una mostra di Andrea Abagnano.

Fino al 15 marzo allo studio Oliviero De Bonis - via E. Agnelli, 13 - acquerelli, disegni e stampe di Bini, Corrali, De Stefano, Schifano, Vespiariani, Guttuso ed altri artisti.

Reagisce al sequestro e fa arrestare i banditi

Rapivano ragazze per costringerle a diventare prostitute. I carabinieri del nucleo di Caserta hanno scoperto la cosa ed hanno arrestato due fratelli, Raffaele e Saverio Iannillo di 22 e 18 anni, e ricercano una vedova di Gricignano che era un po' la capobanda.

A far arrestare i due fratelli i residenti in una masseria in piena campagna a Falciano del Massico sono stati i carabinieri di Aversa.

I due fratelli, nonostante sia di loro fossero a corso indagini da lungo tempo, l'altra sera si sono presentati a casa di Antonietta D'Angelo, di 21 anni, una ragazza di Gricignano d'Aversa che vive in casa della sorella diciottenne Teresa e del cognato Antonio Moliterno, di 23 anni.

Ventisette licenziamenti all'hotel Ambassador's

Ventisette dipendenti dell'Hotel Ambassador's sono stati licenziati improvvisamente. Ne danno notizia i sindacati di categoria CGIL e CISL.

Mancano le aule al 41. DISTRETTO

La giunta esecutiva del 41. distretto scolastico Chiaia Posillipo si è riunita per discutere in merito alla grave carenza di aule esistenti nel distretto stesso nel corso dell'anno scolastico in corso.

Sciopero contro i licenziamenti

I 78 edili dell'impresa Giamedil che costruiscono la scuola alberghiera di via Terracina sono in sciopero di protesta per la licenziamento del cantiere.

Cinema Off d'essai

EMBRASSY (Via P. De Marà, 19) Tel. 377.648. Un matrimonio, di R. Altman - SA.

Cinematografo

NO (Via Santa Caterina de Siena, 24) Tel. 415.371. Una strada chiamata domani di N. Mulliken - DR.

Cinematografo

CINEMA CULTURALE PABLO NERUDA (Via Posillipo 348) Ore 19. Rabbiano di A. Kurland - DR.

Cinematografo

CINEMA PRIME VISIONI ACACIA (Tel. 370.871) L'ultimo regno colpisce ancora

Sconcertante provvedimento alla «De Amicis» di Caserta

E' «vivace» a otto anni. Lo cacciano dalla scuola

Senza alcun'altra motivazione è stato sospeso per dieci giorni - Alla vicenda mancano gli ingredienti classici e per questo è ancora più inquietante - La scuola come la caserma

«Per il comportamento indisciplinato e turbativo si cammina la sospensione...», lo stile e il tono della comunicazione scritta con cui si sono inflitti dieci giorni di sospensione a Diego Fusco, otto anni, terza elementare, sez. B, di «De Amicis» di Caserta, sono gelidamente burocratici: sono di quelli che si confanno più ad un ufficio del catasto o del registro che ad un'aula di tribunale o ad una questura che ad una scuola.

Una famiglia unita - la madre gestisce una piccola boutique e il padre è dipendente della società autosarva - dove non manca la cordia e con problemi simili a tutte le famiglie. Diego, dunque, non è un ragazzo con «particolari problemi»: la scandalosità del suo caso sta proprio in questo e cioè nell'essere l'eccezione che conferma la regola: nell'essere incappato per «errore» nelle maglie di un modo di far scuola, di concepire la scuola e di averne messo a nudo i suoi crudeli meccanismi di esclusione dei «diversi», di loro ghettizzazione. E che si tratti di un tragico errore sta a confermarlo il suo brevissimo ma non per questo meno significativo curriculum scolastico.

Maggioranza spaccata: confermato in consiglio

BENEVENTO - Dopo circa 2 mesi si è tornato a riunire a Benevento il consiglio comunale. Gli interventi dei consiglieri comunali del PCI, lurrusso e il sito, hanno ribadito la dura critica al vero e proprio balletto che ha contraddistinto la vicenda fin dall'inizio, con la spogliante del PCI anche il sindaco, hanno anche letto una relazione che Ferrara aveva fatto in giunta nella quale si esprimevano giudizi fortemente critici e pesanti accuse nei confronti degli amministratori, di clientelismo e di asservimento agli interessi della speculazione.

In seguito a questo argomento Mazzoni ha presentato una relazione quasi nota in cui, con la parola politica di fondo riguardante la speculazione edilizia e lo scempio della città.

E' quindi intervenuto Ferrara che ha motivato il suo ambiguo atteggiamento con la necessità di andare ad un chiarimento in positivo dell'intera questione urbanistica, affermando che se questo non fosse accaduto avrebbe

SCHEMI E RIBALTE DI NAPOLI

Advertisement for KOMBIS SICCUREZZA. Features a large image of the KOMBIS logo and text describing security services for various businesses.

Advertisement for S. Lucia Acacia and other theatrical productions. Includes images of a woman and a man, and lists various plays and theaters.

Advertisement for Casa di Cura Villa Bianca, a hospital for hemorrhoids. Includes contact information and a list of services.

Advertisement for VI segnaliamo, listing various theaters and plays. Includes names like Cileas, San Carlo, and others.

Advertisement for ALCIONE, a theater production. Includes a large image of a man and text about the play.

Advertisement for S. Lucia Acacia, a theater production. Includes a large image of a woman and text about the play.

Advertisement for Uomo Ragno, a theatrical production. Includes a large image of a man in a spider costume and text about the play.

Advertisement for Ambasciatori, a theatrical production. Includes a large image of a man and text about the play.

Un'assurda campagna vuol scaricare sul PCI colpe non sue Una verità che la DC nasconde Intesa e veti sono incompatibili

Macerata: non basta un iscritto Pci ogni dieci votanti Lo ha rilevato il compagno Bravetti nella relazione al congresso provinciale

MACERATA — Sono in pieno svolgimento i lavori del XV congresso provinciale del Pci di Macerata. La seduta inaugurale è stata aperta dal consigliere regionale Romualdo Clementoni. Alla presidenza, oltre ai dirigenti di federazione, sono stati chiamati i compagni Felice Ariemma e Olivio del Comitato centrale, Marcello Stefanini, segretario del comitato regionale, e Giorgio Tornati, sindaco di Pesaro.

Le questioni di politica estera particolarmente approfondite sono state quelle per la ripresa della lotta per la pace e per un nuovo internazionalismo. Il compagno Bravetti ha fatto riferimento alle devastanti contraddizioni del sistema capitalista, incapace di fronteggiare le esigenze del Vietnam da parte della Cina, nella relazione che ha tenuto in qualità di relatore. Non è possibile gestire gli spazi nuovi, aperti dopo il 15 e 20 giugno anche nel Maceratese, fino a che il Pci non ha una linea chiara di condotta e di marcia.

La relazione ha poi posto con grande forza la necessità del rilancio della politica di unità e di solidarietà nazionale, intrecciata alla drammatica crisi che travaglia il Paese e la nostra regione.

La cellula della CCL di Mondolfo intitolata a Rossa

MONDOLFO (Pesaro) — Il congresso provinciale è alle porte (Pesaro 1-2-3-4 marzo) e quelli di sezione (197) si sono praticamente conclusi. I motivi che spingono a seguire il congresso della sezione comunista di fabbrica della CCL di Mondolfo sono diversi, intanto per capire come fanno politica i compagni all'interno di questa fabbrica dove il Pci ha già registrato un notevole rafforzamento.

La relazione ha poi posto con grande forza la necessità di andare ad un'ulteriore crescita quantitativa del partito, stato un altro aspetto centrale della relazione. Non è possibile gestire gli spazi nuovi, aperti dopo il 15 e 20 giugno anche nel Maceratese, fino a che il Pci non ha una linea chiara di condotta e di marcia.

Questa decisione della DC fa mancare alla politica di intesa uno dei presupposti fondamentali, la parità, la uguaglianza effettiva fra le forze politiche della maggioranza. Si sostiene infatti, che tutte le politiche di intesa democratica sarebbero possibili, ma è necessario che vedesse il Pci nel governo regionale delle Marche: ciò significa chiedere che venga riconosciuta la parità di rappresentanza, di escluso dalla giunta il più grande partito della regione, quello che con più coerenza e forza si batte per il rinnovamento dell'economia della società e dello Stato.

CON LA RELAZIONE DEL SEGRETARIO ANTONIO GIANNOTTI

E' iniziato ad Ancona il congresso del Psi

ANCONA — Al congresso provinciale del Psi anconetano che si apre lunedì alla Fiera della pesca, il segretario uscente Antonio Giannotti ha parlato tra l'altro della situazione regionale della futura scadenza elettorale di Ancona. «La rottura dell'unità democratica», ha detto, «è un fatto». «E ha continuato: «Anche qui nelle Marche si assiste a due pregiudiziali opposte, quella della Democrazia cristiana e del Pci. Se queste due pregiudiziali saranno irriducibili, si giungerà alla ingovernabilità, oppure ad una maggioranza incisa, sottoposta ad una durissima opposizione».

La discutibile analisi della situazione regionale

La discutibile analisi della situazione regionale è stata presentata dal segretario provinciale del Pci, Antonio Giannotti, nella relazione che ha tenuto al congresso provinciale del Pci di Ancona. Giannotti ha detto ancora che il Pci sarebbe passato dalla logica di intesa a quella di opposizione verso la DC, affermando che ciò non è possibile.

Stata per partire la programmazione e l'organismo di controllo TV non è ancora rientrato in funzione

Terza rete al via: e il comitato regionale?

La DC non ha ancora nominato i suoi rappresentanti - Solo dimenticanza oppure si tratta di una scelta politica?

ANCONA — Finalmente si comincia. Per la «terza rete» televisiva oggi si può entrare nella fase operativa. Certo, non ci sono margini per fare del trionfalismo. Nelle sole tre ore al giorno di trasmissione (18.30 - 21.30) saranno collocati i programmi educativi del dipartimento scolastico. Il TG3 «zebrato» (due minuti di titoli nazionali; otto minuti di interregionali e venti minuti di notizie marchigiane), mentre la programmazione più spettacolare è prevista tra le 20 e le 21.30. Questo è tutto. Ermete Grifoni, responsabile dei servizi giornalistici della sede Rai delle Marche, ha concluso un suo recente articolo su «Come sarà il TG3 Marche»: affermando: «Il TG3 Marche è un prodotto di una programmazione di tipo spettacolare e di un'organizzazione di tipo tradizionale».

La DC non ha ancora nominato i suoi rappresentanti - Solo dimenticanza oppure si tratta di una scelta politica?

La DC non ha ancora nominato i suoi rappresentanti - Solo dimenticanza oppure si tratta di una scelta politica?



Nel paesino piceno è nata la prima cooperativa di merlettaie

L'antica arte del «tombolo» di Offida cerca nuove strade

Un prodotto sempre più ricercato e raro, il cui mercato è strangolato da assurdi meccanismi commerciali - Esisteva già nel V secolo prima di Cristo - Una risorsa da salvare

OFFIDA (AP) — «Papillon, papillon» chiedeva con insistenza il turista francese. Ma l'anziana signora offidana, una vita passata a intrecciare fuselli, dalle cui mani, abilissime, erano uscite e continuano ad uscire pizzi e merletti unici per la loro pregio futura, non capiva. Impassibile, francese a tutti i costi, esigeva «papillons». Solo dopo qualche minuto, l'anziana donna intuì quale era l'oggetto che tanto interessava la persona che le stava di fronte e che parlava una lingua a lei incomprendibile. Era tenuto ad Offida, da San Benedetto del Tronto, dove era al mare, proprio per acquistare quei meravigliosi merletti a forma di farfalla che le artigiane merlettaie offidane, come lei, fanno come souvenir per i turisti, sempre più numerosi, soprattutto estate.

de impegnate quasi tutte le donne del paese, che serve a sfamare in sostanza tutto il paese, non vede remunerata adeguatamente la lavoratrice (c. 8, per chi da questo lavoro guadagna economicamente). Una enorme differenza, infatti, si riscontra tra il prezzo del merletto al consumo e quello al dettaglio. E ciò che incide soprattutto sul prezzo di mercato è l'attività mediatrice dei «raccoltori», i quali, acquistando direttamente dalle mani delle artigiane, immettono poi sui mercati di tutta Italia i merletti offidani.

Si estende la frana nel piccolo centro del Maceratese

I moglianesi annichiliti vedono il loro paese scivolare a valle

Già sgomberate diverse abitazioni - Insufficienti gli interventi del Comune - Anche in altri centri della provincia fenomeni analoghi

MACERATA — Secondo una tesi tutt'altro che peregrina Mogliano deve addirittura il suo nome ai numerosi acquitrini (detti appunto «moglie») di cui un tempo era coperto il terreno. Faldai e pantani da secoli non esistono più. O meglio non sono più visibili. E' noto comunque che il paese sorge su un'area morfologicamente instabile. Da decenni, ad esempio, una parte del paese (le zone di Sarnano) si trova in un centro storico scivola a valle.

Conosco chi da domani avesse intenzione di acquistare merletto offidano, per abbellire, con un tocco di antica eleganza, nei nuziali, lenzuola da corredo, tavoli per pranzare importanti, carrati da letto, liquori, tavoli del soggiorno, camicette e così via, andrà sul sicuro rivolgendosi alla C.O.A.R.M.E. si tratterà di prodotti autentici.

Stata per partire la programmazione e l'organismo di controllo TV non è ancora rientrato in funzione

Terza rete al via: e il comitato regionale?

La DC non ha ancora nominato i suoi rappresentanti - Solo dimenticanza oppure si tratta di una scelta politica?

La DC non ha ancora nominato i suoi rappresentanti - Solo dimenticanza oppure si tratta di una scelta politica?

La DC non ha ancora nominato i suoi rappresentanti - Solo dimenticanza oppure si tratta di una scelta politica?

CENTRO ARTE MARCHE

Via Montalcone 15/ 17 (zona stadio)
tel. 0733 - 770936
CIVITANOVA MARCHE (Macerata)

Il Centro Arte Marche inaugura la sua attività con una importante

ASTA

nel corso della quale sarà posto in vendita un eccezionale insieme di mobili, dipinti, disegni, tappeti, argenti, porcellane, bronzi, avori, smalti costituiti da una interessante rassegna artistica dal secolo XV al secolo XIX.

ESPOSIZIONE: da venerdì 16 a mercoledì 21 febbraio '79
ore 10-13-15-20 (domenica compresa)

ASTE: giovedì	22 febbraio	ore 16.30 e ore 21
venerdì	23 febbraio	ore 16.30 e ore 21
sabato	24 febbraio	ore 16.30 e ore 21
domenica	25 febbraio	ore 16.30

INAUGURAZIONE

Appassionato dibattito all'assise dei comunisti ternani

Una nuova presenza del partito per superare realmente la crisi

La situazione industriale ogni giorno più grave ed i deleteri effetti della recente delibera del CIPI - Ritardi da superare - Oggi le conclusioni di Giuseppe D'Alema, del CC

TERNI - Quasi venti ore di dibattito; tantissimi interventi, una relazione ampia e dettagliata sulle questioni del mondo, del nostro paese e della città di Terni; documenti specifici sulle questioni più urgenti e importanti elaborati dalle varie sezioni territoriali; questo è stato, fino a stamattina, il sedicesimo congresso dei comunisti ternani.

Ora la conclusione di questo importante momento politico: alle 10,30 di oggi ripartiranno dal tutto il compagno Giuseppe D'Alema, membro del CC del partito e presidente della commissione finanza alla Camera. Subito dopo si riunirà il nuovo comitato federale - eletto dall'apposita commissione che ha lavorato nel corso del congresso - per la elezione del segretario provinciale.

271 delegati al congresso e altrettanti invitati hanno discusso a lungo sui temi della società attuale, sui fenomeni da prendere per scongiurare tutte quelle manovre che le forze reazionarie e conservatrici hanno messo in campo.

In primo luogo è stata affrontata la questione economica, di rilevante importanza in una città come Terni, dove il 70 per cento del reddito è determinato dal lavoro nelle fabbriche. Hanno parlato di questo Ing. Luigi Corradi, membro del consiglio di amministrazione della Sveluppiumbria.

Da tutti questi interventi si è venuta a disegnare una realtà industriale che, ancora, non mostra i segni di un declino, ma che impone interventi diretti perché la crisi si va facendo ogni giorno più dura e difficile.

L'ultima mazzata all'economia ternana e regionale è venuta dalla delibera del CIPI (Comitato interministeriale per la programmazione industriale) che ha escluso l'Umbria dai benefici della legge di ri-coversione.

Preoccupazione per questo è stata espressa anche dal compagno Albertini. Provocando proprio di altre realtà della Regione: «è una delibera, quella... ha detto Provinciali... che dà mano libera al padronato, che vanifica lo sforzo fatto sui piani di settore ed è un colpo di mano del governo in nome del meridionalismo che in realtà tradisce questo impegno».

La legge 675 è un dato di cronaca entrato prepotentemente nel dibattito congressuale, ma non è il solo fatto che preoccupi: «siamo allo sviluppo zero - ha detto an-

cora Proietti Divi - nel settore della manifattura e delle piccole aziende si sono persi 1300 posti di lavoro; lavoro nero e a domicilio, tutte quelle componenti che contribuiscono allo sviluppo dell'economia "suntoria" aumentano; aumentano anche i disoccupati (30 mila nella regione fra liste speciali e ordinarie); le vertenze aperte nel '77 debbono essere ancora concluse.

A questa situazione difficile corrispondono anche nostre debolezze. Nel settore dell'economia vanno affrontati i nodi del mercato del lavoro, della mobilità, occorre predisporre piattaforme complessive, inquadrate in logiche di sviluppo; la linea della vertenza azienda per azienda si dimostra perdente».

La necessità di sviluppare un'azione complessiva nel settore del lavoro è stata sottolineata anche dal compagno Carlo De Logu, della C. federazione nazionale dell'Artigianato.

Nel corso del dibattito è stata pure sottolineata la necessità di recuperare una scarsa presenza del partito, in questi ultimi tempi, in diversi settori della società. Soprattutto tra i giovani e gli emarginati. Lo ha sottolineato Paolo Raffaelli, illustrando, ed anche questo è un fatto di cronaca recente, l'occupazione dei giorni scorsi dell'ex Palazzo della Sanità.

Nei confronti dei giovani deve essere sviluppata una piattaforma politica complessiva, in cui siano chiari gli obiettivi. La questione, giovanile, inoltre, è stato il tema dell'intervento di altri compagni impegnati nel sindacato e nel partito.

Ricordiamo che, nel corso della campagna congressuale, un rappresentante dell'organizzazione giovanile ha seguito i congressi di sezione, portando ogni dibattito l'esclusivo di impegni in questa direzione.

Un congresso critico, quindi, ma non solo. Il partito in questi anni si è mobilitato intensamente su questioni fondamentali; i segni di una svolta, seppure non evidenti, ci sono.

«Il 14 maggio scorso, - ha detto - è iniziata una riflessione critica. Si è notata qualche verticismo, prodotto da una difficoltà più grande presente nel partito stesso». Carnieri ha individuato i limiti nell'assetto politico, che sono poi altrettanto precisi. Una lettura economica dei dati della crisi ed un limite nell'individuazione delle risposte da dare. E' in questa direzione che occorre recuperare.

Il compagno Claudio Carnieri, vice segretario regionale del partito, ha parlato della realtà attuale: per sviluppare un'analisi articolata di questi ultimi anni di storia del partito, i doverosi interventi di tutela vennero meglio programmati, ma ci fu anche l'inizio di una ricerca basata sulla ricognizione e l'aggiornamento critico degli interessi generali della storia della regione Umbria. Questa impostazione dell'attività, che era un passo avanti rispetto al tradizionale intervento di tamponamento, cominciava a trasformare la attività regionale dell'intero territorio. Si stava passando dall'arrocamento nel museo alla conoscenza reale dell'intero territorio e questo avveniva in collegamento con i comunisti, le forze culturali e con i problemi che una società moderna pone. Anche l'attività dei singoli uffici (Ufficio Tecnico, restauro, economista) avrebbe potuto adeguarsi e sviluppare i caratteri di una nuova professionalità. Cioè la suddivisione del territorio umbro tra quattro archetipi era l'inizio anche dell'applicazione di quella parte della legge 605, istituita dal ministero che rendeva una serie di contatti con l'ente regionale, i comunisti ed altri soggetti.

Ci preme ritornare sul trasferimento "contato" della dott.ssa Rastrelli, membro del direttivo federale del

Iniziano tutti alle 20,30

Questi i congressi del PCI a Perugia e nella provincia

Continuano i congressi in tutta la provincia in preparazione dell'appuntamento del 1 e 4 marzo al CVA di Ponte S. Giovanni.

Prima del congresso provinciale il dibattito, incentrato sulle tesi, sta già fornendo un ampio quadro delle opinioni e della discussione che si sta sviluppando.

Per oggi sono previsti numerosi congressi tutti alle ore 20,30: Foligno (Sez. Innamorati) con Galli; Spoleto con Gambuli; Città di Castello (Sez. Cu-rieli) con Miccolis; Fontivegge con Cluffetti;

Castiglione del Lago con Alfio Caponi; Guadolo Tadino con Marri;

Norcia con Lombardi; Fossato di Vico con Pera; Radialti (Città di Castello) con Verini;

Marsciano con Innamorati;

Foligno (Sez. Lenin) con Gubbio;

Ellera con Formica; Ferro di Cavallo con Balucani;

Torgiano con Locchi; Costacciaro con Bellini; Todi con Rossi;

La Bruna con Corsi; Selci Lama con Corba.

Dibattiti e tavole rotonde sull'economia a fianco alla tradizionale rassegna

A Norcia «in mostra» tartufi ma anche problemi e proposte

Le questioni dello sviluppo agricolo e zootecnico della Valnerina - Guasti e «dimenticanze» di trent'anni di governo dc - Il ruolo nuovo assunto dalla Regione - Le possibilità aperte dalla cooperazione e il recupero sociale e produttivo della montagna



SPOLETO - Norcia e tutta la Valnerina vivono da venerdì la grande giornata della mostra mercato del tartufo nero e dei prodotti tipici della valle. Si tratta, ha detto il sindaco di Norcia Novelli, non soltanto di offrire un campione di ciò che si è realizzato ma anche di presentare «una vetrina dei problemi da risolvere».

Questa 16ª edizione della rassegna norcina, infatti, ha posto al centro del suo programma tre convegni nei quali si sono volute affrontare questioni di grande interesse per le prospettive di sviluppo della economia montana e della intera Valnerina, prima di tutto quella relativa alla «valorizzazione, trasformazione, commercializzazione dei prodotti agricoli zootecnici» che contano nella mostra decine di stands di cooperative, coltivatori diretti, imprenditori del settore agricolo industriale.

Il grande interesse dei problemi affrontati è dimostrato dalla partecipazione al dibattito su questi temi di dirigenti dell'ente di sviluppo agricolo dell'Umbria, pubblici amministratori, esponenti sindacali ed esperti. La Valnerina, è bene sottolinearlo, si porta addosso i guasti e le «dimenticanze» di oltre trent'anni di dirigenza politica dc, montana nazionale e locale.

Con la costituzione della Regione quinquennale anche qui si muove e questo è emerso anche dai dibattiti che la manifestazione norcina ha promosso e suscitato.

Già molti anni fa l'intervento della Provincia consentì di promuovere attività nel settore dei trasporti, del turismo e dello sport invernale, poi, via via, mentre dal governo centrale non erano venuti che colpi negativi per l'economia montana, quali la soppressione della ferrovia Spoleto-Norcia, sono giunti provvedimenti di legislazione regionale per la zootecnia, il recupero dei centri storici, la cooperazione, la forestazione e l'artigianato.

Certo i problemi della Valle sono lunghi dall'essere stati risolti ma è indubbio che essi sono oggi presenti alla concreta attenzione dei pubblici poteri regionali.

Non a caso a Norcia si discute in questi giorni, a conclusione della settimana dell'«Umbria, pubblici amministratori, esponenti sindacali ed esperti. La Valnerina, è bene sottolinearlo, si porta addosso i guasti e le «dimenticanze» di oltre trent'anni di dirigenza politica dc, montana nazionale e locale.

Con la costituzione della Regione quinquennale anche qui si muove e questo è emerso anche dai dibattiti che la manifestazione norcina ha promosso e suscitato.

Già molti anni fa l'intervento della Provincia consentì di promuovere attività nel settore dei trasporti, del turismo e dello sport invernale, poi, via via, mentre dal governo centrale non erano venuti che colpi negativi per l'economia montana, quali la soppressione della ferrovia Spoleto-Norcia, sono giunti provvedimenti di legislazione regionale per la zootecnia, il recupero dei centri storici, la cooperazione, la forestazione e l'artigianato.

Certo i problemi della Valle sono lunghi dall'essere stati risolti ma è indubbio che essi sono oggi presenti alla concreta attenzione dei pubblici poteri regionali.

Non a caso a Norcia si discute in questi giorni, a conclusione della settimana dell'«Umbria, pubblici amministratori, esponenti sindacali ed esperti. La Valnerina, è bene sottolinearlo, si porta addosso i guasti e le «dimenticanze» di oltre trent'anni di dirigenza politica dc, montana nazionale e locale.

Con la costituzione della Regione quinquennale anche qui si muove e questo è emerso anche dai dibattiti che la manifestazione norcina ha promosso e suscitato.

Già molti anni fa l'intervento della Provincia consentì di promuovere attività nel settore dei trasporti, del turismo e dello sport invernale, poi, via via, mentre dal governo centrale non erano venuti che colpi negativi per l'economia montana, quali la soppressione della ferrovia Spoleto-Norcia, sono giunti provvedimenti di legislazione regionale per la zootecnia, il recupero dei centri storici, la cooperazione, la forestazione e l'artigianato.

Certo i problemi della Valle sono lunghi dall'essere stati risolti ma è indubbio che essi sono oggi presenti alla concreta attenzione dei pubblici poteri regionali.

Non a caso a Norcia si discute in questi giorni, a conclusione della settimana dell'«Umbria, pubblici amministratori, esponenti sindacali ed esperti. La Valnerina, è bene sottolinearlo, si porta addosso i guasti e le «dimenticanze» di oltre trent'anni di dirigenza politica dc, montana nazionale e locale.

Con la costituzione della Regione quinquennale anche qui si muove e questo è emerso anche dai dibattiti che la manifestazione norcina ha promosso e suscitato.

Già molti anni fa l'intervento della Provincia consentì di promuovere attività nel settore dei trasporti, del turismo e dello sport invernale, poi, via via, mentre dal governo centrale non erano venuti che colpi negativi per l'economia montana, quali la soppressione della ferrovia Spoleto-Norcia, sono giunti provvedimenti di legislazione regionale per la zootecnia, il recupero dei centri storici, la cooperazione, la forestazione e l'artigianato.

Si avvia a soluzione la difficile situazione al Palazzo di Giustizia

Bonifacio si impegna a completare gli organici dei giudici a Terni

La impossibilità di tenere udienze e le polemiche tra magistrati ed avvocati - L'impegno degli Enti locali e dei parlamentari comunisti - Entro maggio «copertura» totale

TERNI - Appare finalmente risolta la difficile situazione degli uffici giudiziari di Terni. Come si ricorderà, fino a qualche giorno fa il tribunale di Terni sembrava essere avviato alla chiusura a tempo indeterminato a causa della mancanza di magistrati.

Infatti su sei magistrati in organico effettivamente presenti sono due giudici, di cui uno in malattia, e tre presidenti. Era impossibile in questi termini, costituire un collegio giudicante, composto, come si sa, di tre giudici.

In precedenza si era sviluppata una forte polemica tra gli avvocati e i procuratori ternani, e il consiglio superiore della magistratura, ritenuto responsabile, insieme al ministro di Grazia e Giustizia, di questa incredibile situazione. A seguito di una serie di assemblee gli avvocati avevano deciso uno stato di ag-

lazione e soprattutto il coinvolgimento in questa lotta delle istituzioni locali (in primo luogo comune e provinciale). A questo proposito vi erano stati incontri tra una delegazione della categoria e i rappresentanti della giunta comunale e provinciale.

Da parte di questi due enti gli impegni sono stati precisi: avrebbero operato al fine di avviare una rapida soluzione al problema.

Si era anche svolta un'assemblea aperta promossa dal gruppo locale dei parlamentari comunisti, ed alla quale avevano partecipato in modo consistente avvocati e giudici ternani. Va, in ultimo, ricordato, che nello scorso mese di dicembre un'altra delegazione di avvocati e procuratori - accompagnata dagli onorevoli comunisti Mario Andrea Bartolini e Franco Caccia, si era incontrata con i massimi espo-

menti del consiglio superiore della magistratura, per fare presenti le impellenti necessità del locale tribunale e le conseguenti distinzioni dell'Amministrazione della giustizia. Oggi, tuttavia, l'essenziale appare ottenuto.

Proprio l'altra sera, a seguito di una riunione sollecitata dai magistrati locali e dalla corte d'appello di Perugia, il ministro Bonifacio ha assicurato che tra alcuni giorni saranno inviati a Terni, come applicati, quattro magistrati della Procura. Anche questi uffici, infatti, risentono della carenza di operatori.

Entro il mese di maggio, comunque, tutti i posti in organico dovrebbero essere ricoperti da magistrati di nuova nomina. Il problema del personale appare risolto, ma ora deve essere affrontato quello più generale, della farraginosa delle procedure e della vetustà dell'attuale ordinamento giudiziario.

Una matrice politica per l'accollimento dello studente greco? La prognosi per lo studente greco accollato sabato scorso è ancora grave. Costantino Teroni di 23 anni fu trovato in fin di vita dal fratello George nel suo appartamento di Ponte d'Odi ed è ancora ricoverato al poli-clinico.

Le indagini della Questura non escludono, dopo le ultime ricerche, il movente politico e la matrice di destra per l'aggressione.

Mario Mobilio

TERNI - Contro il Taranto di Guido Mazzetti, i rosovardi cercano senza alternativa la vittoria. E' necessaria, soprattutto per cancellare la magra figura rimediata sette giorni fa a Palermo contro gli isolani.

Ciò che serve alla Ternana per realizzare pienamente questo obiettivo è la giusta concentrazione. Il tecnico Olivieri, ha parlato i ragazzi in ritiro in un hotel della città. E' un po' una novità. Qualche ora in meditazione su quelli che sono i concetti più dille espressi dallo stesso tecnico.

Martelli nella zona di centrocampo può svolgere un buon lavoro. Di questo potrà avvalersi, in favore di rifinitura, De Lo-

Lorentis, sorretto sulle fasce esterne da Caccia e Biagini. L'attacco vedrà la presenza di De Rosa e Ascagni, entrambi in cerca di un rilancio personale con il goal.

Le premesse sono giuste. La vittoria necessaria. L'impegno almeno nelle dichiarazioni della vigilia, e sarà. Ci si attende una bella gara. A Terni intanto si fanno scongiuri contro la sola vittoria. Tra le file del Taranto ce ne sono tre, tutti nomi molto noti, ancora a Terni.

Contro il Taranto oggi la Ternana deve vincere

«Si tratta di Selvaggi (molti lo rivedono con passione, altri con preoccupazione), di Beatrice e di Panizza.

Grifoni «amichevoli» coi cinesi dell'Hopei

Tornando all'amichevole in programma allo stadio Guri c'è da dire che sarà importante per collaudare gli infortunati Bagni e Speggorini. Castagner è con questo concetto che è stata organizzata l'amichevole con i cinesi dell'Hopei, reduci dal torneo di Viareggio.

dopo aver disputato da titolare la partita con la Russia della Under 21. «Peccato che abbiamo perso - ha detto - ma sono ugualmente contento della mia prova e spero di rimanere nel giro azzurro. Oggi mi recherò a Viareggio per giocare la semifinale contro la Juventus insieme ai miei compagni. Anche senza di me hanno dimostrato tutto il loro valore».

Un intervento dei comunisti che operano presso la Sovrintendenza archeologica

Clientelismo invece di interventi culturali

Contratti ai privati, «cooperative» nascoste e rinuncia a operare sul territorio - Il caso della dottoressa Rastrelli e l'ultimo concorso

A seguito di un servizio apparso sulla pagina locale dell'Unità venerdì 22 febbraio, i comunisti che lavorano presso la Sovrintendenza archeologica di Perugia ci hanno inviato una lettera dove vengono approfondite alcune questioni che attengono alla gestione clientelare di questo istituto. Pubblichiamo di seguito integralmente lo scritto.

«Alla redazione umbra de "L'Unità". I comunisti che lavorano nella soprintendenza archeologica considerano utile e condividono l'articolo apparso il 22-2-1979 su "L'Unità" in riferimento alla gestione dei beni culturali ed ambientali nella regione.

Poiché siamo allo svolgimento del Congresso di sezione e alla vigilia di quello provinciale del nostro partito, vogliamo portare un contributo, dal vivo dell'esperienza di lavoro, in modo che anche in questa grande assemblea comunista venga affrontato il nodo della funzione e dei compiti degli uffici periferici dello stato del mercato del lavoro che da tempo si è aperto con la legge sull'occupazione giovanile e dei relativi finanziamenti e scopi del contenimento delle richieste di servizio nel momento che l'occupazione dei settori della produzione è stagnante e la disoccupazione è in forte aumento. Lasciando le questioni generali per entrare nel particolare, dobbiamo dire subito che il trasferimento della dott.ssa Rastrelli, non iscritta a nessun partito, è stato anche l'inizio di una gestione sempre più divar-

icata dei due grandi settori che compongono l'attività degli uffici periferici del ministero: si è accentuata la prassi amministrativo-burocratica su quella tecnico-scientifica. L'istituzione del ministero per i beni culturali, il potenziamento degli organici specie a livello direttivo per mezzo subito una presenza differenziale sul territorio. Non solo i doverosi interventi di tutela vennero meglio programmati, ma ci fu anche l'inizio di una ricerca basata sulla ricognizione e l'aggiornamento critico degli interessi generali della storia della regione Umbria. Questa impostazione dell'attività, che era un passo avanti rispetto al tradizionale intervento di tamponamento, cominciava a trasformare la attività regionale dell'intero territorio. Si stava passando dall'arrocamento nel museo alla conoscenza reale dell'intero territorio e questo avveniva in collegamento con i comunisti, le forze culturali e con i problemi che una società moderna pone. Anche l'attività dei singoli uffici (Ufficio Tecnico, restauro, economista) avrebbe potuto adeguarsi e sviluppare i caratteri di una nuova professionalità. Cioè la suddivisione del territorio umbro tra quattro archetipi era l'inizio anche dell'applicazione di quella parte della legge 605, istituita dal ministero che rendeva una serie di contatti con l'ente regionale, i comunisti ed altri soggetti.

Ci preme ritornare sul trasferimento "contato" della dott.ssa Rastrelli, membro del direttivo federale del

CGIL, della commissione culturale della camera federale del lavoro, per dimostrare come con la caduta di una tensione e passione per la ricerca, deriva dall'assottigliamento del ricercatore, immediatamente si accentua l'aspetto burocratico-verificativo-preferenziale dell'attività dell'ufficio.

A ciò va aggiunto che per una tale condizione la portata dei ricercatori (piuttosto ne prede?) attualmente è stata ridotta a due unità. Siamo in presenza, cari compagni, dell'evidente trasformazione di una struttura periferica che decentra assistenzialismo più che interventi culturali.

Questo avviene con gli esempi che poi citeremo, per adesso ci preme rimarcare con il complesso dell'organizzazione dell'istituto non riesce ad armonizzarsi intorno al progetto generale, ma viene chiamata volta per volta a dare risposte sporadiche, occasionali, che spesso non hanno riferimento con il quadro generale.

do alcuni problemi tra questi giovani, che potranno essere solo in parte attenuati con l'apertura pomeridiana del museo, ma che trasferiremo risolti solo con una trasformazione radicale di questo.

Quando insomma cesserà di essere solo l'accentratore delle cose morte della storia e diverrà un laboratorio, di analisi, di trasmissione delle conoscenze.

A cavallo di questo adeguamento dell'organico si è manifestato il problema dell'occupazione giovanile che ha trovato una soluzione, se così può essere definita, sotto forma di cooperative "protette" e di progetti studiati appositamente per non sconvenire a prassi abitudinarie degli uffici. Così tra "cooperative nascoste" in attesa di miglior fortuna e l'aumento dei contratti privati annuali nel campo del restauro e del catalogo, la Sovrintendenza si ricche sempre di più all'interno del museo, calano paurosamente i mezzi per un'efficace presenza sul territorio. Infine noi comunisti scopriamo che la battaglia di rinnovamento da noi portata avanti viene utilizzata spesso come pesante fronte di discriminazioni.

Come questo avviene ed interferisce sulle carriere, sui pensionamenti, sui trasferimenti, sarà oggetto di una nostra riflessione che speriamo possa interessare tutta la comunità.

Per i compagni della Sovrintendenza CARLO PONZI



Protesta anche la Provincia contro il poligono di Anifo

Sul poligono di Anifo, quello che da tempo turba la tranquillità del paesino umbro, anche la Provincia di Perugia esprime la propria protesta. Nell'ultima seduta del Consiglio provinciale in particolare viene espresso il sostegno alla protesta di una ditta, la Mineraria Umbra di Nocera, contro il poligono militare che investe anche le cave dalle quali l'azienda estrae le proprie materie prime.

FINO AL 5 MARZO
ALLE PUBBLICHE ROMANE
Via del Viminale, 35 - Tel. (06) 463545
(Angolo Via Napoli) - ROMA
TUTTA MERCE NUOVA CON GARANZIA E SENZA ALCUN AUMENTO DI PREZZO
TROVERETE: e POI,
Toslapani L. 5.900 SOGGIORNI L. 369.000
Phon per capelli L. 3.400 CAMERE SINGOLE L. 170.000
Spazole elettriche L. 8.500
Bilance pesapersona L. 4.900 CAMERE MATRIMONIALI L. 425.000
Frullatori L. 14.000 SALOTTI 3 PEZZI L. 246.000
Affettatrici L. 5.900
Termocoperte L. 11.500 LAMPADARI di ogni stile
Serv. bicchieri 18 p. L. 11.000
Tritacarne L. 4.400
PREZZI D'ASTA, PREZZI FISSI SENZA NESSUN AUMENTO
INGRESSO LIBERO - TRASPORTO E MONTAGGIO A DOMICILIO GRATIS - ESPOSIZIONE ORE 8-30 - 12-30, 16-30 - 19-30 - APERTO TUTTI I GIORNI ANCHE IL SABATO - CHIUSO DOMENICA E LUNEDÌ MATTINA

Al «Vittorio Emanuele» e al «Garibaldi» di Catania

Per il primario dc l'ospedale è un feudo strettamente personale

Arrogante comportamento del prof. Gino Caragliano - Illegali interrogatori alle donne in attesa di abortire - Pazienti all'adiaccio dopo l'operazione

Dalla nostra redazione
PALERMO - L'ospedale come un feudo. Chi considera un'importante e delicata struttura sanitaria, qual è il «Vittorio Emanuele» di Catania, secondo esperti siciliani per dimensioni e area servita, è il presidente del consiglio di amministrazione, il dc Gino Caragliano. Medico anch'egli, noto esponente politico catanese (è stato, sino a qualche tempo fa, segretario provinciale del partito) ha accumulato un tal numero di medaglie nere al suo attivo da far impallidire le gesta di ben più importanti e famosi protagonisti responsabili di enti pubblici.

Gestire democraticamente l'ospedale? Neppure a parlarne. Il consiglio di amministrazione? Un «fastidioso» organismo che si può continuamente calpestare. Bandi di concorso tenuti semianziati, gare d'appalto per le forniture indegne e senza la necessaria e sufficiente pubblicità, il più delle volte, senza neppure informare i componenti del consiglio; ristrutturazione di reparti decisa con il suo personale criterio; istituzione, del tutto improvvisata, di nuove sezioni per fini apparentemente clientelari e ottenuta con colpi di mano della maggioranza (Dc e socialisti) sono solo alcuni esempi della disinvoltata gestione «presidenziale» di Caragliano. Questa gestione ha segnato uno dei punti più

gravi, in seguito all'ultimo atto autoritario che ha suscitato ampio clamore nell'opinione pubblica catanese. Il professor Caragliano, peraltro già discusso e messo sotto accusa nei mesi scorsi per il modo di gestire l'attività e l'attività di cui è primario in un altro ospedale di Catania, il «Garibaldi», sottoponeva a illegale interrogatorio le donne che erano in attesa di sottoporsi all'intervento di interruzione della gravidanza, ha deciso di chiudere, sbaraccando tutto, la quinta divisione chirurgica dell'ospedale.

Il primario, il professor Aldo Majani punte con una forzata messa in congedo, i ricoverati sistemati alla meno peggio nelle altre divisioni. Il provvedimento ha delirato se non si ricordasse la struttura sanitaria. Una divisione che nell'ultimo anno, aveva saputo, nonostante tutto portare a termine ben 728 interventi. I metodi del presidente sono stati giudicati, in una nota della segreteria della Federazione comunista di Catania, sotto il segno della peggiore «tradizione di clientelismo e di faziosità politica e amministrativa». In un'interpellanza i deputati regionali comunisti di Catania (gli on. Lucenti, Lamicela, Laudani, Bua e l'ossaca) hanno denunciato il comportamento del presidente Caragliano all'assessore alla Sanità. Nel chiedere di inviare un'ispettore regionale per svolgere un'indagine

Le antiche «vie armentizie» attendono una nuova definizione

Tratturi e regii demani...



S. SER.

Dal nostro inviato

FOGGIA - I tratturi sono di nuovo all'attenzione del potere pubblico, anche se in termini molto diversi da come si ponevano fino alla metà dell'800. E' a quest'ultimo periodo storico bisogna risalire infatti (per non andare al 500 perché la faremmo troppo lunga) per comprendere cosa fossero e in che cosa consistono ora i tratturi. E per far questo è indispensabile prima sapere che cosa erano le grandi vie di transumanza che formavano la grande pianura foggiana chiamata Tavoliere erano solo in pochissima parte coltivate a grano, mentre la stragrande maggioranza era tenuta per legge a pascolo su cui si praticava il maggese, cioè il campo lasciato a riposo in modo che il terreno recuperasse fertilità. Queste immense distese, su cui erano proibite qualsiasi tipo di coltivazione, erano usate per il pascolo transumante.

La transumanza non era altro che la periodica transmigrazione del bestiame ovino e caprino, che avveniva in notevoli contrasti climatici e che, dal punto di vista agrario, erano complementari tra loro. Non era la transumanza una semplice consuetudine, ma una necessità derivata dal bisogno che avevano le greggi di procurarsi l'alimentazione e l'acqua. Per soddisfare queste esigenze vitali le greggi erano divise, ai primi di maggio, in due mandri e venivano fatte ritornare in pianura ai primi rigori dell'inverno.

Se i monti fossero stati vicini ed il numero delle pecore ridotto sarebbe stata facile la transumanza in qualsiasi modo per le vie comuni. Non è facile invece, immaginare oggi il numero delle pecore che scendevano dagli Abruzzi e dal Molise verso la Puglia «piana». Le statistiche parlano, a seconda dei diversi periodi, di 2 o 3 milioni e oltre di capi ovini. Ne è facile immaginare le difficoltà che andavano superate per rendere possibili gli spostamenti di un numero così ingente di pecore in periodi brevi (mai 9 o 20 giorni) durante i quali le greggi dovevano trovare gli erbaggi necessari per la loro sopravvivenza. Occorrevano vie sicure, quelle che presentavano meno difficoltà di transito dai centri abitati che però non potevano essere del tutto evitati. Così sorsero i tratturi che altro non erano che grandi strade erbose, larghe addirittura 111 metri che facevano da collegamento tra le province degli Abruzzi e del Molise e la Puglia. Lungo i tratturi vi erano degli spazi erbosi chiamati erpisi dove le greggi sostavano durante il cammino verso la pianura. I tratturi principali erano 15 e prendevano il nome dai paesi o dalle località estreme (Aquila-Foggia; Celano-Foggia; Foggia-Olento ecc.), oppure dalle province e zone che attraversavano (Tarento, Martinese, Delle Murge). Collegati ai tratturi c'erano vie più strette chiamate tratturelli e bracci. Si pensi che la rete dei tratturi alla fine dell'800 era, nella sola provincia di Foggia, di 370 km. I «riposi» erano 26.

Tutta l'organizzazione della transumanza e le leggi che la regolavano era denominata «regime del Tavoliere» ed aveva un'apposita giurisdizione chiamata «dogana della marna delle pecore», con sede a Foggia, che curava, anche dal punto di vista finanziario (perché per accedere ai pascoli si pagava) tutta la transumanza attraverso il grande demanio regio perché tale era la proprietà di gran parte della rete del Tavoliere. Sarebbe troppo lungo, e in parte anche noioso, narrare tutte le vicende di questo demanio regio. Diremo, per farla breve, che verso la fine del XVIII secolo, a causa delle mutate condizioni economiche e della situazione in cui venne a trovarsi l'agricoltura pugliese, gli alleatori e i pastori chiesero con insistenza la trasformazione, come diremmo adesso, del contratto di fido dei pascoli in contratto di enfiteusi.

Le vicende furono lunghe ed alterne anche perché gli economisti dell'epoca erano divisi in chi riteneva opportuno il mantenimento del regime del Tavoliere per non mettere in difficoltà l'economia pastorale degli Abruzzi e chi puntava invece sulla liberalizzazione di queste ingenti terre di pianura. Il regime napoleonico prima e quello del nuovo regno unitario dopo permisero finalmente che queste terre venissero restituite alla libera cultura. Ebbe così inizio un processo nuovo anche se contraddittorio di sviluppo agricolo nel corso del quale il numero delle greggi transumanti andò sempre più decrescendo.

La storia delle grandi vie di transumanza risale al '500, ma dall'800 raggiungono un'importanza economica fondamentale - Inserirli ora nel decreto 616, non hanno ancora una definizione giuridica che consenta alle Regioni di amministrarli

Perché allora i tratturi, terreni ora coltivati dai contadini, sono di nuovo all'attenzione del potere pubblico? Recentemente il decreto del Presidente della Repubblica n. 616 di 1977 ha trasferito alle Regioni le funzioni amministrative concernenti il demanio armentizio (cioè i tratturi) che prima erano di competenza in parte del ministero dell'Agricoltura e in parte di quello delle Finanze. Il decreto parla di funzioni amministrative, e non precisa se il demanio armentizio resta allo Stato o viene trasferito alle Regioni. Il nodo del problema sta appunto in questo. Quando il decreto parla di trasferimento di competenze amministrative alle regioni intende anche la disponibilità della terra? A parte questa grave incertezza

Di nuovo all'attenzione del potere pubblico

che paralizza tutto (tanto che è stata posta da diversi mesi un quesito dal ministero dell'Agricoltura alla presidenza del consiglio che ancora però non ha risposto), vi sono anche elementi di confusione che derivano dall'intera materia del trasferimento di competenze in agricoltura alle Regioni. Ha più competenza sul commissariato per la reintegra dei tratturi il ministero dell'Agricoltura? Come si concilia l'affidamento ai Comuni delle funzioni amministrative in materia di vigilanza sull'amministrazione dei beni del demanio armentizio con le funzioni trasferite alle Regioni? In altre parole lo Stato ha trasferito alle Regioni i proventi derivanti dai canoni di concessione sino a spettanza statale o regionale? La confusione è grande. Noi non vogliamo attribuirle come fa qualcuno inopportunamente, agli esperti giuristi della commissione Giannini che lavora per la formulazione del decreto del Presidente della Repubblica del 1977 n. 616, di aver confuso i tratturi con piccole strade campestri. Si tratta a nostro avviso di un retaggio che ci ha lasciato lo Stato accentratore. Una cosa è certa. Se non viene ben definita la natura giuridica dei tratturi questi non si possono amministrare. E ciò impedisce, dopo oltre un secolo, la soluzione definitiva del problema che non può che essere quella di assegnare una volta per tutte queste terre ai contadini che adesso le coltivano.

Italo Palasciano

FOGGIA - Incredibile bando di concorso all'Ospedale S. Giovanni Rotondo

«Cercansi medici ossequianti e obiettori»

L'Ordine dei medici della provincia non ha ancora preso posizione - Interrogazione comunista al governo locale e al Parlamento - Possibile una revoca della convenzione tra Regione e nosocomio

Dal nostro corrispondente

FOGGIA - Meraviglia molto che ancora oggi, nonostante le sollecitazioni, l'Ordine dei medici della provincia non abbia preso posizione nei confronti dei dirigenti dell'ospedale di San Giovanni Rotondo. Il nosocomio è balzato agli onori della cronaca nazionale per aver bandito un concorso per alcuni medici con due clausole assurde e che costituiscono una mortificazione dell'etica professionale degli operatori sanitari e che viola anche la legge.

Ricordiamo le clausole: 1) gli aspiranti, secondo l'ospedale di San Giovanni Rotondo, devono dichiarare nella loro domanda di attenersi, nello esercizio della professione medica, ai principi e agli indirizzi religiosi dell'ente; 2) i candidati devono dichiarare altresì di essere obiettori di coscienza.

Come si può vedere, si tratta di due clausole che hanno suscitato scalpore e indignazione tra le forze sociali e politiche della provincia di Foggia e tra gli operatori sanitari, rappresentando inoltre una aperta violazione di legge. Ma non solo questo. I bandi di concorso sono chiaramente contrari allo spirito della libertà di principi sanciti dalla Carta Costituzionale. C'è un elemento di fondo che dimostra l'arretratezza, e se volete anche l'arroganza, della direzione dell'ospedale di San Giovanni Rotondo: l'obiezione di coscienza non può essere imposta né tanto meno istituzionalizzata.

La legge che disciplina la maternità libera e consapevole, molto esplicitamente afferma che sta appunto alla coscienza del medico, cioè alla volontà del singolo, dichiararsi obiettore per principi morali, etici, sociali, e non già alla volontà di strutture o di enti ospedalieri. A San Giovanni Rotondo, invece, questo

principio che riguarda la coscienza di ogni operatore sanitario lo si vuole imporre, contro qualsiasi principio sociale, amministrativo e giuridico e come elemento di discriminazione. Alla luce di queste considerazioni, ci pare veramente strano, se non accoroscende, il fatto che l'Ordine dei medici della provincia, che pure dovrebbe essere coerente con le posizioni espresse nazionalmente dalla FNOM, tace in presenza di un notevole fermento dei suoi associati. C'è da chiedersi se è col silenzio che l'Ordine dei medici della Campania difende e tutela i diritti e l'etica professionale dei suoi iscritti.

La gravità della questione è stata portata a conoscenza del governo regionale e del Parlamento attraverso due interrogazioni presentate rispettivamente dai consiglieri e deputati comunisti i quali hanno chiesto immediati e precisi interventi per rendere nul-

li i bandi di concorso. Diversi settori sociali hanno sollecitato anche l'intervento della Magistratura per vedere se negli atti dell'ospedale di San Giovanni Rotondo non si ravvisino reati.

Sul piano politico e amministrativo il governo della Regione Puglia dovrà valutare attentamente la possibilità, dopo questo grave fatto, di revocare la convenzione a suo tempo stipulata con il nosocomio. Non è possibile né si può consentire che una struttura sanitaria pubblica possa far prevalere, attraverso imposizioni e metodi antidemocratici e discriminatori, i propri interessi, svuotando di contenuti le conquiste dei cittadini, soprattutto oggi che, con l'entrata in vigore della riforma sanitaria si impone in ogni caso l'obbligo di provvedere alla tutela della salute fisica e psichica di tutti i cittadini con personale professionale preparato. E' questo il requisito unico richiesto dalle leg-

Il 1° marzo riaprirebbero i cantieri, ma la giunta ritarda la definizione del piano

Senza progetti lavoro incerto per i lavoratori forestali



A colloquio con il compagno Quirino Ledda segretario della Federbraccianti

Dalla nostra redazione

CATANZARO - Il primo marzo riaprono i cantieri per gran parte dei 23 mila braccianti forestali. Una riapertura ancora una volta sotto il segno dell'incertezza, di un lavoro poco stabile e soprattutto che sienta ad imboccare strade nuove legate alla rinascita ed allo sviluppo della Calabria, così come indicato dalle organizzazioni dei lavoratori e dal Pci. Forestali e possibilità di un diverso modello di sviluppo sono strettamente collegati dalla prospettiva di un razionale uso produttivo delle risorse. In verità la battaglia e lo scontro di questi mesi mostrano come complesso e niente affatto paludato da tatticismo sia il blocco degli interessi che si nasconde dietro questo obiettivo.

Come si arriva a questa riapertura dei cantieri, con quali prospettive e con quale situazione lo abbiamo chiesto a Quirino Ledda, segretario regionale della Federbraccianti-CGIL.

«Intanto - risponde Ledda - la giunta regionale intende aprire i cantieri con tempi più lunghi (fine marzo inizio aprile) motivando che i tempi a disposizione per la predisposizione dei progetti del piano di riaccoglimento 1979 non sono stati sufficienti. Noi nei fatti (ad esempio con l'ultima occupazione dell'ente di sviluppo) abbiamo costruito il cantiere sia ad aprire i cantieri il primo marzo sia a considerare tutte le caratteristiche che questa riapertura deve avere, collegata cioè ai progetti. Non è cosa da poco: con i progetti infatti si conosce la natura dell'opera che il braccante dovrà fare, i livelli di occupazione, la spesa reale che si effettua. E dietro questa spesa molte volte si sono nascosti dispendi di denaro non finalizzati né all'occupazione né al recupero delle zone intere, ma invece ad una logica di zero e proprio clientelismo».

Ledda porta gli esempi di Curo, dove l'amministrazione di centro sinistra utilizza i forestali per ripulire le strade interne del comune e di San Giovanni in Fiore dove i forestali hanno realizzato o-

restati calabresi. Siamo cioè partiti da un fatto più strettamente di categoria per proporre non solo la salvaguardia dell'occupazione ma un uso produttivo delle risorse e tutto ciò nel momento in cui anche una parte del sindacato guardava alla soluzione dei problemi della Calabria con gli occhi ancora rivolti al pacchetto Colombo».

Dal piano di riaccoglimento, in sostanza, al progetto di sviluppo delle zone interne, che significa occupazione, lavoro produttivo, salvaguardia del territorio ed altro.

«Esatto. I lavoratori sono consapevoli che il piano di riaccoglimento è uno strumento decisivo a medio termine e che l'obiettivo centrale è il piano regionale delle aree interne (180 per cento del territorio calabrese). In questa direzione gravissime sono le responsabilità della giunta regionale. Non avere utilizzato gli 80 miliardi della legge 18 ed essersi mossi in generale in una logica assente e un punto di forza per rilanciare la programmazione nella nostra regione. Qui sta la portata della lotta dei fo-

della legge quadriregio. E si è giunti al paradosso di richiedere altri soldi per le zone interne senza avere utilizzato neppure i finanziamenti a nostra disposizione. Lo scontro che insomma noi stiamo realizzando in Calabria è che lo sviluppo non passa solo con una logica industriale ma passa per un utilizzo razionale di tutte le risorse materiali e delle sue componenti sociali».

Anche con il primo marzo, dunque, non si esaurisce la battaglia dei forestali.

«Io ritengo che i lavoratori debbano essere pronti nell'iniziativa, perché l'esperienza ci insegna, anche per la composizione stessa del governo regionale che non è rappresentativo di tutte le forze politiche democratiche, che gli impegni presi possano essere vanificati, e questo anche perché noi chiediamo cambiamenti profondi nel modo di governare, di spendere i soldi, anche di lavorare. E un arduo scontro di classe».

Filippo Veltri

PER TOTALE TRASFORMAZIONE AZIENDALE

SVENDIAMO TUTTO

25.000 mq di esposizione PERMANENTI

A Barletta cerca il mobilificio - azzurro Sulla Statale 16.

mobilificio torinese

BARLETTA Via Foggia SS.16 km.743 tel.0883-36029

e' chi sceglie mobili per

1 2 3 4 5 6

l'originale design
la firma prestigiosa
la garanzia del marchio famoso
il fascino dell'antico
la comodità e robustezza
la convenienza di grandi offerte

noi abbiamo tutto quel che fa per te

Centro Italiano Mobili

STRADA STATALE ADRIATICA TRA PINETO E ROSETO USCITA Autostrada ATRI PINETO - tel 085/937142 - 937251

ESPOSIZIONE DI 12.000 MQ GRANDE PER SERVIRTI MEGLIO

L'inquinamento compromette un patrimonio inestimabile

L'insidia dei solfiti sui massi di Siracusa

L'orecchio di Dioniso, la grotta dei Cordari e del Salnitro si stanno sbriciolando - Il Castello di Eurialo e le latomie non sono in migliori condizioni

SIRACUSA - Un patrimonio archeologico e monumentale di inestimabile valore rischia di cadere a pezzi sotto i colpi di un nemico sempre più feroce: l'inquinamento.

«L'allarme è molto serio; da anni ne abbiamo rilevato la gravità», dice l'archeologo Giuseppe Voza, vice-sovrintendente alle antichità.

reperiti della collezione numismatica conservati nel museo siracusano. L'indagine ha dimostrato che l'alterazione di colore riscontrata in alcune monete, specie d'argento, è dovuta all'azione di cloruri e di solfiti.

zioni appare evidente che, se non si rimuovono le cause che stanno a monte del fenomeno, gli interventi conservativi non sono altro che operazioni di plastica facciale.

Non bastano più interventi di sola «plastica facciale»

«E badi - precisa il dottor Voza - che quelle monete sono custodite in appositi vetrini con porte e finestre blindate. Ecco perché mettiamo in relazione il fenomeno - che del resto non si era mai verificato prima degli inse-

diamenti industriali - con l'inquinamento. Insomma facciamo un ragionamento elementare». Non a caso il più esposto all'azione corrosiva degli agenti chimici è il Castello Eurialo che si affaccia sulla zona industriale. In queste con-

Ma a subire i guasti del deterioramento ambientale non è solo ovviamente la zona archeologica; proprio in questi giorni a Marina di Mellilli sono entrate in funzione le ruspe per radere al suolo il paese ormai accerchiato dalle industrie. Una intera comunità calcata dal gas e dai veleni per far posto alle ciminiere.

Salvo Baio

Un difficile mestiere che si tramanda di padre in figlio

I maestri di questa tradizione popolare vivranno oggi a Putignano il loro giorno di gloria - Il vescovo si arrabbia perché santi e madonne sono realizzati con giornali di sinistra

L'arte della cartapesta tra «scomuniche» e mancanza di fondi



Una fase della lavorazione di un Santo in cartapesta.

BARI - A Putignano i cartapestai potranno godere, oggi, le soddisfazioni del loro lavoro che va avanti dall'autunno. I carri allegorici sfilano per festeggiare il carnevale, privilegiando quest'anno dai favori della moda, i cartapestai di Lecce, invece, sono di malumore, pare siano stati raggiunti, di recente, da una scomunica del vescovo di Otranto. Il motivo, si dice, è da attribuire alla carta «contaminata» (fogli dell'«Avanti!», dell'«Unità», carte da gioco), di cui si sono serviti per realizzare ma-

La cartapesta si prepara con carta straccia, tenuta a mollo in acqua e ridotta in poltiglia. Per renderla compatto si usa la colla d'amido e per ultimo, nella fase del drappaggio, si fissano le pieghe con punteroli. Le si modellano con ferri roventi e con gesso che viene poi levigato con cartavetro. La pittura e la decorazione segnano la fine del lavoro.

Una minicatenina di montaggio

Malcore e Gallucci seguono di persona l'intero ciclo di lavorazione delle loro statue. Colletta e Indino, invece, suddividono il lavoro in una minicatenina di montaggio.

imparare il mestiere - sostiene Malcore - sono necessari degli anni. Gli apprendisti senza stipendio non vengono a bottega, né io posso permettermi di assumerli».

FORESTE INCANTATE, IERATICI PASTORI-GUERRIERI, «BISODIA» DONNA PIA...

Cinghiali e boschi immaginari come «luoghi» da trasformare

Nelle fiabe popolari sarde, ora pubblicate, la possibilità di trasformare il messaggio tradizionalmente passivo del folklore in un'arma di riscatto (come osservava Gramsci)

CAGLIARI - Sfogliando le «Fiabe sarde» raccontate da Sergio Atzeni (Rizzoli Editore, Cagliari) vengono alla mente i racconti magici di Lussu: racconti di foreste incantate e di ieratici pastori-guerriglieri, di battute di caccia e di cinghiali stragati. E non sfugge il richiamo ad Antonio Gramsci, al suo interesse per il folklore popolare (che poi dalle fiabe prende motivi, funzioni e materiali), alle sue osservazioni sulla «figliatura entrata» di molti «tipi di villaggio» che «raccontavano dai romanzi popolari delle grandi frazi e poi le facevano entrare a diritto e a traverso nella conversazione per far stupire i contadini».



di tutto il mondo si affianca ad un personaggio tipicamente sardo quale «la giana». Mentre «Nostra Signora del Bosco», la storia di Madonna ritrovata da poveri pastori sassaresi, riecheggia immagini lontane di riti consacrati ad antiche dee pagane e riverita finalmente la leggenda di una Madonna di Bonaria nata dal mare come Venere. «Basuccu» e «Strumingu» balzano vivaci dal mondo variegato degli appellativi cagliaritari.



creano «variazioni, arricchimenti» - ancora prima che nelle fiabe nella coscienza critica dei giovani lettori - auspicate da Albino Bernardini nella sua interessante introduzione al libro. Un'introduzione che si rivolge direttamente ai bambini, spingendoli ad esercitare loro fantasie creative sulle fiabe come punto di partenza per imparare a fare i compiti a scuola in modo diverso...

Un corso speciale dell'Accademia

Intanto a Lecce, dopo il corso sperimentale sulla cartapesta, avviato l'anno scorso dall'Istituto d'arte, l'Accademia di Belle arti ha istituito un corso speciale.

Fin dai diversi settori in cui l'artista si è misurato con questa direttrice, vorrei ricordare la fotografia e il cinema, soprattutto per quello che riguarda le solarizzazioni e il fotomontaggio, anche in relazione ai possibili rapporti con la pittura. Si critica molto l'attività di ricerca e di rinnovamento nell'ambito della tipografia condotta in occasione della pubblicazione del «Campo grafico», una rivista nata nel '33 per iniziativa di un gruppo di artisti, architetti e critici d'avanguardia assieme ad operai e disoccupati.

A Cosenza mostra del Centro iniziative culturali Pantheon

CAGLIARI - Sotto il titolo «Documenti d'identità territoriale» è stata presentata nella sala comunale di Cosenza una mostra fotografica organizzata dal «Centro iniziative culturali Pantheon» di Roma.

di tutte quelle differenze etniche e sociali, matrici prime di una identità culturale regionale, le quali, vittime di una impostazione massificante dei modelli culturali imposti dagli strumenti formativi ed informativi, vengono appiattite e ridotte in un vuoto e mercificante conformismo.

zione di questo tipo di ricerca e l'acquisizione del maggior numero di operatori che possano, localmente, creare raccolte di materiale fotografico da confrontare e coordinare con altre regioni.



La foto come mezzo di ricerca di un'«identità territoriale»

La foto come mezzo di ricerca di un'«identità territoriale»

Espongono fotografi che operano prevalentemente nelle regioni meridionali - Una iniziativa che salvaguarda e valorizza le differenze e le peculiarità etniche e sociali

che si sta manifestando nel PCI in questi ultimi anni, e che ha avuto un'opinione dell'artista, anche perché durante il 1978 Veronesi ha ricevuto una serie di riconoscimenti ufficiali, dalla giacchetta onomastica onologica allestita in occasione della festa nazionale dell'Unità di Genova, alla partecipazione a Milano sempre nell'ambito delle feste dell'Unità - all'allestimento di due mostre (una dedicata alla struttura del Partito. «Quanti siamo, chi siamo, cosa vogliamo», per la quale l'artista ha realizzato dodici pannelli-base, assolutamente astratti, ma tra i quali ha visualizzato graficamente, lungo una fascia di quaranta metri, il tema del la «Crescita democratica in Italia e crescita del Partito»).

Anna D'Elia

Pierfrancesco Bruno

A fianco del titolo: particolari di foto esposte a Cosenza

qualità e la direzione della luce che sottolinea i segni di riferimento culturale e storico (gli edifici pubblici e religiosi) distaccando i simboli del potere dal borgo urbano, in parte abbandonato.

Pierfrancesco Bruno

«Per conto mio, è più rivoluzionario il cuneo rosso di E. Lissitzky di quelle falci e martelli e i pugni chiusi di questo mondo...»

Annamaria Janin

Al « Vittorio Emanuele » e al « Garibaldi » di Catania

Per il primario dc l'ospedale è un feudo strettamente personale

Arrogante comportamento del prof. Gino Caragliano - Illegali interrogatori alle donne in attesa di abortire - Pazienti all'addiaccio dopo l'operazione

Dalla nostra redazione

PALERMO — L'ospedale come un feudo. Chi considera tale un'importante e delicata struttura sanitaria, qual è il « Vittorio Emanuele » di Catania, secondo ospedale siciliano per dimensioni e area servita, è il presidente del consiglio di amministrazione, il dr. Gino Caragliano. Medico anch'egli, noto esplicitamente per le sue idee, è stato, sino a qualche tempo fa, segretario provinciale del partito (ha accumulato un numero di medaglie nere al suo attivo da far impallidire le gesta di ben più importanti e altrettanto arroganti responsabili di enti pubblici).

Gestire democraticamente l'ospedale? Neppure a parlarne. Il consiglio di amministrazione? Un « fastidioso » organismo che si può continuamente calpestare. Bandi di concorso tenuti seminascosti, gare d'appalto per le forniture indette senza la necessaria e sufficiente pubblicità e, il più delle volte, senza neppure informare i componenti del consiglio; ristrutturazione di reparti decisa con il suo personale criterio; istituzione, del tutto improvvisata, di nuove sezioni per fini apertamente clientelari e ottenuta con colpi di mano della maggioranza (DC e socialisti); sono solo alcuni esempi della disinvoltata gestione « presidenziale » di Caragliano. Questa gestione ha segnato uno dei punti più

gravi, in seguito all'ultimo atto autoritario che ha suscitato ampio clamore nell'opinione pubblica catanese. Il professor Caragliano, peraltro già discusso e messo sotto accusa nei mesi scorsi perché nel reparto di ostetricia e ginecologia di cui è primario in un altro ospedale di Catania, il « Garibaldi », sottoponeva a illegali interrogatori le donne che erano in attesa di sottoporsi all'intervento d'interruzione della gravidanza, ha deciso di chiudere, sbaraccando tutto, la quinta divisione chirurgica dell'ospedale.

Il primario, il professor Aldo Majani punito con una forzata messa in congedo, i ricoverati sistemati alla meno peggio nelle altre divisioni. Il provvedimento ha dell'incredibile se non si riconduce alla semplice inattuazione di una concezione che il presidente dc ha dell'ospedale. Appunto, un feudo, dove poter fare e disfare a piacimento. Tutto è cominciato da quando il primario ha deciso di mettere in mora la presidenza del nosocomio regionale denunciando le gravissime carenze della divisione. Tra i tanti guai uno quello decisamente più grave: la mancanza di riscaldamento. Una carenza, come si intuiva, di non poco rilievo. I decenti appena operati venivano portati in corsia in un ambiente sottoposto ad una sensibilissima esplosione termica.

Questa e altre pesanti de-

ficienze il professor Majani le denunciava fin dal '74, data del suo incarico. Lettere, decine di segnalazioni erano rimaste sempre lettera morta. E, nonostante il disagio, la divisione aveva continuato a funzionare, grazie al senno di abnegazione dei medici e di tutto il personale sanitario e, non bisogna dimenticarlo, la notevole pazienza dei ricoverati.

Alla fine, nelle scorse settimane, il primario ha avvertito: « Se non mette il riscaldamento sono costretto a sospendere l'attività operativa ». Ennesima risposta negativa. E lui ha mantenuto la promessa.

La risposta del presidente stavolta c'è stata. Ma sconcertante. Ha chiuso la divisione, privando il nosocomio e la città di una fondamentale struttura sanitaria. Una divisione che nell'ultimo anno, aveva saputo, nonostante tutto portare a termine ben 728 interventi. I metodi del presidente sono stati giudicati, in una nota della segreteria della Federazione comunista di Catania, sotto il segno della peggiore « tradizione clientelista e di faziosità politica e amministrativa ». In un'interpellanza ai deputati regionali comunisti di Catania (gli on. Lucetti, Lancia, Laudani, Bua e Toscano) hanno denunciato il comportamento del presidente Caragliano all'essendo alla sanità. Nel chiedere di inviare un ispettore regionale per svolgere un'indagine

Le antiche « vie armentizie » attendono una nuova definizione

Tratturi e regii demani...

La storia delle grandi vie di transumanza risale al '500, ma dall'800 raggiungono un'importanza economica fondamentale - Inseriti ora nel decreto 616, non hanno ancora una definizione giuridica che consenta alle Regioni di amministrarli



s. ser.

Dal nostro inviato

FOGGIA — I tratturi sono di nuovo all'attenzione del potere pubblico, anche se in termini molto diversi da come si ponevano fino alla metà dell'800. E' a quest'ultimo periodo storico bisogna risalire infatti (per non andare al '500 perché la faremmo troppo lunga) per comprendere cosa fossero e in che cosa consistono ora i tratturi. E per far questo è indispensabile prima sapere che fino alla metà dell'800 le terre che formavano la grande pianura foggiana chiamata Tavoliere erano solo in pochissima parte coltivate a grano, mentre la stragrande maggioranza erano tenute per legge a pascolo su cui si praticava il maggese, cioè il campo lasciato a riposo in modo che il terreno riacquistava fertilità. Queste immense distese, su cui erano proibite qualsiasi tipo di coltivazione, erano usate per il pascolo transumante.

La transumanza non era altro che la periodica migrazione del bestiame o viti in regioni che avevano notevoli contrasti climatici e che, dal punto di vista agrario, erano complementari tra loro. Non era la transumanza una semplice consuetudine, ma una necessità derivata dal bisogno che avevano le greggi di procurarsi l'alimentazione e l'acqua. Per soddisfare queste esigenze vitali le greggi erano spinte, all'avvicinarsi dell'estate, dai monti e venivano fatte ritornare in pianura ai primi rigori dell'inverno.

Però allora i tratturi, terreni ora coltivati dai contadini, sono di nuovo all'attenzione del potere pubblico? Recentemente il decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977 ha trasferito alle Regioni le funzioni amministrative concernenti il demanio armentizio (cioè i tratturi) che prima erano di competenza in parte del ministero dell'Agricoltura e in parte di quello delle Finanze. Il decreto parla di funzioni amministrative e non precisa se il demanio armentizio resti allo Stato o viene trasferito alle Regioni. Il nodo del problema sta appunto in questo. Quando il decreto parla di trasferimento di competenze amministrative alle Regioni intende anche la disponibilità della terra? A parte questa grave incertezza

Di nuovo all'attenzione del potere pubblico

che paralizza tutto (tanto che è stata posta da diversi mesi un quesito del ministero dell'Agricoltura alla presidenza del consiglio che ancora però non ha risposto), vi sono anche elementi di confusione che derivano dall'intera materia del trasferimento di competenze in agricoltura alle Regioni. Ha più competenza sul commissariato per la reintegra dei tratturi il ministero dell'Agricoltura? Come si concilia l'affidamento ai Comuni delle funzioni amministrative in materia di vigilanza sull'amministrazione dei beni del demanio armentizio con le funzioni trasferite alle Regioni? In altre parole lo Stato ha trasferito alle Regioni i proventi derivanti dai canoni di concessione statale o regionale?

Italo Palasciano

FOGGIA - Incredibile bando di concorso all'Ospedale S. Giovanni Rotondo

« Cercansi medici ossequianti e obiettori »

L'Ordine dei medici della provincia non ha ancora preso posizione - Interrogazione comunista al governo locale e al Parlamento - Possibile una revoca della convenzione tra Regione e nosocomio

Dal nostro corrispondente

FOGGIA — Meraviglia molto che ancora oggi, nonostante le sollecitazioni, l'Ordine dei medici della provincia non abbia preso posizione nei confronti dei dirigenti dell'ospedale di San Giovanni Rotondo. Il nosocomio è balzato agli onori della cronaca nazionale per aver bandito un concorso per alcuni medici con due clausole assurde e che costituiscono una mortificazione dell'etica professionale degli operatori sanitari e che viola anche la legge.

Ricordiamo le clausole: 1) gli aspiranti, secondo l'ospedale di San Giovanni Rotondo, devono dichiarare nella loro domanda di attenersi, nello esercizio della professione medica, ai principi e agli indirizzi religiosi dell'ente; 2) i candidati devono dichiarare altresì di essere obiettori di coscienza.

Come si può vedere, si tratta

di due clausole che hanno suscitato scalpore e indignazione tra le forze sociali e politiche della provincia di Foggia e tra gli operatori sanitari, rappresentando inoltre una aperta violazione di legge. Ma non solo questo. I bandi di concorso sono chiaramente contrari allo spirito delle libertà e dei principi sanciti dalla Carta Costituzionale. C'è un elemento di fondo che dimostra l'arretratezza, e se volete anche l'arroganza, della direzione dell'ospedale di San Giovanni Rotondo: l'obiezione di coscienza non può essere imposta né tanto meno istituzionalizzata.

La legge che disciplina la materia libera e consapevole, e molto esplicitamente afferma che sta appunto alla coscienza del medico, cioè alla volontà del singolo, dichiararsi obiettore per principi morali, etici e sociali, e non già alla volontà di strutture o di enti ospedalieri. A San Giovanni Rotondo, invece, questo

principio che riguarda la coscienza di ogni operatore sanitario lo si vuole imporre, contro qualsiasi principio sociale, amministrativo e giuridico e come elemento di discriminazione. Alla luce di queste considerazioni, ci pare veramente strano, se non accreditamento, il fatto che l'Ordine dei medici della provincia, che pure dovrebbe essere coerente con le posizioni espresse nazionalmente dalla FNOM, tace in presenza di un notevole fermento dei suoi associati. C'è da chiedersi se è col silenzio che l'Ordine dei medici della Capitanata difende e tutela i diritti e l'etica professionale dei suoi iscritti.

La gravità della questione è stata portata a conoscenza del governo regionale e del Parlamento attraverso due interrogazioni presentate rispettivamente dai consiglieri e deputati comunisti i quali hanno chiesto immediati e precisi interventi per rendere nul-

li i bandi di concorso. Diversi settori sociali hanno sollecitato anche l'intervento della magistratura per vedere se, in quanto all'ospedale di San Giovanni Rotondo non si verificano reati.

Sul piano politico e amministrativo, il governo della Regione Puglia dovrà valutare attentamente la possibilità, dopo questo grave fatto, di revocare la convenzione a suo tempo stipulata con il nosocomio. Non è possibile né si può consentire che una struttura sanitaria pubblica possa prevalere, attraverso imposizioni e metodi antidemocratici e discriminatori, i propri interessi, svuotando di contenuto i principi di democrazia e di solidarietà che sono all'origine della riforma sanitaria. In ogni caso l'obbligo di provvedere alla tutela della salute fisica e psichica di tutti i cittadini con personale professionale preparato. E' questo il requisito unico richiesto dalle leg-

Roberto Consiglio

Il 1° marzo riaprirebbero i cantieri, ma la giunta ritarda la definizione del piano

Senza progetti lavoro incerto per i lavoratori forestali

Dalla nostra redazione

CATANZARO — Il primo marzo riapriranno i cantieri per le parti dei 23 mila braccianti forestali. Una riapertura ancora una volta sotto il segno dell'incertezza, di un lavoro poco stabile e soprattutto che stenta ad imboccare strade nuove legate alla rinascita ed allo sviluppo della Calabria, così come indicato dalle organizzazioni dei lavoratori e dal Pci. Forestali e possibilità di un diverso modello di sviluppo sono strettamente collegati della prospettiva di un nazionale uso produttivo delle risorse. In verità la battaglia e lo scontro di questi mesi mostrano come composito e incerto affatto paludato da tatticismo sia il blocco degli interessi che si nasconde dietro questo obiettivo.

Come si arriva a questa riapertura dei cantieri, con quali prospettive e con quale situazione lo abbiamo chiesto a Quirino Ledda, segretario regionale della Federbraccianti CGIL.

« Intanto — risponde Ledda — la giunta regionale intende



A colloquio con il compagno Quirino Ledda segretario della Federbraccianti

pere infrastrutturali (stalle, case) a favore degli arari e non invece della popolazione. Quali sono i progetti che voi indicate e dove indirizzate i vostri sforzi, secondo voi, il lavoro forestale?

« I progetti che la giunta regionale deve aver predisposto devono corrispondere ad alcune voci: prato-pascolo, laghetti collinari, disseminazione, rimboscimento, trasformazione del bosco, strade di penetrazione, piccoli impianti irrigui; ma dalle notizie in nostro possesso ci risulta che l'attività il primo marzo rischia di iniziare con lavori tradizionali e senza alcun recupero delle colture ararie ».

Perché sono così importanti questi progetti ed il piano di raccordo?

« Perché non essendoci stata in Calabria, da parte della giunta regionale, l'elaborazione di un piano regionale di sviluppo economico, noi riteniamo che il piano di raccordo possa essere una leva e un punto di forza per rilanciare la programmazione nella nostra regione. Qui sta la portata della lotta dei fo-

restali calabresi. Siamo cioè partiti da un fatto più strettamente di categoria per proporre non solo la salvaguardia dell'occupazione ma l'uso produttivo delle risorse e tutto ciò nel momento in cui anche una parte del sindacato guardava alla situazione regionale della Calabria con gli occhi ancora rivolti al pacchetto Colombo ».

Del piano di raccordo, in sostanza, al progetto di sviluppo delle zone interne, che significa occupazione, lavoro produttivo, salvaguardia del territorio ed altro.

« Esatto. I lavoratori sono consapevoli che il piano di raccordo è uno strumento che l'obiettivo centrale è il recupero del territorio. Non avere il timore (100 per cento del territorio calabrese). In questa direzione gravissima sono le responsabilità della giunta regionale. Non avere timore di 80 miliardi della legge 18 ed essersi mossi in generale in una logica assessoriale ed elettoralistica di alleggerire l'area di intervento anziché del 30, al 38 per cento; avere dispendo 32 miliardi

Filippo Veltri

PER TOTALE TRASFORMAZIONE AZIENDALE

SVENDIAMO TUTTO

25000 mq di esposizione PERMANENTE

A Barletta cerca il mobilificio «azzurro» Sulla Statua

mobilificio torinese

BARLETTA Via Foggia SS.16 km.743 tel.0883-36029

e' chi sceglie mobili per

123456

l'originale design

la firma prestigiosa

la garanzia del marchio famoso

il fascino dell'antico

la comodità e robustezza

la convenienza di grandi offerte

noi abbiamo tutto quel che fa per te

Centro Italiano Mobili

STRADA STATALE ADRIATICA TRA PINETO E ROSETO
Uscita Autostrada Atri Pineto - tel.085/937142 - 937251

ESPOSIZIONE DI 12.000 MQ GRANDE PER SERVIRTI MEGLIO

Irrisolve le questioni di fondo alla Conferenza dei comuni siciliani

Nessun accordo e continui rinvii è questa la «proposta» della DC

I due giorni di intenso dibattito hanno messo in evidenza il punto di scontro dell'attuale fase politica - Lo scudocrociato difende gli enti espressione emblematica del clientelismo e dello spreco

Dalla nostra redazione

PALERMO — I nodi di fondo sono rimasti tutti. La conferenza dei Comuni siciliani, che ieri si è conclusa a Palermo con un intervento del presidente della Regione Matarrella, non ha...

scudocrociati, dai quali provengono le più forti resistenze — frutto di un evidente arretramento — hanno...

di autonomia. E, dunque, si comprendono in pieno le spinte, le pressioni che, dall'interno...

tutte le forze della maggioranza nel 1976. La resistenza più forte si manifesta nel trasferimento delle funzioni finora appannaggio esclusivo degli apparati accentrati...



Dalla nostra redazione

CATANZARO — Ormai non se ne può più. In questo tripartito DC - PSDI - PRI che regge come su un trespolo...

l'uno chiede e l'altro nega, i ricatti reciproci che hanno fatto svillare anche il modo di far politica nel capoluogo...

Tragicomica situazione a Catanzaro

Si è aperta la caccia al tesoro: tutti alla ricerca dell'acqua

Nella vicenda storie di mappe e di pergamene. Non si trova più la pianta della rete idrica comunale

Il «litigio continuo» degli assessori a radio private e in dichiarazioni alla stampa

quodam, è ancora quello costruito un secolo fa e corre come un secolo fa accanto alla rete fognante. I pericoli di questa vilmanza più volte si sono tradotti, nella stagione estiva, in vere e proprie epidemie...

E' vero, è previsto da anni il nuovo acquedotto, ma non si capisce perché i lavori vadano così a rilente, perché i tempi di entrata in funzione della nuova fonte di approvvigionamento idrico debbano essere così lunghi ed estenuanti...

La città, tutta la città, deve solo sperare una cosa: che questa persona abbia vita lunga, lunghissima; anzi che muoia prima di averne abbastanza. Dio non voglia, dovesse la sciarla, porterebbe con sé nella tomba il segreto. A questo punto abbiamo suggerimenti per Maza Pucci e Muli: perché invece di bisticciare su cose di cui la popolazione certo non riesce ad afferrare l'utopo...

Nuccio Marullo

Conferenza-stampa del gruppo PCI in Puglia

I fatti positivi e le contraddizioni della nuova Giunta

Si sente il peso — ha detto il capogruppo Papapietro — del mancato ingresso dei comunisti nell'esecutivo - La scadenza del bilancio

Dalla nostra redazione

BARI — Quali è il bilancio di attività del consiglio e della giunta regionale ad un mese e mezzo di attività dalla soluzione della crisi? A questa domanda, rivolta da più giornalisti...

tro progetti previsti nell'accordo (risanamento dell'ambiente, edilizia sociale, irrigazione e trasporti) non si è mosso ancora nulla. Tra gli elementi positivi il capogruppo comunista ha indicato la legge di deleghe ai comuni, province e comunità montane delle funzioni amministrative...

che ne sorgeranno. L'assessore alla sanità ci ha però proposto un piano che strappa in concreto questi criteri, porta a 117 i consultori familiari, alcuni dei quali su un territorio fino a 70.000 abitanti (come a Taranto), altri su un territorio con 6.000 abitanti (come in provincia di Foggia).

Il direttivo aveva posto in proposito sul mandato preciso al governo e agli altri partiti di discutere e poi elaborare immediatamente e a oromutare la sanatoria della legge urbanistica? A risponderne rigorosamente i punti del documento dei principi sui «liberi corsori» e sul trasferimento delle funzioni?...

Dalla nostra redazione

SICILIA - I «magri risultati» della legge di pre-avviamento. Solo il 2 per cento dei disoccupati ha avuto lavoro con le liste speciali

Amata e Michelangelo Russo denuncia punto per punto le inadempienze del governo, che evidenziano «lentezza» e «ritardi» e dunque una grave sottovalutazione del grado di drammaticità cui è giunto il fenomeno della disoccupazione dei giovani. Le stesse cifre fornite appaiono qualche giorno fa dall'assessorato regionale alla presidenza, che era chiamato a seguire l'attuazione della legge, sono una conferma inequivocabile.

«Una scadenza importante non si avrà un bilancio soddisfacente, molte cose potranno essere rimandate in discussione. Per di più, i contrasti interni alla DC e alla delegazione democristiana nella giunta potranno farci giungere al momento di tensione che non ci auguriamo e che vorremmo fosse evitato».

Boicottaggi illegittimi e inerzia del governo regionale. Su oltre 120.000 iscritti solo 5.600 «fortunati»



E' il treno il primo mezzo di trasporto che porta l'emigrante all'estero

Dal nostro corrispondente

POTENZA — Il vecchio cliché dell'emigrante lucano con la valigia di cartone e gli abiti trasandati tiene ancora? Quali è la «seconda generazione» degli emigranti lucani? Quali bisogni esprime e perché si differenzia dalla prima, da quella pionieristica in cerca di benessere e di fortuna?

La recente conferenza regionale della FILEP di Basilicata ha cercato di rispondere a questi quesiti, offrendo uno stimolo nuovo per un riesame del fenomeno dell'emigrazione che naturalmente ha subito negli ultimi anni profondi svolgimenti sociali e politici.

Dal nostro corrispondente

POTENZA — Il vecchio cliché dell'emigrante lucano con la valigia di cartone e gli abiti trasandati tiene ancora? Quali è la «seconda generazione» degli emigranti lucani? Quali bisogni esprime e perché si differenzia dalla prima, da quella pionieristica in cerca di benessere e di fortuna?

Essistono poi fattori di natura ambientale, quale quelli che derivano dall'istruzione per i figli degli emigrati. I genitori in età scolare si trovano a disagio per reinserirli nella scuola italiana, in quanto non hanno conseguito un'istruzione all'estero e tornano senza saper parlare né la lingua straniera né quella italiana.

re degli emigrati per superare la fase della pura e semplice assistenza; la creazione di una finanziaria regionale con normative e finalità completamente diverse agli istituti di credito esistenti affinché i risparmi e le risorse degli emigrati vengano investiti produttivamente, privilegiando la cooperazione e l'associazionismo.

Giacovizza nuovo direttore della «Gazzetta del Mezzogiorno»

BARI — I giornalisti della «Gazzetta del Mezzogiorno» hanno partecipato ieri mattina ad una terza edizione, quella del «Giornale del nuovo direttore», Giuseppe Giacovizza, fino a ieri responsabile del giornale di TGI. Sostituisce Orzono Valentini che ha diretto il giornale pugliese dal gennaio del 1972.

Boicottaggi illegittimi e inerzia del governo regionale

L'altra faccia del fallimento della legge è quello delle cooperative. Quelle agricole hanno trovato difficoltà, oggettive, ma anche resistenze incomprensibili. Un esempio: la richiesta dei terreni demaniali dell'azienda regionale delle foreste hanno ricevuto un netto rifiuto.

Su oltre 120.000 iscritti solo 5.600 «fortunati»

ne, non ha steso i programmi di assistenza tecnica per le cooperative, non ha erogato le provvidenze previste. Insomma, ci sono ostacoli amministrativi, ma come dice anche l'interpellanza, e resistenze politiche: «il presidente della Regione è chiamato a darne conto con urgenza».

Viaggi di Pasqua TOUR DELL'ALBANIA

DUBROVNIK quota £. 240.000
CORFU quota £. 135.000
ATENE E L'ARGOLIDE quota £. 185.000
PARIGI quota £. 280.000
LONDRA quota £. 275.000

Arturo Giglio

Si tratta dunque di forza-lavoro giovane espulsa da una società capitalistica senza possibilità di programma e tempi ed i modi del proprio rientro. L'impatto con il paese di origine, che è questo il serio problema, in particolare per una serie di problemi di ordine materiale.

Arturo Giglio

Questi motivi spingono una parte dei lavoratori emigrati lucani a non rientrare in Basilicata e a stabilirsi al nord dove sperano in un più rapido reinserimento all'interno del processo produttivo (sfuggendo così a possibili statistiche).

Arturo Giglio

Il primo problema concreto degli emigrati lucani nella società regionale è quello della casa. Le provvidenze con tenute nell'articolo 6 della legge regionale n. 29 del '75 risultano infatti inadeguate rispetto ai bisogni.

Libertini nella fabbrica calabrese

L'OMECA punto di forza per lo sviluppo del versante jonico Reggino

Possibilità di rilancio della zona attraverso un integrato sistema di trasporti

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA — La idea di un polo di sviluppo industriale, commerciale e turistico sul versante jonico meridionale del Reggino ha i suoi punti di forza...

Un posto di tutto rilievo spetta alle OMECA dove Libertini, incontrandosi con i 700 operai e con la stessa direzione aziendale, ha avuto modo di rendersi conto...

La FIAT è interessata più al trasporto su gomma che a quello su rotaia: l'EFIM (che pure ha il 50% del pacchetto azionario) va a rimorchio della FIAT e non ha alcun programma di potenziamento delle strutture produttive...

Enzo Lacaria

I lavoratori occupano l'azienda per il contratto

Caruso, cavaliere del lavoro (altrui) minaccia di chiudere la Sicilmarmi

I 115 operai presidiano da 4 mesi la fabbrica - Evasioni dei contributi Inam

Dal nostro corrispondente

TRAPANI — Ormai è certo: Giacomo Caruso, titolare della Sicilmarmi, è convinto che ad un cavaliere del lavoro spetta il diritto di sfruttare...

Ma mentre Caruso ribadisce il suo seccato dispotismo di un istituto di diritto pubblico, la più importante del settore marmifero in Sicilia — cioè l'Inps — rispetta...

Caruso, dicendo di applicare il contratto nazionale di lavoro (dichiarando il falso naturalmente, ndr) ha adottato delle misure di fidelizzazione degli oneri sociali previsti dalla legislazione nazionale e da leggi riguardanti il Mezzogiorno...

Giovanni Ingoglia

Appare logico allora il sospetto avanzato dai sindacati e dai lavoratori in lotta che Caruso si scontra con i milioni di abili investiti nella sua azienda di Carrara, in «Marmi graniti italiani», una tra le più moderne d'Italia...

Scoperto l'imbroglione per quanto ai danni dell'Inps, Caruso si è subito disposta a versare la somma indebitamente trattenuta. Lo stesso si verificherà per i contributi Inps, l'Inps, il Lavoro il suo progetto di contratto di lavoro...

Lo stesso interrogativo se lo pone la segreteria nazionale della Federazione lavoratori costruttori in un suo comunicato, e pertanto «chiede agli organi competenti dello Stato di indagare su un atteggiamento che appare sleale, emulatore autolegittimato e di ostacolo ai benefici di legge sugli sgravi fiscali».

Sembrerebbe quasi un atteggiamento mafioso, un atto di disprezzo verso chi lotta...

Giovanni Ingoglia

Un giorno con la gente di Castronuovo di Sant'Andrea

Tra monti, miseria e magia la vita di duemila basilischi

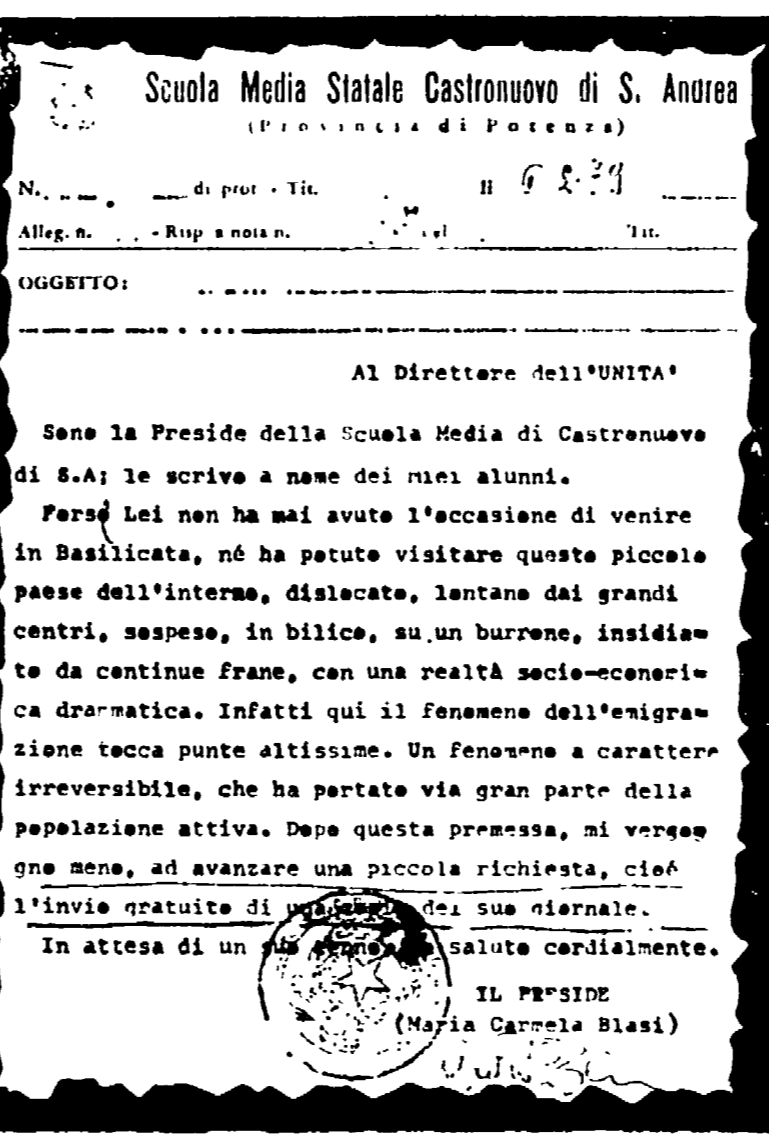
La preside della scuola media ha scritto all'Unità chiedendo una copia del giornale - Perché la lettura del quotidiano - Progetti e fantasterie mai concretizzati Essere insegnanti in un paesino dell'entroterra - L'industria delle pensioni - Quattro bar in cento metri a contendersi un pugno di clienti

Dal nostro inviato

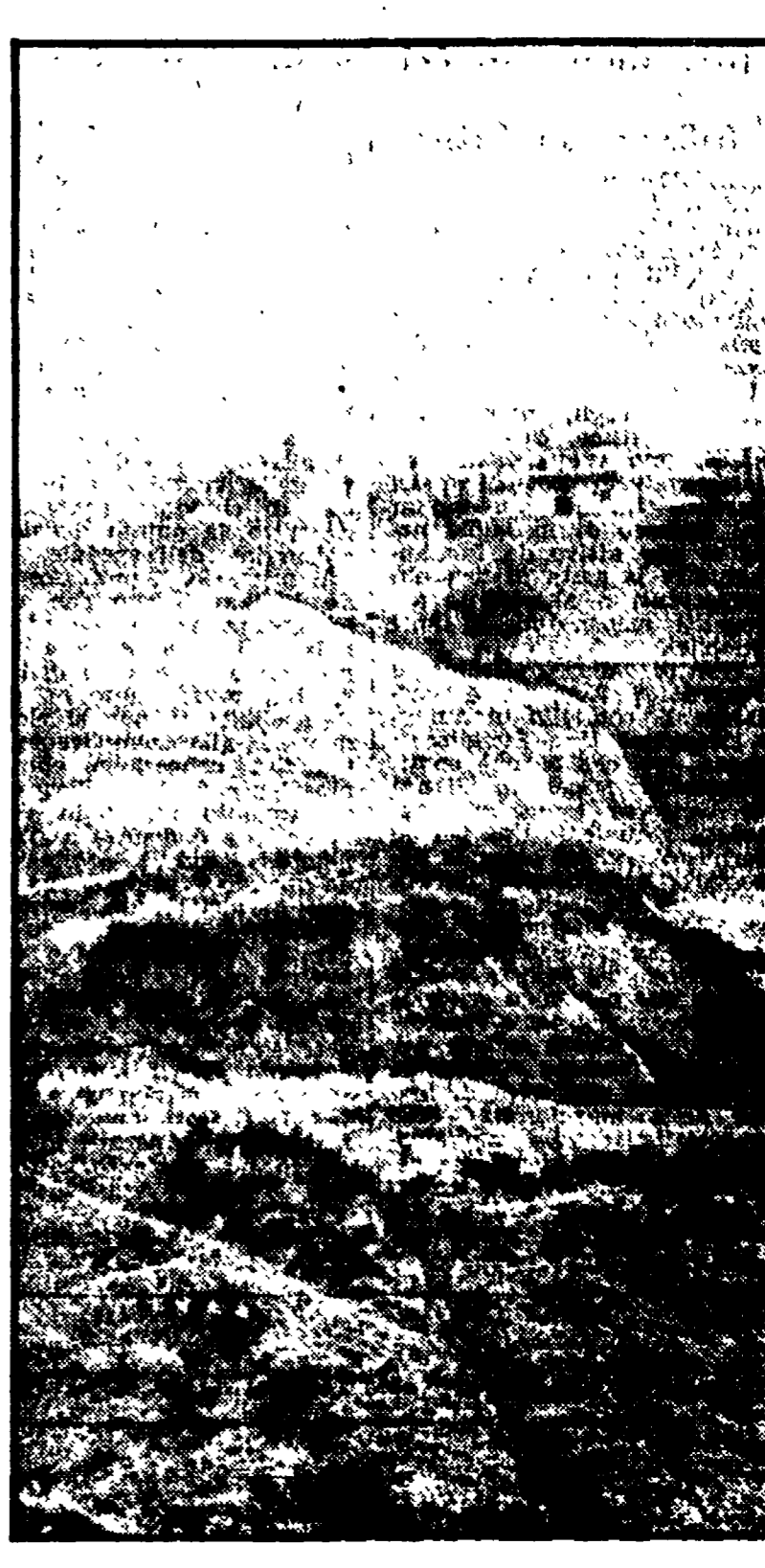
CASTRONUOVO DI SANT'ANDREA — Uno scherzo della nebbia (che ci dicono non raro) la rende simile ai castelli incantati, alle fiabe...

Dunque un aspetto di fiaba. Ma una fiaba triste, dove il lieto fine se non è negato del tutto sembra ancora lontano...

Del resto la lettera che ci è giunta in redazione (e che ci ha spinto al viaggio) non lascia spazio per altre aspettative. Poche righe — vergate dalla preside della scuola media di Castronuovo per chiedere una copia dell'Unità in omaggio da leggere in classe...



La lettera inviata dalla professoressa Blasi all'Unità



Sullo sfondo, un gruppo di case di Castronuovo di Sant'Andrea

Affollato corso delle 150 ore all'ateneo di Palermo su «Emancipazione e liberazione»

Ora l'università va a scuola dalle donne...

Operaie della Sit-Siemens, commesse e casalinghe hanno risposto in massa all'iniziativa del sindacato - Attraverso il «privato e pubblico» di una condizione che sociologhe, psicologhe e sindacalisti tenteranno di sintetizzare - Poi la parola passerà alle donne

Dalla nostra redazione

PALERMO — Le iscrizioni sono avvenute attraverso i consigli di fabbrica. L'annuncio era affisso in bacheca e le schede venivano diffuse un po' alla volta, quasi con cautela...

Il sindacato — spiega Rita Bacchi, responsabile femminile della Camera del Lavoro — ha chiesto all'università, ad alcuni istituti in particolare, di prospettare un modo organico di collaborazione ed abbiamo stilato assieme un programma...

riprodurre un modello che rifiutiamo, in cui c'è chi impara e gli altri che ascoltano. Poi si procede all'esame, più particolareggiato, di quello che — per usare un termine usato strettamente universitario — sarà un corso monografico, con al centro la donna, impostato su basi e criteri interdisciplinari.

Un primo approccio al problema avverrà attraverso le conversazioni con un sociole che esaminerà l'aspetto «donne mercato del lavoro». A Palermo meno del dieci per cento delle donne risultano occupate. Il 18 per cento di esse lavora nell'industria (il 20 per cento nell'elettronica, la nell'industria poligrafica, la maggior parte nell'industria tessile alimentare).

nile e nel rapporto delle donne con il lavoro a Palermo? L'esempio della FIAT di Fermi immette insegnando. La lotta per l'emancipazione scava nel profondo del costume, delle idee e, specie nel Sud, i due poli della questione-donna (emancipazione e liberazione) si avvicinano sempre più. E' o no, un terreno d'iniziativa ancora non pienamente sperimentato dal sindacato?

Altre conversazioni sono programmate con Carla Scortino («La famiglia e i servizi sociali»), con l'ambasciatore di Pina Pecorella della CISL, ricorda come il sindacato debba ancora affilare tutte le sue armi in proposito e come questo corso possa in verità produrre una scossa positiva, costituire un primo segnale. Dalla prospettiva sociologica a quella più strettamente psicologica: Gigliola Lo Cascio chiarisce che solo per comodità di esposizione i problemi del «privato» verranno isolati dal contesto. «Si tratta di vedere — spiega — come oggi funzio-

Unanimi reazioni di condanna per la recrudescenza in Sardegna

Prevenzione e riforme per battere il banditismo

Dimostrata la non efficacia della repressione — La visita nell'isola del ministro Rognoni — All'o.d.g. della prossima riunione del Consiglio regionale «le direttive per il programma annuale di sviluppo e il dibattito sui problemi sociali ed economici»

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — La recrudescenza del banditismo, caratterizzata dal sequestro di persona che dalle aree agropastorali si estende alle zone urbane, fino a Sassari e Cagliari, ha provocato reazioni ufficiali insolitamente rapide, come si è costato nel corso della visita lampo in Sardegna del ministro dell'Interno on. Rognoni, e come si è visto dai dibattiti a tutti i livelli.

Da questo punto di vista — e il ministro Rognoni sembra esserne reso conto durante la «vertice» di Nuoro e Cagliari — non è con l'improvvisazione che si può affrontare un problema così angoscioso. Le cause del fenomeno banditico, pur affrontando le radici nell'arretratezza sociale, oggi sono molteplici.

Ma già sarebbe un grande risultato individuare tutte ed approntare la prevenzione. Ci sono tre o quattro probabilità su cento di trovare gli autori di un sequestro, di un delitto, di una rapina. Sono troppo poche per poter con-

tere positivamente sulla repressione. Ed allora si punta sulla prevenzione. Come siano possibili nuove e adeguate misure di polizia preventiva — che ovviamente non escludono interventi di carattere repressivo, se necessario — è stato recentemente chiarito al ministro degli Interni dai suoi più diretti collaboratori.

Intanto occorre agire con la massima tempestività, per venendo a metodi di controllo e di indagine meno approssimativi e più specialistici e soprattutto aderendo alla lotta contro i sequestri, i miligli e i «cicli» sardi, i pratici dell'ombelico, capaci di muoversi nelle nostre montagne con abilità e compatezza non soltanto professionale.

Non a caso la imminente sessione del consiglio regionale è stata fissata dal presidente compagno Andrea Raggio con un preciso obiettivo: «Direttive per il programma annuale di sviluppo, e dibattito sui problemi sociali ed economici della Sardegna».

Giuseppe Podda

La tipica faccia del sottosviluppo

Il sindaco, Italo Zaccaria, vice preside della scuola, ingegnere, spiega come gli stralci di archivio del sottosviluppo, insomma il pericolo è che scivoli via come sul sapone l'intera montagna che regge le abitazioni, cioè tutto quello che esce dalla nuvola, tutto il castello in aria.

Parlando col sindaco e vice-preside

E' una faccia tipica prodotta dal sottosviluppo. Probabilmente è la ricerca di una vita d'uscita, comunque la si trovi e dovunque vanti, che consente di tirare avanti con una speranza fittizia. Attigliamento che trasformato da peggiora a quello razionale (cioè dalla superstizione alla vita di tutti i giorni) ha messo in moto il lento trascorrere degli anni un meccanismo alterato e distorto nel quale sono caduti anche i partiti, PCI compreso. Da una parte la DC (amministrata da vent'anni) che ha fatto rito la gestione paternalistica e personalistica del Comune e dall'altra l'opposizione comunista che ha privilegiato lo sfianciamento dell'attività riducendo alla compilazione di questa o quella domanda, di questo o quello modulo. Insomma da un verso e dall'altro — nota Nino Greco, ventisei anni ricor-

Guido Dell'Aquila